BILANCIO 2011

Banca di Credito Cooperativo di Roma
Società cooperativa
Sede Sociale - 00187 Roma - Via Sardegna, 129
Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Roma al n. 01275240586
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4516
Capogruppo del Gruppo Cassa Rurale ed Artigiana di Roma iscritta all'Albo dei Gruppi Creditizi

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 9

1. Scenario economico e creditizio 12
2. Il nostro ruolo sociale e territoriale 14
3. Lineamenti generali di gestione 17
4. L'attività, il personale, i servizi 43
5. Il prevedibile andamento della gestione 46
6. Proposta di ripartizione dell'utile 48

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 49

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 55

SCHEMI DI BILANCIO
– Stato patrimoniale 60
– Conto economico 62
– Nota Integrativa 68
Parte A - Politiche contabili 70
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 102
Parte C - Informazioni sul conto economico 137
Parte D - Redditività complessiva 153
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 154
Parte F - Informazioni sul patrimonio 199
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 207
Parte H - Operazioni con parti correlate 208
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 211
Parte L - Informativa di settore 212

ALLEGATI AL BILANCIO 213

DATI COMPARATIVI 2001-2011 217

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA
Società Cooperativa
Capitale Sociale e Riserve € 563.434.911

Sede: Via Sardegna 129 - Roma

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il giorno 26 aprile 2012, in prima convocazione, alle ore 10,00 in Roma presso la Sede Sociale in Via Sardegna, 129 e, per il giorno 1 maggio 2012, in seconda convocazione, alle ore 9,30 in Roma presso il Padiglione 13 della nuova Fiera di Roma, ingresso ovest, in via Rudolph Diesel snc, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

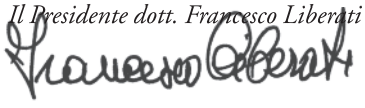
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2011: deliberazioni relative su bilancio e destinazione dell'utile di esercizio.
2. Regolamento politiche di remunerazione: deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle modalità tecniche di attuazione e informazioni previste dalle disposizioni normative.
3. Informativa in ordine al processo di autovalutazione degli organi amministrativi.
4. Rinnovo cariche sociali per il triennio 2012-2014.
5. Determinazione emolumenti ad amministratori e sindaci.
6. Polizza assicurativa amministratori e sindaci.
7. Conferimento mandato alla società di revisione per lo svolgimento della "revisione legale" dei conti di Bilancio per la durata di nove esercizi nel periodo 2012/2020 (art. 13, 16 e 17 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010).

Una copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio, unitamente al Regolamento assembleare ed elettorale, è disponibile presso le sedi distaccate, le agenzie della Banca, i locali nei quali quest'ultima svolge servizi di tesoreria a domicilio ed è consultabile sul sito internet www.bccroma.it.
Possono intervenire e hanno diritto di voto in Assemblea i soci che, il giorno dell'adunanza assembleare, risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. All'Assemblea possono intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante degli Enti, Organizzazioni ed Organismi cui la Banca aderisce, nonché gli altri soggetti, la presenza dei quali è ritenuta utile o dal Consiglio di Amministrazione in relazione agli argomenti da trattare o dal presidente dell'Assemblea per lo svolgimento dei lavori.
Il socio può farsi rappresentare in assemblea da altro socio persona fisica che non sia un amministratore, sindaco o dipendente della Banca o di società da questa controllate. Ogni socio non può ricevere più di cinque deleghe.
La firma del delegante apposta sulla delega deve essere autenticata da un notaio o da uno dei seguenti soggetti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, durante gli orari di apertura dei loro uffici: il presidente, i vice presidenti, il direttore generale, il vicedirettore generale, i direttori di sede, i direttori di zona, i direttori delle sedi distaccate e delle agenzie, il responsabile del servizio relazioni soci.
Il termine per l'autenticazione delle deleghe è fissato per il 20 aprile 2012. Entro lo stesso giorno debbono pervenire al servizio relazioni soci della Banca le deleghe autenticate da un notaio.

(Soci aventi diritto al voto: n. 20.977)

Roma, 26 marzo 2012

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente dott. Francesco Liberati



COMPONENTI ORGANI SOCIALI AL 31 MAGGIO 2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Francesco Liberati*
Vice Presidente	Maurizio Longhi*
Consiglieri	Michele Anastasio Pugliese* Giovanni Aversa Maria Amalia Bonifazi Alessandro Ciocia Paolo De Fiore Guido Di Capua* Rocco Familiari Corrado Gatti* Francesco Enrico Gori Gabriele Gravina Lorenzo Santilli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Bonito Oliva
Sindaci Effettivi	Fabio Fortuna Francesco Orioli
Sindaci Supplenti	Massimo Alloj Bruno Piperno

DIREZIONE

Direttore Generale	Mauro Pastore
Vice Direttore Generale Vicario	Roberto Gandolfo

(*) Componenti del Comitato Esecutivo

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Cari soci,

un anno fa, il giorno della nostra assemblea, eravamo convinti che la grande crisi finanziaria del primo decennio del nuovo secolo fosse oramai alle sue battute finali e che il 2011 sarebbe stato un anno meno difficile del 2010.

Così non è stato. A partire dall'estate le tensioni nei mercati finanziari, che sino a quel momento avevano interessato quasi esclusivamente la Grecia, l'Irlanda e il Portogallo, si sono propagate violentemente anche al nostro Paese.

Gli spread tra BTP italiani a 10 anni e Bund tedeschi sono giunti a toccare i 550 punti base, valore massimo dall'introduzione dell'euro, determinando enormi difficoltà per la tenuta del quadro di finanza pubblica e del sistema Italia, in una fase di incipiente recessione economica.

In un momento così difficile, il Paese – alla fine – ha reagito e sono state varate misure straordinarie per riportare il disavanzo pubblico corrente e prospettico su un quadro compatibile alla tenuta del debito dello Stato, chiedendo nuova fiducia ai mercati finanziari.

Non è stato un percorso facile e ancora molto rimane da fare: oggi però possiamo affermare che il Paese è stato messo in sicurezza grazie alle coraggiose misure varate e anche all'azione discreta ma decisa del Governatore della Banca Centrale Europea Mario Draghi che ha messo in campo interventi straordinari.

Il riferimento è, in particolare, al sostegno al sistema bancario europeo, con il varo di due operazioni straordinarie di finanziamento per oltre 1000 miliardi di euro, con il triplice obiettivo di sostenere le banche in una fase di grande carenza di liquidità, evitare la stretta creditizia per famiglie e imprese e, da ultimo ma non meno importante, sostenere il debito pubblico dei paesi a rischio, in primo luogo l'Italia.

Pur in un periodo così turbolento, la nostra Banca ha dimostrato la sua solidità, continuando a raccogliere fiducia da soci e clienti e sapendo nel contempo accordare nuovi finanziamenti a imprese e famiglie.

Il buon andamento dei dati patrimoniali nel 2011 si è accompagnato alla tenuta del conto economico. Abbiamo ottenuto risultati positivi in un anno in cui, a causa del decremento del valore dei titoli nel nostro portafoglio, si sono generate elevate minusvalenze.

1. Scenario economico e creditizio

1.1 Quadro economico

Nella relazione al bilancio dello scorso anno evidenziavamo che era iniziata una ripresa dell'economia mondiale, più sostenuta per i Paesi emergenti, più moderata per le economie sviluppate. Nel corso del 2011 invece l'economia ha perso gradualmente slancio, con significative differenze tra le diverse aree. A fronte di un recupero degli Stati Uniti, i Paesi emergenti hanno evidenziato un leggero rallentamento dei tassi di crescita, mentre l'Area euro è stata interessata da un rallentamento molto più marcato. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno sono entrati ufficialmente in recessione l'Italia, la Spagna, il Belgio e il Portogallo, mentre la Grecia lo era già dal 2010. Nel complesso, il Pil dei Paesi dell'Area euro è aumentato nel 2011 dell'1,4%. L'Italia ha chiuso il 2011 con un tasso di crescita dell'economia pari allo 0,5% a fronte dell'1,8% registrato nel 2010. Nell'ultimo trimestre dell'anno la diminuzione è stata dello 0,7%. Un rilevante contributo positivo alla variazione del Pil è venuto dalla domanda estera (+5,6% le esportazioni di beni e servizi). I consumi finali nazionali sono rimasti stazionari, mentre la spesa per consumi delle famiglie è aumentata dello 0,2%. Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dell'1,9%.
Il drastico peggioramento della crisi dei debiti sovrani in Europa a partire dalla scorsa estate ha reso necessaria da parte del Governo italiano l'adozione di tre manovre sui conti pubblici tra luglio e dicembre per anticipare al 2013 il conseguimento del pareggio di bilancio. A fine anno il fabbisogno del settore statale era pari al 3,9% del Pil, mentre il rapporto tra debito pubblico e Pil ha toccato quota 120,1%, il livello più alto dal 1996.
I prezzi al consumo per l'intera collettività a fine anno sono risultati in aumento del 3,3% contro il 2,8% dell'anno precedente.

1.2 Mercati finanziari e sistema bancario

L'Area euro negli ultimi due anni è stata un nuovo volano della crisi finanziaria avviata nel 2007 a partire dagli Stati Uniti.
Le tensioni sui debiti sovrani si sono accentuate ed estese assumendo rilevanza sistemica, a partire dalla Grecia, la cui situazione di bilancio per lungo tempo non era stata resa palese dalle statistiche ufficiali. Tali tensioni si sono poi propagate all'Irlanda, che ha pagato le conseguenze della profonda crisi delle sue banche, e al Portogallo, gravato dallo squilibrio dei conti con l'estero. A partire dalla scorsa estate anche il nostro Paese è stato pienamente colpito, insieme alla Spagna. Dalla fine di settembre, dieci Paesi dell'Area, tra cui l'Italia, hanno subito un declassamento dalle principali agenzie di rating. A novembre il differenziale fra il rendimento dei BTP decennali e quello degli analoghi titoli tedeschi aveva raggiunto i 550 punti base; nel primo semestre era invece quasi sempre rimasto sotto i 200 punti.
In presenza dell'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari, di prospettive sfavorevoli per la crescita nell'Area euro e di un'attenuazione delle pressioni inflazionistiche, la BCE ha ridotto due volte il tasso di riferimento di 25 punti base a inizio novembre e a inizio dicembre, portandolo all'1%.
In dicembre sono state decise nuove misure di sostegno alla liquidità delle banche e alla loro attività di prestito alle famiglie e alle imprese. Il 21 dicembre e poi il 29 feb-

braio di quest'anno sono state effettuate due operazioni di rifinanziamento straordinario delle banche europee contribuendo in misura notevole a ridurre le tensioni sui mercati.
Le turbolenze sul mercato dei titoli di Stato italiani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche del nostro Paese che è andata rallentando, mostrando a fine anno un aumento dell'1,3% contro il 3,3% del 2010. In diminuzione anche la dinamica degli impieghi che ha registrato un tasso di crescita tendenziale dell'1,5% contro il 7,9% dell'anno precedente. In peggioramento la qualità degli attivi: le sofferenze lorde sono aumentate del 37,6% contro un incremento del 31,6% nel 2010. In rapporto agli impieghi totali esse risultano pari al 5,4%, in crescita rispetto al 4,0% di fine 2010.

1.3 Il sistema del Credito Cooperativo

Anche nel 2011 le Banche di Credito Cooperativo italiane hanno continuato ad incrementare il credito erogato a imprese e famiglie in misura maggiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso. Gli impieghi, infatti, hanno raggiunto i 139,9 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 3,2%. La quota di mercato delle BCC è pari al 7,1%.
La raccolta diretta complessiva è di 152,2 miliardi, in crescita dello 0,9%; quella indiretta è di 28 miliardi, in aumento del 25%. Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è pari al 18,9%.
Il patrimonio totale delle BCC a fine anno ammonta a 19,7 miliardi, in crescita del 3% su base annua. Il Total capital ratio è pari al 15,2% mentre il Tier 1 ratio risulta pari al 14,2%; per l'insieme delle banche italiane i due coefficienti sono rispettivamente pari al 13,0% e al 10,2%.
Il nostro sistema a fine anno conta 412 banche, con 4.411 sportelli in 2.704 comuni, 1.156.700 soci e circa 6,7 milioni di clienti. Più di 36.500 i dipendenti.
Lo scorso dicembre si è svolto a Roma il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, che ha visto dibattere per tre giorni oltre 2000 rappresentanti del sistema BCC. Un evento non rituale, a sei anni dall'ultima assise di Parma, per fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle relative strategie di sviluppo. In tempi difficili, la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese per riaffermare l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale e, nello stesso tempo, individuare nuovi strumenti organizzativi per poter continuare a svolgere compiutamente la storica funzione anticiclica di sviluppo.

2. Il nostro ruolo sociale e territoriale

La solidarietà rimane e rimarrà la stella polare del Credito Cooperativo sia a livello di sistema sia nelle singole BCC e, soprattutto, nella nostra Banca.
La rete solidale basata sullo scambio mutualistico bancario ha mostrato di funzionare anche nel contesto di una crisi molto dura come quella degli ultimi anni. Una rete solidale alimentata nel continuo dalla creazione di valore cui la nostra Banca ha dato luogo costantemente. Valore che, tuttavia, non va confuso col profitto fine a se stesso che non è certamente il nostro scopo. Il valore da noi creato si radica nel territorio di riferimento, viene trasmesso di generazione in generazione, alimenta i progetti di vita delle famiglie e il ciclo di sviluppo delle imprese, facendo leva sul patrimonio costituito nel tempo attraverso l'accantonamento delle riserve indivisibili. In tal senso, il patrimonio rimane a disposizione della comunità come strumento per il perseguimento dell'interesse collettivo e, di qui, la ratio per le agevolazioni fiscali di cui gode la cooperazione di credito. Inoltre, il patrimonio è stato, negli ultimi difficili anni, presidio fondamentale di stabilità e assorbimento dei rischi, a tutela di tutti i portatori di interesse della nostra Banca, a partire dai soci.
Grazie alla rilevante adeguatezza del nostro patrimonio, anche nel 2011, anno di eccezionale severità del contesto operativo, la nostra Banca non ha fatto mancare il proprio sostegno creditizio ai soci, ai clienti e alle comunità locali come dimostrato dal consistente continuo aumento degli impieghi creditizi. In particolare i prestiti ai nostri soci sono aumentati nel 2011 del 13%, importo nettamente superiore al dato di sistema.
I soci, del resto, sono i primi portatori di interesse della Banca e, a tale proposito, anche nel 2011 sono stati artefici di uno scambio mutualistico concretizzatosi attraverso condizioni bancarie agevolate. Si è inoltre dato contenuto e forma alla partecipazione dei soci stessi alla vita aziendale come elemento centrale di una politica di governo societario coerente con la formula di impresa cooperativa.
Perno di questa politica è confermato nella promozione della partecipazione informata che è stata supportata, come ogni anno, da un intenso impegno di comunicazione attraverso gli eventi sociali e tutta la gamma degli strumenti di informazione disponibili. Momento centrale di incontro e confronto in spirito cooperativo è stato, anche nel 2011, costituito dall'assemblea sociale - festa del socio e dalle assemblee locali, con la partecipazione complessiva di oltre 5.000 soci
A fine 2011 i soci sono 20.891 (626 in più rispetto al 2010), di cui 1.315 sono persone giuridiche. Nella compagine sociale sono rappresentate tutte le categorie professionali. Diversificata è anche la composizione per sesso e per età. L'età media è di 56 anni.

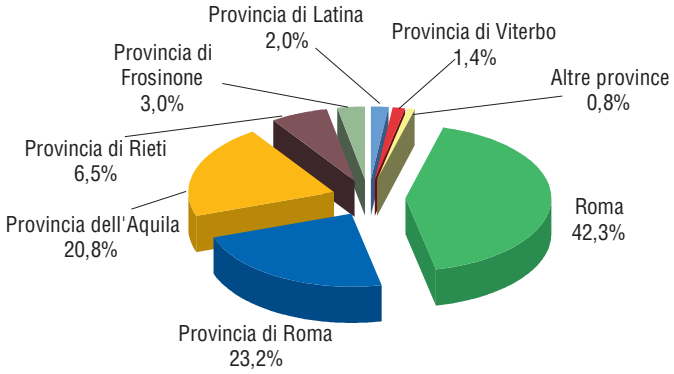
Distribuzione dei soci per sesso e per età

(valori percentuali sul totale dei soci persone fisiche pari a 19.576)

	Uomini	Donne	Totale
Fino a 40 anni	11,8	6,8	18,6
Da 41 a 65 anni	39,4	11,7	51,1
Oltre 66 anni	24,8	5,5	30,3
Totale	76,0	24,0	100,0

I criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nel rispetto del dettato statutario.
Fanno parte della compagine sociale, come persone giuridiche, rilevanti Amministrazioni pubbliche ed Enti come la Regione Lazio, la Provincia di Roma, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Roma, il Comune di Rieti, la Rai e la ASL RM A.
I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali. Oltre il 42% dei soci risiede nel Comune di Roma.

Provenienza territoriale dei soci
(composizione percentuale)



Lo scambio mutualistico con i soci rimane imperniato non solo sul supporto creditizio e su specifici prodotti bancari, ma anche sulle tradizionali iniziative di assistenza sociale e accrescimento morale e culturale.
Altre tradizionali iniziative hanno riguardato i giovani soci e i figli dei soci attraverso programmi dedicati, premi ai migliori diplomati e laureati, nonché l'attività del Laboratorio Giovani Soci, volto a coinvolgere i più giovani nella costruzione della Banca di domani.
Sul piano dei servizi è proseguita l'iniziativa "Carta Valore", giunta al suo decimo anno di vita, coinvolgendo i soci stessi in progetti di beneficenza: in particolare i proventi delle quote associative sono stati destinati al Comitato romano dell'Unicef e all'Associazione Volontari per la salute mentale-Progetto Itaca Onlus.
Il mutualismo di territorio si è sviluppato anche nel 2011 non solo attraverso l'azione diretta della agenzie della Banca, intese come snodi di prossimità sociale, ma anche attraverso il sempre prezioso ruolo dei Comitati Locali, organismi composti da soci attivi e rappresentativi delle diverse comunità, che hanno catalizzato le esigenze locali gestendo gli interventi della Banca attraverso il cosiddetto "budget sociale", cioè contributi da destinare alle organizzazioni impegnate sul piano morale e civile, nonché nella valorizzazione delle risorse e delle culture locali. Sono stati attivi nell'anno 16 Comitati Locali, di cui 7 a Roma e 9 nelle altre province del Lazio e dell'Abruzzo.
Nel 2011 sono stati erogati alle comunità locali contributi per 1.600 iniziative attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione.

Inoltre, sono stati effettuati 1.016 interventi di sponsorizzazione in gran parte in favore di associazioni culturali e sportive, pro loco, circoli.
Parte significativa dell'azione solidaristica della Banca nei confronti dei soci è stata attuata attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma che ha sostenuto iniziative di promozione sociale e cooperativa tra cui la CRAMAS, società di mutuo soccorso costituita nel 1979 tra i soci e dipendenti del Credito Cooperativo per l'assistenza alle famiglie nel campo sanitario.
Il numero degli iscritti alla CRAMAS nel 2011 è di 4.528 soci titolari, cui corrisponde, con i relativi nuclei familiari, una platea di 11.409 iscritti. Il pacchetto di assistenza sanitaria, messo a disposizione dei soci e loro familiari, è completato dall'offerta Mutuasalus che prevede una copertura più ampia e complementare a quella di CRAMAS. Hanno aderito alla formula Mutuasalus 1.028 soci per un bacino d'utenza di 2.483 assistiti.
Sempre nel campo dell'assistenza sociale, la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma ha portato a compimento le procedure per l'affidamento della gestione della Casa di Riposo per i soci anziani, localizzata a Frascati, a un soggetto di adeguato e qualificato profilo. Dall'1 gennaio 2012 la struttura è pienamente operativa.

3. Lineamenti generali di gestione

3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali" (*Loans* & *Receivables*). Il totale della voce 70, al netto delle svalutazioni, ammonta a 4.934,9 milioni, in incremento del 10,7% (+475,3 milioni).
Gli impieghi verso la clientela ordinaria, a esclusione dei titoli del portafoglio L&R (di importo pari a 120,2 milioni) e al lordo delle svalutazioni (di importo pari a 145,9 milioni), risultano in 4.960,6 milioni, in crescita dell'11,0% (+492,1 milioni), incremento decisamente superiore sia al tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso (+1,5%; fonte ABI), che alla crescita annua del Credito Cooperativo (+3,2%).
È opportuno evidenziare che la Banca intrattiene significativi rapporti con clientela istituzionale, come Amministrazioni Locali e primarie Istituzioni Sociali. I crediti complessivi di tali clienti rappresentano nel 2011 circa il 15,0% del totale degli impieghi vivi (16,0% nel 2010) e risultano in aumento, su base annua, del 7,5% (+51,7 milioni).
Lo sviluppo degli impieghi ha riguardato soprattutto il comparto a medio-lungo termine; infatti oltre il 92% dell'incremento complessivo è riferibile a tale comparto.
Analizzando le principali forme tecniche a breve, si evidenzia un calo dei finanziamenti a breve di 12,4 milioni (-40,4%), mentre risultano in crescita sia gli scoperti di conto corrente, sia gli anticipi, rispettivamente di 32,3 milioni (+4,3%) e 6,2 milioni (+4,6%). A livello di sistema si evidenzia un incremento annuo del 5,4% (fonte ABI).
Sono, inoltre, in diminuzione i crediti nei confronti di fornitori delle ASL, di cui al protocollo tra la Regione Lazio e le associazioni di categoria dei fornitori ASL[1], per 17 milioni (-95,0%).
Il comparto dei mutui e prestiti personali continua a registrare incrementi significativi, risultando in aumento di 455,6 milioni (+13,6% contro il 3,0% di sistema; fonte ABI).
Gli impieghi a medio-lungo termine rappresentano il 79,9% degli impieghi economici al netto delle sofferenze, in aumento rispetto allo scorso esercizio (77,9% nel 2010), come evidenziato nella tabella 2 parte A. La contrazione dei tassi di mercato continua a indirizzare le preferenze della clientela verso il comparto a tasso variabile, determinandone, quindi, la relativa crescita; infatti, gli impieghi a medio/lungo termine a tasso variabile, erogati nel 2011, rappresentano il 67,6% del totale erogato contro il 62,2% nel 2010 (cfr. Tab. 2 parte C). Lo stock complessivo degli impieghi a medio-lungo termine pertanto risulta composto per il 59,1% da mutui a tasso variabile a fronte del 52,8% nel 2010 (cfr. Tab. 2 parte B).

[1] Si rammenta che la Banca nel corso del 2010 ha aderito al protocollo tra la Regione Lazio e le associazioni di categoria dei fornitori ASL, ai fini della razionalizzazione finanziaria del comparto sanitario, accelerando i pagamenti ai fornitori di beni e servizi delle ASL stesse. In base a tale adesione sono state poste in essere operazioni di anticipazione su fatture e di acquisto di crediti tramite cessione pro-soluto e pro-solvendo.

Tab. 1 - Crediti a clientela per forma tecnica

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Scoperti di conto corrente	790,4	758,1	32,3	4,3
Anticipi sbf e su fatture	142,4	136,2	6,2	4,6
Crediti sanitari	0,9	17,9	-17,0	-95,0
Mutui e prestiti personali	3.816,2	3.360,6	455,6	13,6
Portafoglio commerciale e finanziario	2,3	2,8	-0,5	-17,9
Finanziamenti import-export	7,5	7,3	0,2	2,7
Finanziamenti a breve	18,3	30,7	-12,4	-40,4
Altri finanziamenti	4,0	0,6	3,4	566,7
Impieghi economici al netto delle sofferenze	**4.782,0**	**4.314,2**	**467,8**	**10,8**
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	178,6	154,3	24,3	15,7
Impieghi economici a clientela	**4.960,6**	**4.468,5**	**492,1**	**11,0**
Titoli di debito (L&R)	120,2	122,9	-2,7	-2,2
Svalutazioni per dubbi esiti su impieghi a clientela ordinaria	-145,9	-131,8	-14,1	10,7
Crediti a clientela (voce 70)	**4.934,9**	**4.459,6**	**475,3**	**10,7**

Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze

(composizione percentuale)

	Banca di Credito Cooperativo di Roma	
Parte A	**2011**	**2010**
Impieghi a breve	20,1	22,1
Impieghi a medio/lungo termine	79,9	77,9
Totale	**100,0**	**100,0**

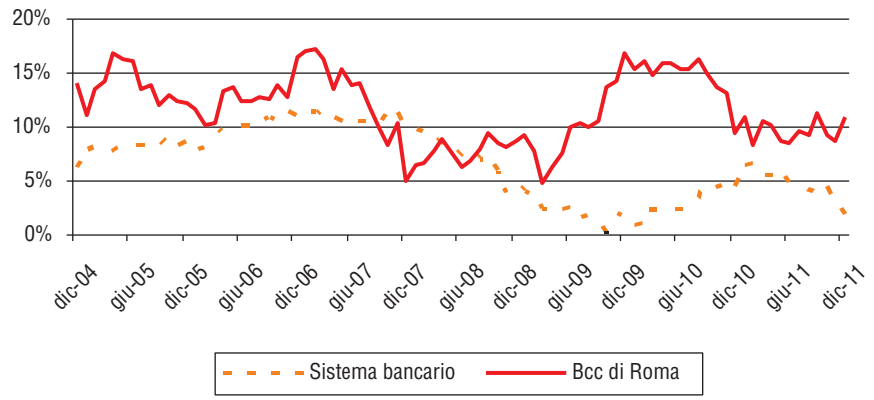
Parte B - Impieghi a medio/lungo termine	**2011**	**2010**
- a tasso fisso	40,9	47,2
- a tasso variabile	59,1	52,8
Totale	**100,0**	**100,0**

Parte C - Nuove erogazioni a medio/lungo termine	**2011**	**2010**
- a tasso fisso	32,4	37,8
- a tasso variabile	67,6	62,2
Totale	**100,0**	**100,0**

**Fonte: ABI*

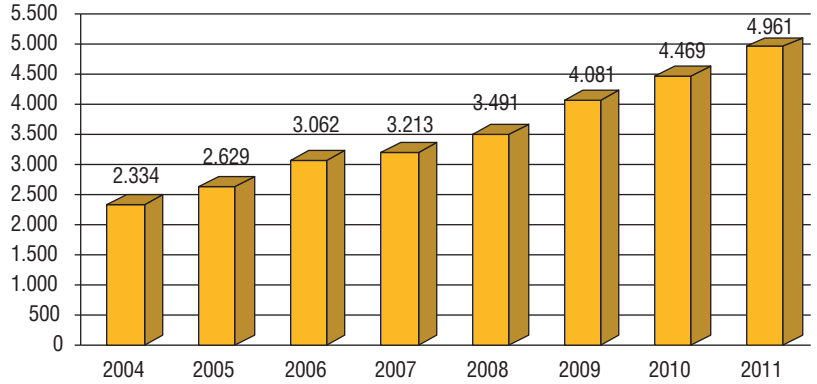
Graf. 1 - Andamento degli impieghi economici a clientela ordinaria

(variazioni percentuali su base annua)



Graf. 2 - Impieghi economici a clientela ordinaria

(consistenze in milioni di euro)



Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) continuano a rappresentare le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come è rappresentato dalla composizione degli impieghi al netto delle sofferenze per tipologia di clientela (Tab. 3); infatti gli impieghi concessi in favore di tali categorie rappresentano il 56,0% degli impieghi totali (55,7% nel 2010), mentre il settore delle società non finanziarie rappresenta il 36,9% degli impieghi (35,7% nel 2010).
Il peso degli impieghi a breve sul totale degli impieghi al netto delle sofferenze è passato dal 22,1% al 20,1%, e riguarda in modo omogeneo tutti i settori economici. L'incidenza degli impieghi a medio-lungo sul totale impieghi al netto delle sofferenze è aumentata, in particolare, per il settore delle società non finanziarie (dal 22,0% del 2010 al 23,3% del 2011) e, in misura minore, per il settore delle famiglie e micro-imprese (dal 53,4% del 2010 al 53,9% del 2011) (Tab. 3).
La scomposizione degli impieghi al netto delle sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per branca di attività economica (cfr. tab. 4) evidenzia come quella più significativa sia rappresentata dalle attività di erogazione di servizi, che costituiscono il 63,2% degli impieghi totali (65,4% nel 2010), il cui peso degli impieghi a breve rappresenta il 18,4% del totale, mentre quello a medio lungo termine è pari al 44,8% del totale. La seconda branca per importanza è rappresenta-

ta dall'edilizia con il 23,8% degli impieghi totali (22,7% nel 2010), il cui peso degli impieghi a breve rappresenta il 9,6% del totale, mentre quello a medio lungo termine è pari al 14,2% del totale.

Tab. 3 - Impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica
(composizione percentuale)

	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali al netto delle sofferenza		Impieghi totali	
	2011	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**	**2010**
Amministrazioni pubbliche	2,5	4,2	0,7	0,9	3,2	5,1
Società non finanziarie	13,6	13,7	23,3	22,0	36,9	35,7
Istituzioni sociali	1,1	1,4	1,7	1,3	2,8	2,7
Società finanziarie	0,8	0,5	0,3	0,3	1,1	0,8
Famiglie	2,1	2,3	53,9	53,4	56,0	55,7
- di cui Consumatori	1,0	1,1	47,3	46,5	48,3	47,6
- di cui Produttori	1,1	1,2	6,6	6,9	7,7	8,1
Totale	**20,1**	**22,1**	**79,9**	**77,9**	**100,0**	**100,0**

Tab. 4 - Impieghi economici al netto delle sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per branca di attività economica e tipologia di impresa
(composizione percentuale)

Branca di attività economica	Tipologia di impresa	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
		2011	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**	**2010**
	Imprese Private	0,3	0,4	1,4	1,3	1,7	1,7
	Famiglie Produttrici	0,3	0,2	1,8	1,9	2,1	2,1
	Quasi società	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
Agricoltura		**0,7**	**0,7**	**3,4**	**3,4**	**4,1**	**4,1**
	Imprese Private	8,4	7,9	11,9	10,9	20,3	18,8
	Imprese Pubbliche	0,2	0,3	0,1	0,1	0,3	0,4
	Famiglie Produttrici	0,4	0,4	1,5	1,7	1,9	2,1
	Quasi società	0,6	0,7	0,7	0,7	1,3	1,4
Edilizia		**9,6**	**9,3**	**14,2**	**13,4**	**23,8**	**22,7**
	Imprese Private	4,0	2,7	2,2	2,2	6,2	4,9
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	1,4	1,5	1,6	1,7
	Quasi società	0,3	0,3	0,8	0,9	1,1	1,2
Industria		**4,5**	**3,2**	**4,4**	**4,6**	**8,9**	**7,8**
	Imprese Private	15,1	17,1	30,8	29,3	45,9	46,4
	Imprese Pubbliche	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
	Famiglie Produttrici	1,5	1,8	10,0	10,7	11,5	12,5
	Quasi società	1,7	1,8	3,9	4,5	5,6	6,3
Servizi		**18,4**	**20,8**	**44,8**	**44,6**	**63,2**	**65,4**
Totale		**33,2**	**34,0**	**66,8**	**66,0**	**100,0**	**100,0**

Le erogazioni di impieghi a medio lungo termine (Tab. 5), effettuate nel 2011, continuano ad essere indirizzate sempre più verso le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici); infatti, il peso delle famiglie e micro-imprese risulta pari al 67,4% del totale (63,4% nel 2010). È in diminuzione il peso delle società non finanziarie (28,7% nel 2011), mentre risulta in incremento quello delle istituzioni sociali (3,7% nel 2011).

Tab. 5 - Impieghi a medio-lungo termine erogati nell'anno per settore di attività economica
(composizione percentuale)

	2011	2010
Amministrazioni pubbliche	–	0,1
Società non finanziarie	28,7	32,9
Istituzioni sociali	3,7	3,4
Società finanziarie	0,2	0,2
Famiglie	67,4	63,4
- di cui Consumatori	60,5	56,0
- di cui Produttori	6,9	7,4
Totale	**100,0**	**100,0**

Gli impieghi appaiono molto frazionati, anche se in misura minore rispetto allo scorso esercizio. Infatti nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro rientra il 78,9% della clientela (cui corrisponde il 14,0% degli impieghi), mentre all'opposto la fascia con utilizzi superiori ad un milione è composta dallo 0,5% della clientela, anche se assorbe il 29,2% degli impieghi, come evidenziato nella tabella 6.

Tab. 6 - Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo
(composizione percentuale)

Classe di importo	2011		2010	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	78,9	14,0	81,0	15,4
Da 50 a 125 mila	12,0	19,2	11,3	20,1
Da 125 a 250 mila	6,5	21,2	5,6	20,1
Da 250 mila a 500 mila	1,6	10,0	1,3	9,5
Da 500 mila a 1 milione	0,5	6,4	0,4	6,2
Oltre 1 milione	0,5	29,2	0,4	28,7

La bassa concentrazione degli impieghi è confermata dall'importo medio dei fidi erogati che risulta pari a 45 mila euro, invariato rispetto allo scorso esercizio. La significativa crescita degli impieghi a clientela ha determinato l'incremento del rapporto impieghi/raccolta diretta (74,2% contro il 68,6%).
I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 634,4 milioni, in decremento di 130,4 milioni (-17,1%). Risultano rilasciati per il 74,5% a favore di società non finanziarie contro l'81,2% nel 2010 (Tab. 7).

Tab. 7 - Crediti di firma a clientela ordinaria per settore di attività economica
(composizione percentuale)

	2011	2010
Amministrazioni pubbliche	3,6	2,3
Società non finanziarie	74,5	81,2
Istituzioni sociali	12,5	8,0
Società finanziarie	1,1	0,9
Famiglie	8,3	7,6
- di cui Consumatori	6,1	5,7
- di cui Produttori	2,2	1,9
Totale	**100,0**	**100,0**

Crediti deteriorati

I principi contabili internazionali dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento ("impairment") dei crediti stessi, siano ripartiti in:

- crediti "in bonis" ("performing");
- crediti deteriorati ("non performing").

Questi ultimi sono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incaglio e crediti scaduti e la relativa valutazione viene effettuata prevalentemente su base analitica in base a criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (Cfr. parte A - politiche contabili Sezione A.2.4 della Nota Integrativa).

A fine 2011 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 326,2 milioni, con un incremento di 63,0 milioni (+23,9%) rispetto all'esercizio precedente. In tali importi, come ampiamente descritto in seguito nella parte E sezione 1 parte A della Nota integrativa, sono compresi 1,6 milioni relativi a due titoli Lehman Brothers e 9,5 milioni relativi a due titoli Coriolanus. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 188,5 milioni, in aumento di 46,6 milioni.

L'analisi dei crediti deteriorati, di seguito riportata, anche al fine di permettere una confrontabilità con il precedente esercizio, non terrà conto dei titoli dinnanzi richiamati. Pertanto, a fine 2011, i crediti deteriorati lordi, al netto dei titoli, risultano pari a 315,1 milioni, manifestando rispetto a dicembre del 2010 un incremento di 59,4 milioni (+23,3%). Il comparto deteriorati al netto delle svalutazioni, ammonta a 184,5 milioni, in aumento di 44,6 milioni (+31,9%).

Tab. 8 - Crediti deteriorati
(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2011	2010	Variazione		2011	2010	Variazione	
	Esposizione lorda		Assoluta	%	Esposizione netta		Assoluta	%
Sofferenze	178,6	154,3	24,3	15,7	65,9	50,3	15,6	31,0
Incagli	99,4	52,6	46,8	89,0	83,6	43,2	40,4	93,6
Scaduti	37,1	48,8	-11,7	-23,9	35,0	46,4	-11,4	-24,6
Totale	**315,1**	**255,7**	**59,4**	**23,3**	**184,5**	**139,9**	**44,6**	**31,9**

Le sofferenze lorde sono pari a 178,6 milioni, di cui 42,1 milioni di quote interessi. I clienti passati a sofferenza nel corso del 2011 sono stati 787 (753 nel corso dell'anno precedente), con un'esposizione complessiva pari a 43,8 milioni (39,5 milioni nel 2010). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi economici a

clientela della Banca si è attestata al 3,60%, in aumento rispetto al 3,46% dell'anno precedente.
Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 65,9 milioni, risultando in incremento di 15,6 milioni (+31,0%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è salito all'1,37% dall'1,16% del 2010 (Tab. 9).
Le partite incagliate lorde, relative a finanziamenti per cassa, ammontano a 99,4 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente (46,8 milioni pari all'89,0%). Il numero dei clienti incagliati è pari a 3.335 (1.956 a dicembre 2010). L'incidenza degli incagli lordi sugli impieghi si è assestata al 2,00%, in aumento rispetto all'1,18% del 2010. Parimenti, l'incidenza degli incagli netti sugli impieghi netti, assestatasi all'1,74%, risulta in aumento rispetto all'1,00% del 2010.
I crediti scaduti lordi, relativi a finanziamenti per cassa, sono pari a 37,1 milioni, in diminuzione di 11,7 milioni (-23,9%), rispetto al dato del 2010. Rientrano nei crediti scaduti 1.132 clienti, in netta diminuzione rispetto ai 2.894 del 2010. L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi risulta in riduzione, essendo passata dall'1,10% del 2010 allo 0,75% del 2011. Considerando i valori al netto delle svalutazioni, l'incidenza di tale comparto sul totale crediti netti è passata dall'1,07% allo 0,73%.
L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari al 6,35%, in aumento rispetto al 5,74% del 2010; anche al netto delle svalutazioni, l'incidenza risulta in aumento, essendo passata dal 3,23% del 2010 al 3,84% del 2011.

Tab. 9 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria
(valori percentuali)

	Esposizione lorda		Esposizione netta	
	2011	**2010**	**2011**	**2010**
Sofferenze	3,60	3,46	1,37	1,16
Incagli	2,00	1,18	1,74	1,00
Scaduti	0,75	1,10	0,73	1,07
Crediti Deteriorati	**6,35**	**5,74**	**3,84**	**3,23**

Nell'ambito della composizione del comparto crediti deteriorati lordi per forma tecnica originaria (Tab. 10), la parte preponderante è rappresentata dai mutui, che costituiscono il 63,5% del totale; occorre osservare che tale peso risulta comunque inferiore al rapporto dei mutui totali sul totale degli impieghi al netto delle sofferenze pari al 79,9%.
Sul piano territoriale le differenze, in termini di indici di rischio, fra i dati aziendali aperti per provincia di residenza della controparte, sono in buona parte diretta conseguenza dei processi di incorporazione, che hanno influenzato la consistenza di tali crediti nelle province di Latina, L'Aquila e Viterbo (Tab. 11). La provincia di Roma, dove si concentra il 78,4% del totale dei crediti della Banca, presenta un'incidenza dei crediti deteriorati inferiore a quella complessiva.
Nella categoria delle "famiglie produttrici" si conferma la forte incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti (15,2% del totale dei crediti verso tale categoria di clienti - Tab. 12). Il confronto con i dati di sistema (Tab. 13) mette in luce come la rischiosità della classe delle "famiglie produttrici" sia generalizzata a livello nazionale. Al contrario, nei settori più rilevanti per la Banca, ovvero quello delle famiglie consumatrici e delle società non finanziarie, il dato è notevolmente inferiore a quello del sistema stesso.

Tab. 10 - Composizione dei crediti deteriorati per forma tecnica

(valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Scaduti	Crediti deteriorati
Mutui	54,6	71,8	84,5	63,5
Conti correnti	33,5	23,7	15,5	28,3
Finanziamenti/Anticipi	5,2	4,4	0,0	4,3
Portafoglio	1,9	0,0	0,0	1,1
Altro	4,8	0,1	0,0	2,8

Tab. 11 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi per provincia

(valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Scaduti	Crediti deteriorati
Roma	3,3	2,1	0,7	6,2
L'Aquila	5,6	1,7	0,9	8,2
Latina	5,8	1,5	1,0	8,3
Rieti	2,4	1,6	1,0	5,0
Viterbo	2,7	1,3	0,4	4,5
Frosinone	1,0	1,8	0,7	3,4
Altre province	10,9	0,7	0,2	11,8

Tab. 12 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi per settore

(valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Scaduti	Crediti deteriorati
Amministrazioni Pubbliche	–	–	–	–
Famiglie consumatrici	2,0	1,1	0,7	3,8
Famiglie produttrici	10,6	2,9	1,7	15,2
Istituzioni senza scopo di lucro	0,6	1,2	0,3	2,1
Società finanziarie	1,3	0,1	0,0	1,4
Società non finanziarie	4,7	3,3	0,7	8,7

Tab. 13 - Incidenza sofferenze lorde su impieghi per settore di attività economica

(valori percentuali)

	BCC Roma	Sistema*
Amministrazioni Pubbliche	–	–
Famiglie consumatrici	2,0	4,3
Famiglie produttrici	10,6	10,0
Istituzioni senza scopo di lucro	0,6	n.d.
Società finanziarie	1,3	0,5
Società non finanziarie	4,7	7,3
Totale	**3,6**	**5,1**

* Dati sistema aggiornati a Settembre 2011; Fonte IV Bollettino Statistico BdI di dicembre 2011 (tab. B152, d352, d3511)

3.2 Operazioni finanziarie

Le attività inserite nei portafogli di proprietà (Tab. 14) ammontano a complessivi 2.083,2 milioni, in incremento di 148,7 milioni (+7,7%) e sono classificati come:

- Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione - "Held for Trading";
- Strumenti finanziari designati al valore equo con impatti a conto economico - "Financial Instruments at *fair value*";
- Strumenti finanziari disponibili per la vendita - "Available For Sale";
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza - "Held to Maturity";
- Finanziamenti e crediti commerciali - "Loans and Receivables".

Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione
In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al "valore equo" (*fair value*). Il valore complessivo della categoria è di 400,5 milioni, in decremento di 40,7 milioni (-9,2%). Il comparto, che nei primi mesi dell'anno aveva tratto beneficio da alcune operazioni di trading condotte su titoli di stato italiani, ha sensibilmente sofferto nel secondo semestre proprio a causa del significativo peso attribuito dai mercati finanziari al "rischio Italia". Tale sfiducia, sinteticamente misurabile attraverso il differenziale di rendimento tra il decennale italiano e quello tedesco, si è progressivamente intensificata sino alla fine dell'anno quando lo spread BTP-Bund aveva raggiunto un livello pari a circa il triplo rispetto a quello registrato alla fine del primo semestre. In uno scenario siffatto, fortemente caratterizzato da alta volatilità e pressioni al ribasso sui corsi dei titoli, l'attività di trading è stata necessariamente ridotta al minimo, nella considerazione prudenziale che le opportunità fossero inferiori ai rischi.

Strumenti finanziari designati al valore equo con impatti a conto economico
In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell'acquisto, sono stati designati come titoli valutati al "valore equo" (*fair value*) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. A fine 2011 non risultano presenti titoli in tale portafoglio; la riduzione, rispetto al 2010 è di 4,2 milioni, riconducibile interamente alla risoluzione del contratto di un titolo strutturato emesso da Merrill Lynch che è stato convertito in un credito a favore di una banca slovena.

Strumenti finanziari disponibili per la vendita
In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Vengono iscritte inoltre tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possano essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al "valore equo" (*fair value*). Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il "valore equo" (*fair value*) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 1.035,6 milioni, in aumento di 227,6 milioni (+28,2%). Tale variazione è attribuibile principalmente agli investimenti in titoli di stato italiani effettuati alla fine dell'anno.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza
In tale categoria sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la ca-

pacità di mantenerli fino a scadenza. Tali titoli sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro "valore equo" (*fair value*); le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il comparto ammonta a 340,9 milioni, in decremento di 0,7 milioni (-0,2%).

Finanziamenti e crediti commerciali
In tale categoria vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi e per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a 306,2 milioni, in decremento di 33,3 milioni (-9,8%), di cui 186,0 milioni sono ricompresi nella voce 60 (crediti verso Banche) per i titoli emessi da Enti creditizi (-30,6 milioni, pari al 14,1% la variazione rispetto al 2010) e 120,2 milioni iscritti nella voce 70 (crediti a clientela) per altre obbligazioni "corporate" (-2,7 milioni, corrispondente al -2,2% la variazione rispetto al 2010). Anche in questo comparto la valorizzazione dei corsi delle obbligazioni bancarie italiane ha risentito del generale aumento del rischio Italia.
Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 parte B - Attivo della Nota Integrativa.
La "duration" modificata del portafoglio titoli complessivo è rimasta invariata e pari all'1,2.
La liquidità aziendale risulta pari a 471,3 milioni, in decremento di 210,3 milioni pari al -30,9%. La voce 60 dello Stato Patrimoniale (Crediti verso Banche), che risulta pari a 672,1 milioni, in diminuzione di 93,0 milioni (-12,2%), è composta dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli del portafoglio L&R e da altri rapporti. Occorre precisare che al 31 dicembre 2010 risultava in essere un deposito overnight allocato nella voce 10 dello Stato Patrimoniale - voci dell'Attivo, pertanto, ricomprendendo tale deposito, il totale dei depositi interbancari e altre attività verso banche era pari a 905,1 milioni risultando in calo nel 2011 di 233,0 milioni (-25,7%).

Tab. 14 - Suddivisione portafoglio di proprietà per portafogli IAS
(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

			Variazioni	
	2011	**2010**	**Assolute**	**Percentuali**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	400,5	441,2	-40,7	-9,2
Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	4,2	-4,2	-100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.035,6	808,0	227,6	28,2
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	340,9	341,6	-0,7	-0,2
Finanziamenti e crediti commerciali	306,2	339,5	-33,3	-9,8
Totale portafoglio di proprietà	**2.083,2**	**1.934,5**	**148,7**	**7,7**

Tab. 15 - Crediti verso Banche e disponibilità liquide

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

			Variazioni	
	2011	2010	Assolute	Percentuali
Depositi liberi	28,7	21,0	7,7	36,7
Depositi MID e vincolati	40,9	170,7	-129,8	-76,0
Depositi overnight presso BCE (inserito nella voce 10)	–	140,0	-140,0	-100,0
Riserva obbligatoria	401,7	349,9	51,8	14,8
Liquidità aziendale	**471,3**	**681,6**	**-210,3**	**-30,9**
Conti correnti banche e altro	14,8	6,9	7,9	114,5
Titoli di debito	186,0	216,6	-30,6	-14,1
Depositi interbancari e altre attività verso Banche	**672,1**	**905,1**	**-233,0**	**-25,7**
Crediti verso Banche (voce 60)	**672,1**	**765,1**	**-93,0**	**-12,2**

Va infine riportato che, negli ultimi giorni dell'anno, la Banca ha deciso di prendere parte con una richiesta di 300 milioni di euro alla prima operazione di finanziamento mediante la quale la BCE ha messo a disposizione del sistema bancario europeo liquidità a 3 anni, garantita da titoli e al costo delle operazioni di rifinanziamento principali che vengono svolte su base settimanale. L'operazione ha visto complessivamente la partecipazione di 523 istituti di credito per una richiesta totale di 489 miliardi di euro. Maggiori dettagli sono forniti nella sezione 1 e nel punto 2 delle "Altre Informazioni" della parte B - Passivo della Nota Integrativa.

3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta allargata è di 8.179,2 milioni, in crescita di 348,8 milioni (+4,5%), come evidenziato nella tabella 16.
Risultano in crescita sia la raccolta diretta (+174,5 milioni, pari a +2,7%), che la raccolta indiretta (+174,3 milioni, pari al +13,2%). Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è aumentato passando dal 20,2% del 2010 al 22,3% del 2011.

Tab. 16 - Raccolta allargata

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

			Variazioni	
	2011	2010	Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	6.688,7	6.514,2	174,5	2,7
Raccolta indiretta al valore nominale	1.490,5	1.316,2	174,3	13,2
Raccolta allargata	**8.179,2**	**7.830,4**	**348,8**	**4,5**

Raccolta diretta
La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine e mutui passivi) e 30 - Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: assegni propri, certificati di deposito, obbligazioni). Nel seguito la raccolta viene esaminata secondo lo schema consolidato nei precedenti esercizi.
La raccolta diretta ammonta a 6.688,7 milioni, in incremento di 174,5 milioni (+2,7%). La crescita per il complesso del sistema bancario è stata dell'1,3%, mentre per il comparto BCC è dello 0,9%. La raccolta a vista è in aumento di 24,5 milioni

(+0,5%), mentre quella a termine risulta in incremento di 87,0 milioni (+5,1%). Nel corso del 2011 sono stati collocati 517,9 milioni di obbligazioni, a fronte di 556,6 milioni in scadenza. Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 154,7 milioni (+63,0 milioni, pari al 68,7%), va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti (140,2 milioni nel 2011, a fronte di 78 milioni nel 2010), a fronte di mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2010[2].
La raccolta diretta, intrattenuta con la c.d. "clientela istituzionale", continua ad essere particolarmente significativa; infatti tale raccolta rappresenta il 20,4% del totale (il 19,9% nel 2010), risultando in crescita, in termini assoluti, rispetto al precedente esercizio, di 59 milioni (+4,7%).

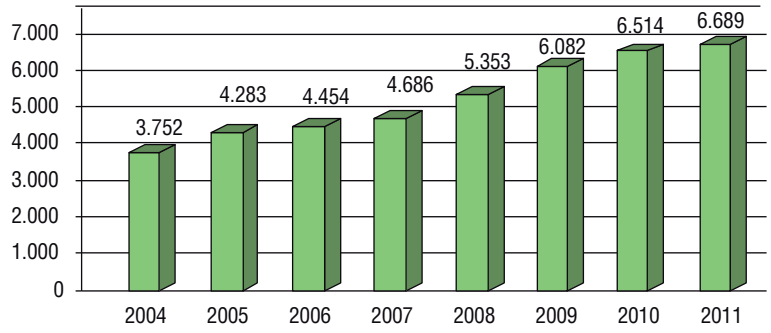
Tab. 17 - Raccolta diretta per forme tecniche

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

			Variazioni	
	2011	2010	Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	4.447,8	4.396,7	51,1	1,2
Depositi a risparmio	287,7	314,3	-26,6	-8,5
Raccolta a vista	**4.735,5**	**4.711,0**	**24,5**	**0,5**
Certificati di deposito	61,7	21,6	40,1	185,6
Prestiti obbligazionari	1.395,9	1.419,7	-23,8	-1,7
Pronti contro termine	340,9	270,2	70,7	26,2
Raccolta a termine	**1.798,5**	**1.711,5**	**87,0**	**5,1**
Raccolta diretta da clientela ordinaria	**6.534,0**	**6.422,5**	**111,5**	**1,7**
Altre forme di raccolta	154,7	91,7	63,0	68,7
Raccolta diretta	**6.688,7**	**6.514,2**	**174,5**	**2,7**

Graf. 3 - Raccolta diretta

(consistenze in milioni di euro)



[2] Nell'ambito degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2010 (D.L. n. 39/2010), la Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione 2 miliardi di euro per la riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale, ovvero per la ricostruzione o l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta. Un'apposita convenzione tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti ha definito le linee guida e le regole per i finanziamenti, stabilendo che il canale di distribuzione delle risorse è quello creditizio; infatti i beneficiari, dopo aver ottenuto l'idoneità ai finanziamenti dal Comune, devono rivolgersi ad una banca con sede operativa nella Regione Abruzzo per il perfezionamento della pratica. Le Banche aderenti l'iniziativa stipulano con la Cassa Depositi e Prestiti appositi contratti di finanziamento, al fine di ottenere la provvista per l'erogazione dei finanziamenti ai beneficiari, fino ad esaurimento del plafond e comunque entro il 31 dicembre 2012.

In incremento risulta la componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dall'80,6% del 2010 all'87,2% del 2011 (Tab. 18).

Tab. 18 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso

(composizioni percentuali)

	Banca di Credito Cooperativo di Roma	
	2011	**2010**
Suddivisione della raccolta diretta per durata		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	78,6	77,9
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	21,4	22,1
Totale	**100,0**	**100,0**
Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso		
Raccolta a termine a tasso fisso	87,2	80,6
Raccolta a termine a tasso variabile	12,8	19,4
Totale	**100,0**	**100,0**

* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine e Certificati di deposito fino a 18 mesi

** Prestiti obbligazionari e Certificati di Deposito oltre 18 mesi

In relazione al settore economico di appartenenza della clientela, si evidenzia una leggera diminuzione del peso del settore delle famiglie (dal 69,2% al 67,5%) e delle società non finanziarie (dal 14,3% al 14,1%), mentre risultano in aumento i pesi degli altri settori (Tab. 19).

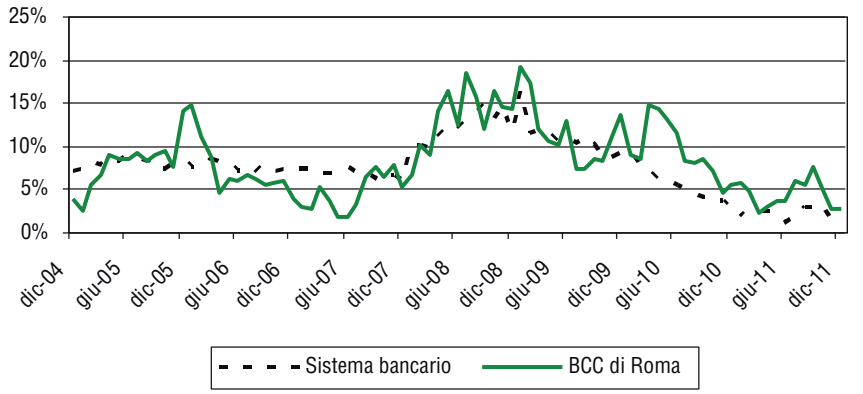
Tab. 19 - Raccolta diretta per settore di attività economica

(composizione percentuale)

	2011	**2010**
Amministrazioni pubbliche	4,0	4,0
Società non finanziarie	14,1	14,3
Istituzioni sociali	11,2	10,6
Società finanziarie	3,2	1,9
Famiglie	67,5	69,2
di cui Consumatori	*61,4*	*62,3*
di cui Produttori	*6,1*	*6,9*
Totale	**100,0**	**100,0**

Graf. 4 - Andamento della raccolta diretta

(variazioni percentuali su base annua)



Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, la clientela con giacenze fino a 5 mila euro risulta essere il 51,9% del totale con solo il 2,2% delle giacenze stesse, in aumento rispetto allo scorso esercizio. All'opposto, lo 0,1% della clientela con giacenze superiori ad 1 milione di euro detiene il 26,3% della raccolta totale (Tab. 20).

Tab. 20 - Raccolta diretta per classi di importo
(composizione percentuale)

Classe di importo /euro	2011		2010	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	51,9	2,2	50,2	2,0
Da 5 a 25 mila	26,4	10,1	27,4	10,4
Da 25 a 50 mila	9,6	10,6	9,9	10,8
Da 50 mila a 150 mila	9,0	23,5	9,2	23,5
Da 150 mila a 250 mila	1,7	10,0	1,8	10,6
Da 250 mila a 1 milione	1,3	17,3	1,4	17,3
Oltre 1 milione	0,1	26,3	0,1	25,4

Raccolta indiretta
La crisi dei mercati finanziari, iniziata nel 2010 e inaspritasi nella seconda parte del 2011, con l'innalzamento della volatilità e dei rendimenti dei prodotti finanziari, ha profondamente mutato i comportamenti finanziari della clientela che ha preferito l'investimento in prodotti di raccolta indiretta, rispetto a quelli di raccolta diretta, privilegiando la parte amministrata, con un maggior orientamento verso i titoli di Stato a scapito degli altri prodotti.
Pertanto, la raccolta indiretta è pari a 1.490,5 milioni di valore nominale, in crescita di 174,3 milioni pari al 13,2% (Tab. 21). Il valore di mercato è 1.449,5 milioni (+103,2 milioni, corrispondente al 7,7% rispetto al 2010).
Analizzando la raccolta amministrata valorizzata ai prezzi di mercato si evince un incremento:
- della raccolta amministrata (+25,8%);
- dei prodotti assicurativi di Bcc Vita (+11,7%);
- dei Fondi comuni negoziabili tramite la piattaforma Multimanager (+93,5%).

Risultano in calo, invece:
- i Fondi Aureo (-45,8%);
- i titoli del comparto del risparmio gestito (-25,3%).

La raccolta gestita complessiva comprende anche una quota detenuta in liquidità sui conti correnti, che è ricompresa nella raccolta diretta; considerando anche tale liquidità la raccolta gestita complessiva risulta pari a 294,4 milioni, in calo di 102,8 milioni (-25,3%).
Dall'esame del grafico 5 si evidenzia come la componente più significativa della raccolta indiretta sia rappresentata da titoli di Stato italiani, (61,8% nel 2011, a fronte del 55,2% nel 2010), a conferma delle scelte prudenziali della clientela.

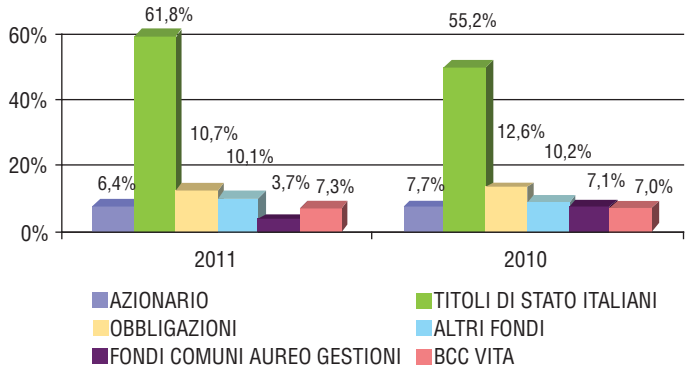
Tab. 21 - Raccolta indiretta al valore nominale e di mercato

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

			Variazioni	
	2011	2010	Assolute	Percentuali
Raccolta indiretta al valore nominale	**1.490,5**	**1.316,2**	**174,3**	**13,2**
Raccolta indiretta al valore di mercato				
Raccolta indiretta amministrata	957,5	761,1	196,4	25,8
di cui Titoli di Stato	*711,0*	*483,7*	*227,3*	*47,0*
Fondi Aureo	48,6	89,8	-41,2	-45,8
Fondi Multimanager	62,1	32,1	30,0	93,5
Prodotti Bcc Vita	106,0	94,9	11,1	11,7
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	275,3	368,4	-93,1	-25,3
Totale	**1.449,5**	**1.346,3**	**103,2**	**7,7**
Dettaglio Raccolta gestita				
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	275,3	368,4	-93,1	-25,3
Raccolta indiretta gestita - liquidità	19,1	28,8	-9,7	-33,7
Totale	**294,4**	**397,2**	**-102,8**	**-25,9**

Graf. 5 - Composizione raccolta indiretta

(valorizzata ai prezzi di mercato)



3.4 Il Patrimonio e la gestione dei rischi

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile ammonta a 563,4 milioni ed è in calo del 3,2% rispetto allo scorso esercizio a causa dell'incremento delle riserve negative sul portafoglio titoli "Disponibili per la Vendita" di 34,7 milioni, in parte compensate dall'utile d'esercizio pari a 18,1 milioni.
Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 653,9 milioni (-0,8%).
Le dinamiche del Patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi rilevanti presenti nella Banca.
La Banca in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre

2006 della Banca d'Italia e successive modifiche("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"), ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adeguacy Assessment Process*). L'ICAAP ha l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.
Nell'ambito delle responsabilità definite, la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi svolge un ruolo centrale nello svolgimento delle attività dell'intero processo ICAAP.
La Direzione è articolata in tre Servizi al fine di favorire la valorizzazione delle risorse umane e delle relative competenze.
Nell'ambito di tale struttura organizzativa - con riferimento al processo ICAAP nel suo complesso - il Servizio Risk Management svolge un ruolo di coordinamento delle attività svolte dagli altri Servizi della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.
La Direzione nel suo complesso ha la seguente "mission":

- garantire l'attività di pianificazione e controllo di gestione;
- presidiare il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (Basilea II) e di compliance legati all'operatività della Banca;
- coordinare a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca;
- garantire la gestione dei rischi della Banca in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare il processo di redazione e approvazione del rendiconto sull'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), dell'Informativa Pubblica (III Pilastro) e dell'Informativa di Bilancio per le parti di propria pertinenza (Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa le sezioni Risk Report ed Informazioni sul Patrimonio);
- promuovere la diffusione di una cultura di impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi.

Dipendono dalla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi i seguenti Servizi:

- Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Servizio Risk Management;
- Servizio Rischi Finanziari.

Le strategie di gestione dei rischi adottate dalla Banca sono improntate a principi di prudenza, controllo e mitigazione quando possibile.
I rischi analizzati, come ampiamente documentato nella parte E della nota integrativa, sono:

- il rischio di credito;
- i rischi di mercato;
- il rischio di tasso di interesse;
- il rischio di liquidità;
- i rischi operativi.

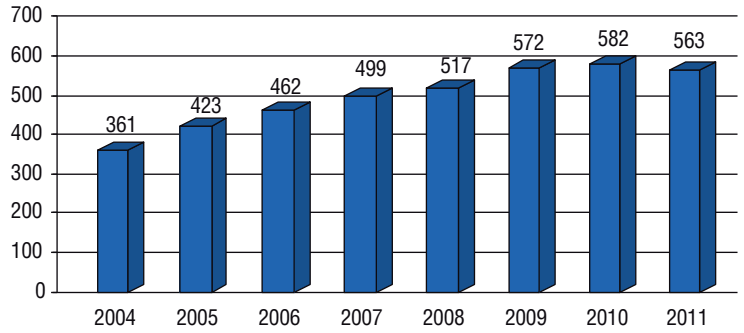
Le dimensioni di analisi, su cui le strategie di gestione del rischio sono articolate, si sviluppano lungo le seguenti direttrici:

1. mercato-prodotto-cliente;
2. volumi intermediati;
3. redditività e rischio associato;
4. adeguatezza patrimoniale misurata in termini di assorbimento;
5. presidio organizzativo;
6. limiti operativi.

Ciascuna di queste dimensioni di analisi viene declinata, ove possibile e necessario, per linee di business relative a credito, finanza, raccolta e servizi.

Con riferimento al punto 1, su ogni linea di business i mercati ed i prodotti di riferimento sono prevalentemente tradizionali e caratterizzati da un livello non elevato di sofisticazione strutturale e gestionale, in coerenza peraltro con la tradizionale operatività della Banca e con i segmenti di clientela serviti.
Il profilo dei volumi commerciali è caratterizzato da una costante attenzione alla gradualità degli sviluppi pianificati e programmati in coerenza con quanto definito in sede di pianificazione strategica, al fine di garantire un livello di redditività attuale e prospettica della gestione coerente con la stabilità e l'adeguatezza del Patrimonio.
A maggior ragione, in questo approccio alla strategie di gestione del rischio, un ruolo primario è giocato dalla misurazione/stima degli assorbimenti patrimoniali calcolati in maniera prudenziale, sulla base delle metodologie standard rese disponibili dalla Vigilanza e dei modelli interni gestionali utilizzati nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.
Il sistema di controllo, funzionale all'efficace attuazione delle strategie di gestione tradizionale del rischio, è proporzionale alla complessità delle operazioni condotte e sempre più orientato a cogliere e a monitorare specifiche componenti di rischio sulla scorta anche dell'evoluzione della normativa di settore e delle pratiche gestionali presenti sul mercato.
Sulla scorta di quanto indicato dalla Vigilanza il monitoraggio dei rischi in termini di assorbimenti patrimoniali da detenere è oggetto di continua verifica da parte della Banca sia rispetto alla previsione di breve termine (adeguatezza prospettica del resoconto ICAAP) sia rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Strategico aziendale.

Graf. 6 - Patrimonio aziendale
(consistenze in milioni di euro)



3.5 Altre poste patrimoniali significative

Partecipazioni
Alla voce 100 dell'attivo dello stato patrimoniale sono riportate solo le partecipazioni in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni risultano iscritte al costo ed ammontano a 6,5 milioni. Si tratta di partecipazioni in imprese controllate in via esclusiva nella società Ce.Se.Coop s.c.r.l. per 0,5 milioni e nella società Agecooper s.r.l. per 0,05 milioni, nonchè partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole come quelle in ISIDE s.p.a. per 5,9 milioni e in Federlus Factoring s.p.a. per 0,07 milioni.

Lo scopo sociale di Ce.Se.Coop., società consortile e unica controllata del gruppo bancario Cassa Rurale ed Artigiana di Roma, è quello di svolgere in via principale un ruolo strumentale e complementare alle funzioni e ai processi supportati dal Sistema Informativo adottato dalla maggioranza delle aziende consorziate, denominato SICRA e fornito in out-sourcing dalla società ISIDE. In relazione a tale obiettivo, la società cura l'adeguamento continuo dei servizi attraverso il Sistema Informativo SICRA nonché, in pari priorità, la ricerca e l'ampliamento della gamma dei servizi offerti alle aziende socie nelle aree e nei settori non coperti dal Sistema Informativo.
Le altre partecipazioni, che ammontano a 42,4 milioni, sono registrate alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Attività Disponibili per la Vendita", come ampiamente descritto nella parte B sezione 10 della Nota Integrativa. In tale ambito vanno segnalate le partecipazioni in Iccrea Holding s.p.a. per 36,6 milioni, nella Federazione Lazio Umbria Sardegna per 1,3 milioni, Banca Impresa Lazio s.p.a. per 1,2 milioni, Chiara Assicurazioni s.p.a. per 1,9 milioni ed in Iccrea Banca Impresa s.p.a. per 1,1 milioni. Nel corso dell'anno si è registrato un incremento della partecipazione in Iccrea Holding s.p.a. di 14,4 milioni, a seguito della sottoscrizione di capitale sociale, mentre sono state dismesse le partecipazioni in Banca Sviluppo s.p.a. per 5,3 milioni e Credico Finance s.r.l.per 522 euro.
Le principali poste attive e passive ed i risultati economici delle operazioni più significative con le società controllate e collegate sono descritte nella parte H della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni
Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.
Le attività materiali ammontano a 101,1 milioni e sono costituite da terreni per 39,6 milioni, fabbricati per 43,6 milioni, mobili per 4,4 milioni, impianti elettronici per 4,2 milioni ed altre immobilizzazioni per 9,3 milioni; risultano in calo di 0,8 milioni a motivo di nuovi acquisti per 6,5 milioni e ammortamenti per 7,3 milioni.
Le attività immateriali ammontano a 3,6 milioni, di cui 2,7 milioni attribuibili all'avviamento.

3.6 Il conto economico

Tassi medi
I tassi euribor sono aumentati rispetto alla media dello scorso esercizio, l'euribor a 6 mesi è passato da un dato medio annuo dell'1,08% del 2010 all'1,64% del 2011, mentre l'euribor a 3 mesi è passato da un valore medio annuo dello 0,81% del 2010 all'1,39% del 2011.
Tale scenario monetario ha influenzato la forbice aziendale, che, rispetto al 2010, è aumentata di 15 centesimi, risultando pari al 2,40% (1,10% la forbice di sistema – fonte Prometeia). Nel dettaglio si evidenzia come:

- il costo della raccolta da clientela ordinaria, pari all'1,26%, si sia incrementato di 20 centesimi di punto, con un aumento di 23 centesimi dei tassi medi della raccolta a vista (0,77% il tasso medio) e di 17 centesimi dei tassi della raccolta a termine (2,50% il costo medio);
- il rendimento dell'attivo fruttifero, pari al 3,66%, sia aumentato di 35 centesimi. Il dettaglio dell'attivo fruttifero rileva quanto segue:
  – il rendimento medio degli impieghi a clientela, pari al 4,35%, è aumentato di 18 centesimi;
  – il rendimento del portafoglio titoli di proprietà, pari al 2,66%, è aumentato di 57 centesimi;

– il rendimento dei rapporti interbancari, pari all'1,20%, si è incrementato di 54 centesimi.

Pertanto, come già accennato, la forbice tra rendimento medio dell'attivo fruttifero (rappresentato dagli impieghi a clientela, titoli di proprietà e rapporti interbancari) e costo medio delle passività onerose è del 2,40%, a fronte del 2,25% del 2010 (Tab. 22).

Tab. 22 - Rendimenti, costi e spread

(valori percentuali)

	2011	2010
Rendimenti		
Rendimento impieghi vivi	4,35%	4,17%
Rendimento interbancario e Rob	1,20%	0,66%
Rendimento titoli	2,66%	2,09%
Rendimento capitali fruttiferi	**3,66%**	**3,31%**
Costi		
Costo raccolta a vista	0,77%	0,54%
Costo raccolta a termine	2,50%	2,33%
Costo raccolta diretta	***1,26%***	**1,06%**
Costo raccolta deposito Bce	1,00%	
Costo raccolta onerosa	**1,26%**	**1,06%**
Forbice attivo fruttifero - raccolta diretta	**2,40%**	**2,25%**

Conto economico

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile netto di 18,1 milioni, in decremento di 4,8 milioni, pari al -20,8%, rispetto ai 22,9 milioni del 2010 (Tab. 23).

Tab. 23 - Conto economico

(milioni di euro e valori percentuali)

Voce			Variazioni	
Bilancio	**2011**	**2010**	**Ass.**	**Perc.**
10. Interessi attivi e proventi assimilati	254,1	217,9	36,2	16,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-88,5	-71,3	17,2	24,1
30. **Margine di interesse**	**165,6**	**146,6**	**19,0**	**13,0**
40. Commissioni attive	58,1	55,2	2,9	5,2
50. Commissioni passive	-7,6	-6,2	1,4	20,9
60. **Commissioni nette**	**50,5**	**49,0**	**1,5**	**3,2**
70. Dividendi e proventi simili	0,9	0,6	0,3	36,6
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-28,6	-1,5	-27,1	-1.806,7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,02	-0,1	0,1	111,8
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	2,0	1,7	0,3	18,5
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	-0,2	0,7	-0,9	-123,1
120. **Margine di intermediazione**	**190,4**	**196,9**	**-6,5**	**-3,3**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	-21,7	-16,2	5,5	33,7
140. **Risultato netto della gestione finanziaria**	**168,7**	**180,7**	**-12,0**	**-6,7**
150. Spese amministrative:	-145,1	-150,1	-5,0	-3,3
a) spese per il personale	*-78,7*	*-85,0*	*-6,3*	*-7,4*
b) altre spese amministrative	*-66,4*	*-65,1*	*1,3*	*2,0*
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-0,5	-1,2	-0,7	-60,7
170 e 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7,6	-7,4	0,2	2,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	13,0	10,7	2,3	20,7
200. **Costi operativi**	**-140,3**	**-148,0**	**-7,7**	**-5,2**
250. **Utile della operatività corrente al lordo delle imposte**	**28,4**	**32,8**	**-4,4**	**-13,2**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10,3	-9,9	0,4	4,0
270. **Utile della operatività corrente al netto delle imposte**	**18,1**	**22,9**	**-4,8**	**-20,8**
280. Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di eliminazione al netto delle imposte	0,0	0,04	-0,04	-
290. **Utile d'esercizio**	**18,1**	**22,9**	**-4,8**	**-20,8**

Margine di interesse

Il margine di interesse è 165,6 milioni, in aumento di 19,0 milioni (+13,0%), per effetto sia dell'aumento della forbice (+6,9 milioni di maggiori interessi), sia dell'incremento dei volumi operativi (+12,1 milioni di maggiori interessi).

Gli interessi attivi complessivi sono 254,1 milioni, risultando in incremento di 36,2 milioni (+16,6%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a 197,1 milioni, in aumento di 24,2 milioni (+14,0%), mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari (comprensivi degli interessi del portafoglio L&R) sono pari a 57,0 milioni, in aumento di 12,0 milioni (+26,8%). L'incremento degli interessi attivi è dovuto per 17,0 milioni alla crescita delle giacenze e per 19,2 milioni all'aumento dei rendimenti.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 88,5 milioni, in aumento di 17,2 milioni (+24,1%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 79,5 milioni, in aumento di 15,0 milioni

(+23,3%), mentre gli interessi su altri rapporti ammontano a 9,0 milioni, di cui 3,7 milioni relativi ad operazioni di copertura[3] (4,8 milioni nel 2010). L'incremento degli interessi passivi è dovuto per 4,9 milioni all'aumento delle giacenze della raccolta onerosa, mentre l'aumento dei tassi riconosciuti alla clientela ha generato maggiori interessi passivi per 12,3 milioni.

Margine di intermediazione

Le commissioni attive ammontano a complessivi 58,1 milioni, in crescita di 2,9 milioni (+5,2%), mentre le commissioni passive risultano pari a 7,6 milioni, in aumento di 1,4 milioni (+20,9%). Pertanto, le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 50,5 milioni, con un incremento di 1,5 milioni (+3,2%).
La crescita delle commissioni attive (Tab. 24) è imputabile principalmente:

- ai prodotti assicurativi che evidenziano un incremento di 0,8 milioni (+37,8%);
- ai finanziamenti, che manifestano un incremento di 0,9 milioni (+35,3%);
- al comparto carte di credito, con un incremento di 0,8 milioni (+16,7%) e al comparto dei bonifici con un incremento di 0,4 milioni (+20,6%).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) è negativo per 28,6 milioni, in peggioramento di 27,1 milioni, rispetto alla perdita del 2010. Tale risultato è attribuibile alle seguenti componenti:

- minusvalenze nette (plusvalenze meno minusvalenze) da titoli appartenenti ai portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value*" per -31,1 milioni;
- perdite da negoziazione per -1,7 milioni;
- utili da negoziazione per +4,2 milioni.

I principi contabili internazionali prevedono ulteriori voci di bilancio in tale sezione:

- la voce 70 relativa ai dividendi, che risulta pari a 0,9 milioni, in incremento di 0,3 milioni (+36,6%);
- la voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura risulta pari a 0,02 milioni, in miglioramento di 0,1 milioni;
- la voce 100 relativa ad utili/perdite da cessione o riacquisto attività/passività finanziarie, pari a 2,0 milioni, in aumento di 0,3 milioni (+18,5%)[4];
- la voce 110, relativa al risultato delle attività e passività finanziarie valutate al "valore equo" (*fair value*), pari a -0,2 milioni, in decremento di 0,9 milioni (-123,1%)[5].

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 190,4 milioni, in diminuzione di 6,5 milioni (-3,3%).

[3] Cfr. Parte C Sezione 1.5 della Nota Integrativa.
[4] La voce 100 è composta:
per -122,8 migliaia di euro da componenti negative di cui
- -56,8 migliaia di euro per perdite su titoli del portafoglio AFS;
- -66,0 migliaia di euro per perdite su obbligazioni emesse dalla Banca;

per 2.164,6 migliaia di euro da componenti positive di cui
- 50 migliaia di euro per proventi da cessione crediti;
- 500 migliaia di euro per utili su titoli del portafoglio AFS;
- 1.476,2 migliaia di euro per utili su obbligazioni emesse dalla Banca;
- 138,4 migliaia di euro per utili da realizzo su partecipazioni.

[5] Tale voce è composta unicamente dalla perdita da realizzo del titolo Merril Lynch allocato nel portafoglio FVO (cfr. nota 6).

Tab. 24 - Commissioni attive (voce 40 C.E.)

(valori in milioni di euro)

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	2011	2010	Variazioni Assolute	Variazioni Percentuali
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	0,3	0,6	-0,3	-41,5
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	3,0	2,2	0,8	37,8
Bancomat	Servizi di incasso e pagamento	5,6	5,8	-0,2	-2,3
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	2,3	1,9	0,4	20,6
Carte di credito	Servizi di incasso e pagamento	6,1	5,3	0,8	16,7
Cartolarizzazione	Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	0,1	-0,1	-100,0
Compendi per cessione crediti	Altri servizi	0,2	0,6	-0,4	-59,5
Conti correnti		**19,9**	**20,5**	**-0,6**	**-2,5**
	Altri servizi	*3,3*	*3,9*	*-0,6*	*-14,0*
	Tenuta e gestione di conti correnti	*16,6*	*16,6*	–	–
Crediti di firma	Garanzie rilasciate	2,9	2,9	–	–
Credito al consumo	Altri servizi	1,3	1,0	0,3	29,0
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	3,2	3,3	-0,1	-2,2
Estero		**0,6**	**0,6**	**0,0**	**9,7**
	Altri servizi	*0,1*	*0,1*	–	–
	Garanzie rilasciate	–	*0,1*	*-0,1*	*-60,3*
	Servizi gestione intermediazione consulenza	*0,5*	*0,4*	*0,1*	*28,7*
Finanziamenti		**3,7**	**2,8**	**0,9**	**35,3**
	Altri servizi	*2,5*	*1,6*	*0,9*	*60,3*
	Servizi di incasso e pagamento	*1,2*	*1,2*	*0,0*	*2,2*
Home Banking	Altri servizi	1,2	1,3	-0,1	-4,6
Titoli		**5,4**	**4,6**	**0,8**	**18,4**
	Altri servizi	*0,1*	*0,1*	–	–
	Distribuzioni di servizi di terzi	*1,0*	*0,7*	*0,3*	*48,2*
	Servizi gestione intermediazione consulenza	*4,3*	*3,8*	*0,5*	*14,1*
Altre commissioni		**2,4**	**1,7**	**0,7**	**41,2**
	Altri servizi	*0,7*	*0,4*	*0,3*	*75,0*
	Servizi di incasso e pagamento	*1,7*	*1,3*	*0,4*	*30,8*
Commissioni attive		**58,1**	**55,2**	**2,9**	**5,2**

Tab. 25 - Risultato netto dell'attività di negoziazione

(valori in milioni di euro)

	2011	2010	Variazioni Assolute	Variazioni Percentuali
Utili da negoziazione	4,2	3,7	0,5	13,4
Perdite da negoziazione	-1,7	-0,3	-1,4	-440,5
Minusvalenze	-31,9	-6,9	-25,0	-362,2
Plusvalenze	0,8	2,0	-1,2	-61,3
Totale	**-28,6**	**-1,5**	**-27,1**	**-1.806,7**

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte
La voce 130 (rettifiche/riprese valore nette per deterioramento dei crediti e di altre operazioni finanziarie) presenta un saldo negativo di 21,7 milioni, evidenziando un peggioramento di 5,5 milioni (-33,7%).

Tale voce è composta da:
- 32,4 milioni di rettifiche di valore su crediti a clientela ordinaria (+0,4 milioni rispetto al 2010) di cui le principali sono:
  – 15,9 milioni per svalutazioni analitiche su sofferenze;
  – 8,7 milioni per rettifiche da attualizzazione su nuovi passaggi a sofferenza;
  – 6,4 milioni per svalutazioni e rettifiche da attualizzazione su partite incagliate;
  – 1,2 milioni per perdite non coperte dal dubbio esito.
- 1,5 milioni di rettifiche relative all'impairment di titoli del portafoglio Finanziamenti e Crediti Commerciali (L&R) (-0,9 milioni rispetto al 2010)[6];
- 1,4 milioni di rettifiche relative all'impairment del prestito subordinato irredimibile emesso dalla Nova Ljubljanska Banka[7].
- 13,6 milioni di riprese di valore su crediti a clientela ordinaria (-4,6 milioni rispetto al 2010) di cui le principali sono:
  – 5,5 milioni per riprese di valore da incassi e valutazioni su sofferenze;
  – 5,9 milioni per riprese da attualizzazione su sofferenze;
  – 1,4 milioni per incassi su crediti ammortizzati.

Il costo del personale è pari a 78,7 milioni, in decremento di 6,3 milioni (-7,4%), rispetto allo scorso esercizio.
Tale diminuzione dipende esclusivamente dagli accantonamenti al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di Credito Cooperativo". Infatti a fronte di 5,3 milioni di accantonamenti effettuati nel 2010, nel 2011 è stato effettuato un recupero di 1,9 milioni per costi precedentemente accantonati al Fondo. Pertanto escludendo tali componenti il costo del personale 2011 sarebbe di 80,6 milioni a fronte dei 79,7 milioni del 2010, con un incremento dell'1,1%.
Per una completa disamina delle singole componenti di costo si rinvia alla parte C sezione 9 della Nota Integrativa.
Gli indicatori di produttività aziendale (Tab. 26) evidenziano un miglioramento in termini di montante medio, mentre rispetto alla redditività risentono della contrazione del margine di intermediazione, imputabile alle minusvalenze nette del portafoglio titoli di proprietà.
Il cost-income[8] è migliorato, passando dal 75,1% del 2010 al 73,7% del 2011.

[6] L'impairment ha riguardato la trance B del titolo Coriolanus-Stack per 0,4 milioni e la trance A del titolo Coriolanus-Stack per 1,1 milioni come ampiamente descritto nella parte C, sezione 8.1 della nota integrativa.
[7] Nel corso del 2011 la Banca ha ottenuto il rimborso del titolo XS0274288603 Merril Lynch, attraverso la consegna di un prestito subordinato irredimibile emesso dalla Nova Ljubljanska Banka per un importo nominale pari a 4 milioni.
[8] Il rapporto cost-income è costruito raffrontando i costi operativi (che includono le spese del personale, le spese amministrative, gli accantonamenti per rischi ed oneri, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei proventi di gestione) al margine di intermediazione.

Tab. 26 - Indicatori di produttività

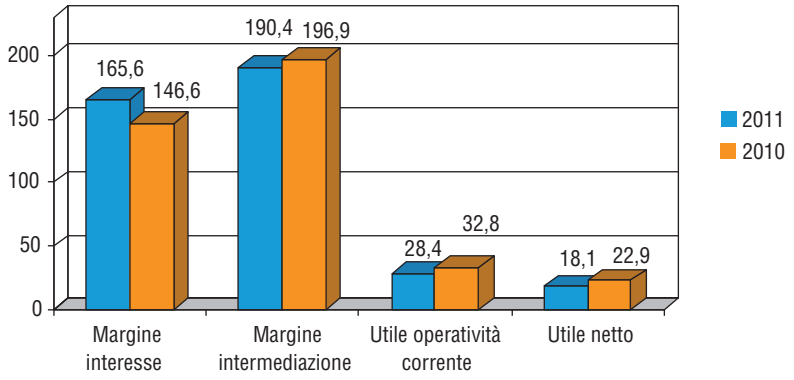
	2011	2010	Variazioni Assolute	Variazioni Percentuali
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	5,9	6,0	-0,1	-1,3
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	7,2	7,2	–	–
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	11,6	11,3	0,3	2,7
Margine interesse / costo del personale (%)	210,3%	172,4%		
Margine intermediazione / costo del personale (%)	241,8%	231,6%		
Margine interesse per addetto (migliaia di euro)	145,8	134,3	11,5	8,5
Utile operatività corrente per addetto (migliaia di euro)	25,0	30,0	-5,0	-16,6
Cost-income (%)	73,7	75,1		

Le altre spese amministrative ammontano a 66,4 milioni, in aumento di 1,3 milioni (+2,0%). Le imposte indirette, inserite tra le altre spese amministrative, ammontano a 13,8 milioni, in aumento di 1,4 milioni (+11,8%), mentre le c.d. "spese operative" ammontano a 52,6 milioni, in diminuzione di 0,1 milioni (-0,3%) rispetto allo scorso esercizio.
Le componenti più significative delle "spese operative" risultano:
- elaborazioni presso terzi, pari a 11,1 milioni (-5,7%);
- manutenzione e affitti, pari a 9,4 milioni (+6,6%);
- vigilanza e contazione valori, pari a 5,9 milioni (+1,0%);
- spese legali, per informazioni e visure, pari a 5,9 milioni (-1,1%);
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza, pari a 2,5 milioni (-25,5%);
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati, pari a 5,5 milioni (+1,1%).

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono pari a 0,5 milioni, in decremento di 0,7 milioni (-60,7%), come dettagliatamente esposto nella parte C sezione 10 della Nota Integrativa.
Gli ammortamenti operativi (voci 170 e 180) risultano pari a 7,6 milioni, in incremento 0,2 milioni (+2,7%), di cui 7,3 milioni per immobilizzazioni materiali e 0,3 milioni per immobilizzazioni immateriali (cfr. parte C, sezioni 11 e 12 della Nota Integrativa).
I proventi e oneri di gestione (voce 190) sono quantificati in 13,0 milioni, in incremento di 2,3 milioni, corrispondente al +20,7%. Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla parte C sezione 13 della Nota Integrativa.
I costi operativi (voce 200) risultano pertanto pari a 140,3 milioni, in diminuzione di 7,7 milioni (-5,2%).
Pertanto, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 28,4 milioni, con un decremento di 4,4 milioni rispetto allo scorso esercizio (-13,2%).

Utile di esercizio
Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 10,3 milioni, in aumento di 0,4 milioni, pari al +4,0%, come ampiamente illustrato nella parte C sezione 18 della Nota Integrativa.
Pertanto l'utile netto di fine esercizio è di 18,1 milioni, con un decremento di 4,8 milioni, pari al -20,8%, rispetto ai 22,9 milioni del 2010.

Graf. 7 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto
(milioni di euro)



3.7 Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata dal ROE (Utile netto su Patrimonio), risulta pari al 3,2%, in diminuzione rispetto al 3,9% dello scorso esercizio, risultando comunque migliore del ROE di sistema, stimato per l'anno 2011 prossimo allo zero (+0,3% fonte AFO; -0,5% fonte Prometeia).
Il ROE calcolato sul Patrimonio di Vigilanza risulta invece pari al 2,8%, a fronte del 3,5% del 2010.
Il RORAC[9] risulta pari al 7,0%, in diminuzione rispetto al 9,2% del 2010.
La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (Tab. 27) evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2011. L'analisi consente di rilevare come l'aumento della forbice e dei volumi intermediati abbia determinato un sensibile miglioramento della redditività della gestione del denaro (Tab. 27). Le commissioni da servizi hanno aumentato il loro peso nella determinazione della redditività aziendale (Tab. 28), mentre il risultato negativo dell'attività di negoziazione ha influenzato il margine di intermediazione determinando un peggioramento sia del rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse, sia del rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e il margine di intermediazione.
L'incidenza dei costi operativi risulta in calo, come confermato dal miglioramento del cost-income (73,7% a fronte del 75,1% del 2010) (Tab. 27); se si escludesse l'effetto del risultato dell'attività di negoziazione, il cost-income sarebbe pari al 64,1%, a fronte del 74,6% del 2010.
L'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata nella tabella 29, evidenza quanto segue:

- un miglioramento del peso del margine di interesse;
- un calo del peso del margine di intermediazione;
- un miglioramento della produttività rinveniente dalla riduzione del rapporto tra costi operativi e attivo di bilancio.

[9] Il RORAC è uno degli indicatori rientranti nella famiglia dei Risk Adjusted Performance Measure (RAPM), che sono utilizzati per valutate la redditività corretta per il rischio; tali indicatori, infatti, raffrontano il reddito prodotto con il capitale di rischio ad esso relativo, al fine di tenere conto della valutazione del rischio. Il RORAC è il rapporto tra il NOPAT - Net operating profit after tax - (ossia il Reddito operativo al netto delle imposte rettificato ed è pari all'Utile netto al lordo degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, delle Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali e degli Interessi passivi su prestiti subordinati) e il Capitale a copertura dei rischi.

Tab. 27 - Indicatori della redditività aziendale

(valori percentuali)

	2011	2010
ROE su patrimonio di vigilanza (utile netto /patrimonio di vigilanza)	2,8	3,5
RORAC	7,0	9,2
ROE (utile netto /patrimonio)	3,2	3,9
Margine d'interesse / patrimonio	29,4	25,2
Margine d'intermediazione / margine di interesse	114,9	134,3
Risultato netto della gestione finanziaria / margine di intermediazione	88,6	91,8
Utile operatività corrente / margine d'intermediazione	14,9	16,6
Utile netto / utile operatività corrente	63,7	69,8
Cost-Income	73,7	75,1

Tab. 28 - Composizione del margine di intermediazione

(valori percentuali)

	2011	2010
Margine d'intermediazione / margine interesse	114,9	134,3
Commissioni nette / margine di interesse	26,5	24,9
Attività di negoziazione, copertura, ecc (Voci 80-90-100-110 C.E.) / margine di interesse	-13,5	0,7

Tab. 29 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio

(valori percentuali)

	2011	2010
Margine d'interesse su attivo di bilancio	2,1	2,0
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,7	0,7
Profitti / perdite da operazioni finanziarie su attivo di bilancio	-0,33	0,02
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,5	2,7
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,8	2,0
di cui costi del personale su attivo di bilancio	1,0	1,2
di cui spese generali su attivo di bilancio	0,9	0,9
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	0,4	0,5
Utile netto su attivo di bilancio	0,2	0,3

4. L'attività, il personale, i servizi

4.1 Le attività progettuali

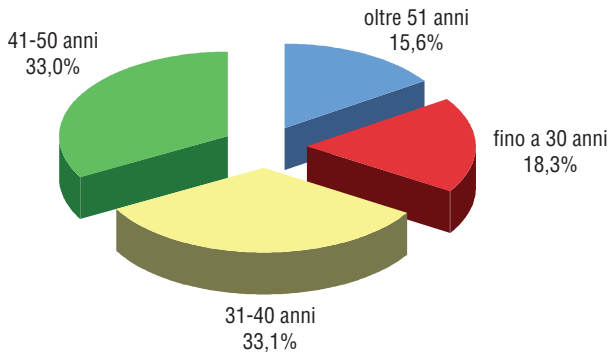
Nel passato esercizio si sono confermati gli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico 2009-2012, volti a migliorare ulteriormente il governo dei costi e della redditività, mediante la focalizzazione del modello organizzativo ed operativo sulle attività "core" ed il rafforzamento del presidio dei costi, nonché l'attenta evoluzione dei sistemi informativi a supporto operativo e commerciale.
A tal fine è proseguita l'iniziativa di efficientamento dei processi aziendali grazie anche all'introduzione di nuovi strumenti informatici, all'accentramento o esternalizzazione di alcune attività, nonché all'analisi sistematica delle principali aree di spesa.
In particolare, nell'ambito delle iniziative volte a migliorare la qualità dei servizi di Tesoreria e Cassa offerti agli Enti, nonché alla luce dell'evoluzione del mercato di riferimento che va verso una progressiva cogenza allo standard "UNI EN ISO 9001:2008 - Sistemi di gestione per la qualità", la Banca ha ottenuto la certificazione di qualità della "Progettazione ed Erogazione di Servizi di Tesoreria e Cassa". È continuato, inoltre, l'importante progetto di miglioramento della sicurezza fisica delle agenzie con l'introduzione di nuove norme, metodologie e apparati di controllo.
Sul piano organizzativo, sono state apportate modifiche volte a rafforzare ulteriormente la separazione tra aree di business e aree di controllo con focalizzazioni su tre principali linee di intervento:

a) adeguamenti del Modello Organizzativo a seguito delle disposizioni di Banca d'Italia del 10 marzo 2011 inerenti l'antiriciclaggio e il finanziamento del terrorismo;
b) presidio diretto da parte del Direttore Generale delle funzioni commerciali ed operative;
c) affinamenti della struttura organizzativa: oltre alla costituzione di un'autonoma Direzione Compliance e Antiriciclaggio, specifici avanzamenti progettuali sono stati ottenuti per quanto attiene la gestione e il controllo dei rischi e di salvaguardia del patrimonio aziendale con definizione di un piano di emergenza per la gestione del portafoglio di proprietà in condizioni di gravi o prolungate crisi finanziarie e con la definizione di uno specifico regolamento per la prevenzione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

4.2 Il personale

Al 31 dicembre 2011 il personale della Banca è costituito da 1.255 collaboratori, 32 in più (pari al 2,6%) rispetto all'anno precedente. I neo-assunti sono stati collocati in via prevalente presso la rete commerciale, con l'obiettivo di accrescere il servizio alla clientela. L'organico è composto da 771 uomini e 484 donne; il 73,7% del personale è impiegato nella rete delle agenzie, il 24,3% nelle sedi centrali e il 2% è distaccato. A fine anno, 67 dipendenti risultano con contratti di inserimento, 2 a tempo determinato, 55 a contratto part-time. L'82,2% del personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 15,5% a livello di quadro direttivo e l'1,3% a livello dirigenziale. Oltre un terzo del personale (il 37%) è laureato. L'età media è di 40,7 anni per un'anzianità di servizio di 12,5 anni. Il 26% del personale ha un'anzianità di servizio inferiore a 5 anni.

Composizione del personale per età



Nel corso dell'anno si è ulteriormente intensificata l'attività formativa con il coinvolgimento di 1.203 risorse (ovverosia il 97% dell'organico medio) per un totale di 9.087 giornate/uomo (8.315 nel 2010). In particolare, nel 2011 sono state realizzate 301 iniziative corrispondenti a 454,5 giornate di aula rispetto alle 241 iniziative e 361 giornate d'aula del 2010. Particolare attenzione è stata rivolta alla finanza, all'area fidi, al marketing, al comparto assicurativo e alle tematiche volte all'accrescimento manageriale dei responsabili delle unità organizzative. Si è continuato a porre attenzione alle tematiche di natura normativa, dall'antiriciclaggio ai rischi di conformità, anche con particolare riguardo al D.Lgs. 231/01, inerente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, nonché al D.Lgs. 196/03 sulla privacy, al Testo Unico sulla Finanza ed alla normativa Mifid. Si è consolidata l'erogazione dei corsi sull'Operatività di sportello e di quelli inerenti le nozioni base sui prodotti commerciali e sulle principali linee di credito. È proseguita, infine, la formazione volta alla diffusione della cultura e dei valori del mondo del credito cooperativo. I corsi sono stati rivolti sia a risorse neo assunte, che al personale con maggiore anzianità di servizio, con specifiche iniziative a seconda della tipologia dei partecipanti.

4.3 Servizi alla clientela

Dal lato commerciale sono stati promossi nuovi prodotti e servizi dando luogo anche alla costruzione di conti a pacchetto per segmenti specifici di clientela. In particolare è stato realizzato il "Conto Zero Lab" dedicato agli aderenti al Laboratorio Giovani Soci ed è stata ampliata l'offerta delle carte di pagamento con nuovi prodotti a valore aggiunto, come la nuova "Carta Impresa BCC".
È stata altresì ampliata la gamma dei programmi di inclusione finanziaria per fasce sociali sensibili. Da citare, in questo campo, il buon andamento dell'iniziativa Microcredito per l'Abruzzo in collaborazione con il Consorzio Etimos, Protezione Civile e la Caritas Diocesana dell'Aquila, per offrire prestiti a condizioni agevolate a un'ampia fascia di popolazione: famiglie, piccole e micro imprese, cooperative e imprese sociali, sia start-up che realtà già consolidate danneggiate direttamente o indirettamente dal terremoto del 2009.
Nel Lazio si ricorda l'accordo con la Camera di Commercio di Roma per favorire la nascita e lo sviluppo di imprese neo costituite da giovani, donne ed immigrati operanti in tutti i settori di attività, attraverso l'erogazione di crediti agevolati. A sostegno del

"Piano Casa" predisposto dalla Regione Lazio, la Banca ha messo a disposizione finanziamenti agevolati per le famiglie e imprese.
Anche nel 2011 è stata ampliata la rete commerciale per offrire un servizio sempre più capillare: sono divenute operative 5 nuove agenzie: tre a Roma (Malatesta, Anagnina e Mezzocammino), una in provincia di Frosinone, a Torrice, una in provincia di Viterbo, a Montefiascone. L'agenzia n. 3 Rai è stata trasferita in nuovi e più funzionali locali in Via Sabotino. Sono stati aperti nuovi sportelli di tesoreria a Cori Valle, presso la ASL di Viterbo, l'aeroporto di Pratica di Mare e la Fiera di Roma. Al 31 dicembre 2011 sono operative 140 agenzie e 36 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e amministrazioni pubbliche.
I comuni ricompresi nell'area di competenza della Banca sono 292, dei quali 63 presidiati da agenzie.
Per quanto attiene il campo della ricerca e sviluppo, la Banca ha svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in ottica del prima accennato efficientamento aziendale, di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta creditizia e finanziaria.

5. Il prevedibile andamento della gestione

Nei primi mesi dell'anno in corso, l'attività aziendale è proseguita secondo le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione all'interno del documento di budget per l'esercizio 2012 che rappresenta l'anno di chiusura del Piano Strategico 2009-2012. In particolare, per ognuno degli ambiti strategici individuati a suo tempo, sono stati adeguati o riformulati gli obiettivi settoriali, ridefinendo tra l'altro poste patrimoniali e margini economici in base allo sviluppo atteso del contesto operativo.
A tale proposito, rileva in particolare l'evoluzione dello scenario finanziario generale, che ha mostrato una netta inversione di rotta nei primi tre mesi dell'anno con un recupero di oltre 250 punti base dello spread tra BTP e Bund tedeschi, grazie all'entrata in vigore di un severo pacchetto di misure di risanamento pubblico. Queste misure, se da un lato hanno accentuato l'intensità della recessione economica già in corso nel nostro Paese, dall'altro hanno evitato scenari di una possibile deriva finanziaria irreversibile attraverso il ripristino di un graduale ma significativo clima di fiducia sui mercati finanziari.
Importante il ruolo della BCE che ha assicurato liquidità al sistema bancario europeo e italiano mediante due distinte operazioni di finanziamento straordinario a tre anni, poste in essere a dicembre 2011 e a febbraio 2012, alle quali ha fatto ricorso anche la nostra Banca per complessivi 1.150 milioni di euro. Risorse queste che sono state impiegate per dare ulteriore stabilità agli assetti aziendali, contenendo da un lato le pressioni rialziste del costo della raccolta e rafforzando al contempo le condizioni per il proseguimento nel prossimo triennio di un'adeguata politica di espansione dei crediti a famiglie e imprese.
Sotto questo profilo, è fissato per il 2012 l'obiettivo di accrescere dell'8% i finanziamenti creditizi, mettendo a disposizione delle comunità locali di riferimento circa 400 milioni di euro aggiuntivi. Dal lato della raccolta complessiva, l'andamento in questi primi tre mesi dell'anno conferma obiettivi di budget contenuti che tengono conto delle maggiori difficoltà che oggi caratterizzano i comportamenti dei tradizionali interlocutori commerciali della Banca.
Proseguirà nel 2012 un'accurata politica di efficientamento organizzativo e contenimento dei costi, sostenendo anche per questa via la redditività aziendale, che continuerà a risentire di un'accentuata contrazione della forbice dei tassi.
La redditività rimane la variabile più significativa per il rafforzamento patrimoniale, obiettivo strategico a cui sarà necessario affiancare un processo di adeguamento strutturale per accompagnare con gradualità il percorso di avvicinamento ai nuovi standard imposti da Basilea III a partire dal 2018. In questa direzione, rinnovato obiettivo strategico è volto a promuovere le condizioni per un aumento stabile e duraturo del capitale sociale. A tale proposito è stata anche varata un'operazione di "ampliamento della base sociale e aumento della dotazione patrimoniale", che ha avuto inizio l'1 gennaio 2012 e terminerà il 23 dicembre 2012. L'operazione è rivolta agli attuali e ai futuri soci della Banca, che potranno sottoscrivere/acquistare azioni ordinarie, nel rispetto dei limiti di legge e secondo quanto previsto nell'offerta medesima.
A gennaio 2012 si è conclusa una visita ispettiva della Banca d'Italia nella quale sono stati focalizzati come punti di forza aziendali il presidio patrimoniale e una buona valutazione degli asset creditizi, senza il rilievo di particolari elementi di criticità nella complessiva sfera organizzativa e gestionale, pur evidenziando alcuni punti di miglioramento.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione, nell'apprezzarne la dedizione e l'impegno costante, ringrazia il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale, i dirigenti e il personale tutto, per i risultati ottenuti in una fase di elevate tensioni sui mercati e di intense difficoltà congiunturali.
Un pensiero grato va al Collegio Sindacale per il costante supporto e controllo assicurati con professionale e sempre aggiornata competenza.
Un commosso ricordo va ai compianti soci Salvatore Farfaglia e Fabrizio Murri, rispettivamente Presidente e Componente del Collegio Sindacale, che ci hanno prematuramente lasciato nel corso del 2011. Per il loro spessore umano e il contributo professionale apportato alla crescita della cultura dei controlli interni nella nostra Banca, li ricorderemo sempre con affetto.
Il Consiglio ringrazia sentitamente la Banca d'Italia per la sua autorevole azione istituzionale e l'Associazione Bancaria Italiana per l'importante ruolo svolto.
Ringraziamenti sono rivolti alla Federcasse, per la funzione di rappresentanza, tutela e coordinamento del sistema del Credito Cooperativo italiano, nonché alla Federazione Lazio Umbria Sardegna, per l'attività di sviluppo e assistenza nelle regioni di riferimento.

6. Proposta di ripartizione dell'utile

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a 18.106.653 euro è la seguente:

- a Riserva legale indivisibile, euro 13.700.000;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 543.200;
- ai fini di beneficenza e mutualità, euro 3.563.453;
- al Fondo acquisto azioni proprie, euro 300.000.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", "prospetto della redditività complessiva", prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "rendiconto finanziario", nella "nota integrativa" nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Signori Soci,

il Bilancio al 31 dicembre 2011 della Banca di Credito Cooperativo di Roma, sottoposto oggi al Vostro esame per le deliberazioni conseguenti, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2012, è stato trasmesso a questo Collegio nei termini di legge.
Il Bilancio è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento CE N. 1606/2002 del 19 luglio 2002.
I Sindaci hanno svolto i propri compiti istituzionali in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n.385/1993 (TUB), n.58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo.
Il progetto di Bilancio, formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione e accompagnato dalla Relazione della Società di Revisione Deloitte & Touche Italia Spa, incaricata dalla Revisione Legale ai sensi del D.Lgs 39/2010, esaminato dal Collegio Sindacale alla luce anche dei principi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, presenta un utile netto d'esercizio di € 18.106.653.

La Nota Integrativa risulta redatta in conformità con i criteri per la Redazione del Bilancio 2011, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 febbraio 2012, cui il Servizio Amministrazione e Bilancio della Banca si è attenuto nel contesto normativo di riferimento, che trova nel criterio della competenza e della prospettiva di funzionamento dell'impresa gli assunti fondamentali che guidano l'intera compilazione del bilancio d'esercizio. La Nota Integrativa, in conformità con gli articoli 2423 e 2426 del cod. civ. contiene, inoltre, informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché tutte le altre informative richieste e utili ai fini della comprensibilità, significatività, attendibilità e confrontabilità dei dati di bilancio, al fine di rendere le stesse utili per i suoi utilizzatori e fruitori.
La Relazione degli Amministratori sulla Gestione informa in modo compiuto sulla situazione della Banca nel suo complesso, sul suo andamento nell'esercizio appena concluso, sul prevedibile andamento dell'esercizio appena iniziato, sull'attività dispiegata nel perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione e sugli accadimenti più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio.
La Società di Revisione ha rilasciato un giudizio senza rilievi come contenuto nella Relazione redatta ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs 39/10.
Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile della Banca, sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione.
Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, quale risulta appunto dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
Ai sensi dell'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., il Collegio dichiara di avere verificato il rispetto dei criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della Banca: tali criteri sono riportati in modo dettagliato nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Con riferimento all'art. 2408 del Codice Civile e fino alla data della presente Relazione, questo Collegio Vi informa di non aver ricevuto notizie di fatti censurabili o meritevoli di segnalazioni ai Soci ai sensi della citata norma.

Signori Soci,

nel 2011 la Banca ha operato in uno scenario di mercato non favorevole, caratterizzato da una congiuntura economica ancora incerta e da tensioni finanziarie legate alla crisi dei debiti sovrani di alcuni Stati Europei, tra cui il nostro Paese.
Alcuni termini, un tempo riservati agli esperti, sono diventati di dominio comune: il differenziale dei tassi tra i BTP italiani e i Bund tedeschi ha raggiunto, nel corso del secondo semestre 2011, dimensioni straordinarie. La necessaria presenza nel portafoglio della Banca di Titoli dello Stato italiano ha determinato elementi di criticità a cui la Banca, data la sua natura mutualistica orientata alla missione storica di Banca del territorio, della famiglia, delle piccole imprese, ha saputo fare fronte in modo adeguato.
La Banca ha continuato la propria operatività gestionale, capace di garantire nel loro valore reale i propri asset, salvaguardando l'integrità del patrimonio aziendale complessivo.
Il Collegio, nel corso dell'esercizio, e nel delicato contesto appena accennato, ha presidiato le attività della Banca, in un continuo colloquio con tutte le sue Funzioni: esse hanno fornito, con tempestività e accuratezza, tutte le informazioni richieste.
Il Collegio desidera informarVi che, nel corso dell'esercizio, ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.
In particolare, l'attività del Collegio, nell'ambito di una programmata operatività, ha interessato tutti i settori della Banca, nell'intento di verificare l'adeguatezza, l'affidabilità dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, assumendo come riferimento le istruzioni delle Autorità di Vigilanza. Inoltre ha verificato l'adeguato governo dei rischi di gestione, mediante il controllo degli aspetti patrimoniali, organizzativi e gestionali, nonché degli indici, coefficienti e parametri di operatività.
L'attività svolta ha altresì inteso verificare l'adeguatezza e l'efficienza delle procedure, nonché il livello di consapevolezza e di sensibilità della Struttura e dei responsabili delle diverse Funzioni.
Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla funzionalità e sulla rispondenza ai requisiti normativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi di primo e secondo pilastro.
Le valutazioni del Collegio sono fondate sulle Relazioni ricevute dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management e dalla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, nonché su un continuo e costante rapporto con le Strutture che esercitano le Funzioni di controllo.
Sulla base delle valutazioni effettuate e della documentazione acquisita, nonché sulle informazioni ricevute dai Responsabili delle Funzioni, il Collegio Sindacale ritiene i modelli di controllo dei rischi rispondenti ai requisiti normativi, e complessivamente funzionali alle esigenze aziendali.
Il Collegio, Vi informa inoltre che:
1) ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, svoltesi di norma rispettivamente con cadenze mensili e settimanali;
2) ha ottenuto dagli Amministratori, nelle sedi previste, tempestive ed idonee notizie sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sul-

le operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni o caratteristiche. Al riguardo il Collegio ha potuto rilevare che le delibere assunte e le conseguenti azioni sono apparse conformi alla legge e allo Statuto e, per quanto a conoscenza, non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, con le dimensioni della Banca e con il suo patrimonio sociale;

3) ha verificato sull'osservanza sia della L.197/91 e sue successive modificazioni, sia delle istruzioni operative della Banca d'Italia. Ha altresì vigilato sulla conformità alla L. 154/92 per la trasparenza dei rapporti con la clientela;
4) ha constatato che alla Società di Revisione, in aggiunta agli incarichi di Revisione del Bilancio, è stato corrisposto un compenso professionale pari a euro 1.248,00, compresi oneri di legge, per una consulenza fiscale relativa al regime di tassazione dei titoli negli Stati Uniti d'America;
5) ha puntualmente formulato, ove richiesto dalla normativa, i pareri di sua competenza;
6) ha intrattenuto rapporti funzionali con l'Organismo di Vigilanza della Banca, di cui al D.Lgs 231/01, con programmati e periodici incontri nell'ambito dei quali si sono susseguiti opportuni scambi di informazioni utili e notizie sulle reciproche attività svolte.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.
Il Collegio infine ha proseguito, nelle forme e sedi istituzionali, gli incontri con il Governo della Banca e con l'Alta Dirigenza, nelle occasioni in cui si sono rilevate opportunità nel condiviso interesse della Banca.

Vi segnaliamo che nel corso del periodo che intercorre dal 26 settembre 2011 al 19 gennaio 2012, la Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia.
In data 26 marzo 2012 gli Ispettori della Banca d'Italia hanno consegnato al Consiglio di Amministrazione il verbale ispettivo dal quale emerge una valutazione della Banca essenzialmente positiva in ragione di un adeguato presidio patrimoniale e degli asset creditizi, pur evidenziando un percorso di miglioramento peraltro già in fase realizzativa.
Vi segnaliamo inoltre che, in data 14 dicembre 2011, la Consob ha approvato il *"prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di azioni ordinarie della Banca di Credito Cooperativo di Roma"* nel testo pervenuto alla stessa in data 28.10.2011 e successive modificazioni, a suo tempo formulato e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Signori Soci,

con l'Assemblea di oggi, unitamente alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, giunge alla sua scadenza naturale il mandato triennale conferito al presente Collegio. Nel pensiero affettuoso che tutti noi rivolgiamo alla memoria dei colleghi Salvatore Farfaglia e Fabrizio Murri, di cui ricordiamo l'intelligenza, la grande professionalità e la inesauribile dedizione alla Banca, Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete accordato.
Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto della Relazione redatta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Italia s.p.a., esprime parere favorevole sulla proposta di Bilancio formulata dal Consiglio di Am-

ministrazione e ritiene, alla luce delle risultanze del Bilancio al 31 dicembre 2011, e delle previsioni reddituali, che la destinazione dell'utile, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione, non contrasti con le disposizioni di Legge e di Statuto e risulti coerente con le finalità mutualistiche della Banca.

IL COLLEGIO SINDACALE
Dottor Elio Di Odoardo
Presidente

Dottor Bruno Piperno
Sindaco Effettivo

Dottor Marco Mencagli
Sindaco Effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

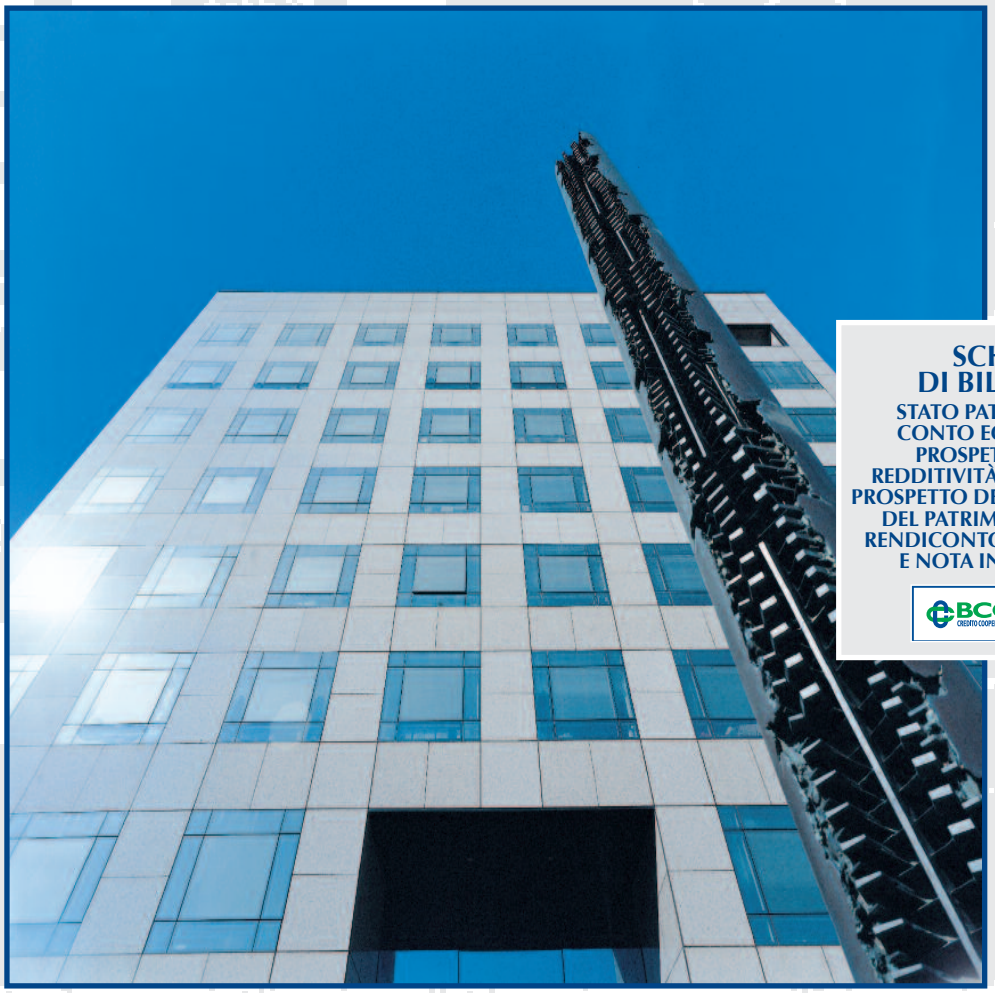
Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Raffaele Fontana
Socio

Roma, 5 aprile 2012



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
E NOTA INTEGRATIVA

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo		31.12.2011		31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide		65.442.237		201.388.651
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		400.480.811		441.243.676
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*				4.155.757
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.035.611.239		807.960.499
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		340.908.228		341.587.164
60.	Crediti verso banche		672.128.828		765.095.419
70.	Crediti verso clientela		4.934.926.729		4.459.591.734
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		15.710.879		3.657.990
100.	Partecipazioni		6.511.721		6.527.471
110.	Attività materiali		101.150.997		101.936.148
120.	Attività immateriali		3.616.708		3.308.648
	di cui: - avviamento	2.652.324		2.652.324	
130.	Attività fiscali		47.074.564		34.965.413
	a) correnti	7.408.245		12.988.496	
	b) anticipate	39.666.319		21.976.917	
150.	Altre attività		88.046.536		87.790.622
Totale dell'attivo			**7.711.609.477**		**7.259.209.192**

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011		31.12.2010
10.	Debiti verso banche		341.366.064		19.653.044
20.	Debiti verso clientela		5.231.169.891		5.072.793.516
30.	Titoli in circolazione		1.457.545.828		1.441.398.463
40.	Passività finanziarie di negoziazione		1.898.338		699.502
60.	Derivati di copertura		16.054.680		4.018.960
80.	Passività fiscali		2.372.708		2.150.361
	a) correnti	343.141			
	b) differite	2.029.567		2.150.361	
100.	Altre passività		72.992.065		102.408.641
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		17.942.922		19.985.221
120.	Fondi per rischi e oneri:		6.832.070		14.117.508
	a) quiescenza e obblighi simili				
	b) altri fondi	6.832.070		14.117.508	
130.	Riserve da valutazione		(2.334.777)		32.366.737
160.	Riserve		532.161.144		512.087.962
170.	Sovrapprezzi di emissione		10.742.980		10.087.847
180.	Capitale		4.758.911		4.573.914
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		18.106.653		22.867.516
Totale del passivo e del patrimonio netto			**7.711.609.477**		**7.259.209.192**

CONTO ECONOMICO

	Voci		31.12.2011		31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		254.092.892		217.893.500
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(88.481.756)		(71.289.024)
30.	**Margine di interesse**		**165.611.136**		**146.604.476**
40.	Commissioni attive		58.080.392		55.200.042
50.	Commissioni passive		(7.538.753)		(6.235.286)
60.	**Commissioni nette**		**50.541.639**		**48.964.756**
70.	Dividendi e proventi simili		884.472		647.526
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(28.577.411)		(1.500.575)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		17.169		(145.733)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		2.041.837		1.723.262
	a) crediti	50.039		1.241.644	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	581.592		760.445	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) passività finanziarie	1.410.206		(278.827)	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*		(150.000)		650.000
120.	**Margine di intermediazione**		**190.368.842**		**196.943.712**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(21.658.661)		(16.196.127)
	a) crediti	(21.658.661)		(16.196.127)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) altre operazioni finanziarie				
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**168.710.181**		**180.747.585**
150.	Spese amministrative:		(145.169.484)		(150.144.901)
	a) spese per il personale	(78.735.531)		(85.030.505)	
	b) altre spese amministrative	(66.433.953)		(65.114.396)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(465.677)		(1.183.699)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(7.325.275)		(7.197.075)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(269.493)		(194.441)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		12.965.258		10.742.695
200.	**Costi operativi**		**(140.264.671)**		(**147.977.421**)
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		28.445.510		**32.770.164**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(10.338.857)		(9.940.153)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**18.106.653**		**22.830.011**
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				37.505
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**18.106.653**		**22.867.516**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
	Voci	**31.12.2011**	**31.12.2010**
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**18.106.653**	**22.867.516**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(34.701.514)	(13.483.242)
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(34.701.514)**	**(13.483.242)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**(16.594.861)**	**9.384.274**

Nella voce 10 "Utile (Perdita) d'esercizio", figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.
Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.
La Banca al 31 dicembre 2011 evidenzia un risultato negativo della redditività complessiva pari a 16.595 migliaia di euro sostanzialmente generato dalle variazioni negative per 34.702 migliaia di euro della riserva di valutazione al *fair value* dei titoli del portafoglio "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita"; tali variazioni sono essenzialmente riconducibili al peggioramento del merito di credito del rischio sovrano Italia registrato nel secondo semestre del 2011.
A tale riguardo si segnala che le minusvalenze valutative rilevate alla chiusura dell'esercizio 2011 su tali titoli hanno dimostrato di avere un carattere temporaneo.
Tenendo conto infatti dei dati di mercato alla data del 31 gennaio 2012, considerato il recupero di fiducia in merito al rischio di credito del debito sovrano dell'Italia, la Banca ha riassorbito gran parte della variazione negativa della riserva valutativa rilevata alla fine del 2011 registrando, sui titoli presenti alla data di bilancio, una plusvalenza lorda da valutazione pari a 26.783 migliaia di euro a cui si aggiungono 2.323 migliaia di euro già realizzati a conto economico.
Ciò è confermato in modo ancora più netto dai risultati della valutazione al *fair value* sulla base dei dati di mercato di fine febbraio 2012 che ha portato la Banca a rilevare, sui titoli presenti alla data di bilancio, una plusvalenza lorda da valutazione pari a 49.299 migliaia di euro.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2009 - 31/12/2010

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
						Operazioni sul patrimonio netto								
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
Capitale:														
a) azioni ordinarie	4.368.580		4.368.580				288.960	(83.626)						**4.573.914**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	9.381.216		9.381.216				706.631							**10.087.847**
Riserve:														
a) di utili	495.464.613		495.464.613	31.043.686										**526.508.299**
b) altre	(14.420.337)		(14.420.337)											**(14.420.337)**
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(1.195.935)		(1.195.935)										(13.483.242)	**(14.679.177)**
b) copertura flussi finanziari														
c) altre:														
- Saldi attivi di rivalutazione monetaria	760.350		760.350											**760.350**
- Valutazione immobili "Deemed cost"	46.285.564		46.285.564											**46.285.564**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	33.638.627		33.638.627	(31.043.686)	(2.594.941)								22.867.516	**22.867.516**
Patrimonio netto	**574.282.678**		**574.282.678**		**(2.594.941)**		**995.591**	**(83.626)**					**9.384.274**	**581.983.976**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2010 - 31/12/2011

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31,12.2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
Capitale:														
a) azioni ordinarie	4.573.914		4.573.914				293.849	(108.852)						**4.758.911**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.087.847		10.087.847				655.133							**10.742.980**
Riserve:														
a) di utili	526.508.299		526.508.299	20.073.183										**546.581.481**
b) altre	(14.420.337)		(14.420.337)											**(14.420.337)**
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(14.679.177)		(14.679.177)										(34.701.514)	**(49.380.691)**
b) copertura flussi finanziari														
c) altre:														
- Saldi attivi di rivalutazione monetaria	760.350		760.350											**760.350**
- Valutazione immobili "Deemed cost"	46.285.564		46.285.564											**46.285.564**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	22.867.516		22.867.516	(20.073.183)	(2.794.333)								18.106.653	**18.106.653**
Patrimonio netto	**581.983.976**		**581.983.976**		**(2.794.333)**		**948.982**	**(108.852)**					**(16.594.861)**	**563.434.911**

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (segue)		
	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**73.759.148**	**52.193.308**
- risultato d'esercizio (+/-)	18.106.653	22.867.516
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	31.635.439	4.719.392
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(17.168)	(7.716.503)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	25.306.525	19.513.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.594.734	7.391.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.079.169	11.017.111
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(12.946.204)	(5.598.208)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(642.501.013)**	**(255.929.942)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.514.627	(28.366.554)
- attività finanziarie valutate al *fair value*	4.150.000	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(275.163.746)	110.495.876
- crediti verso banche: a vista	(9.149.138)	(1.370.947)
- crediti verso banche: altri crediti	101.231.257	(49.183.610)
- crediti verso clientela	(480.941.954)	(372.876.371)
- altre attività	5.857.941	85.371.664
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**438.715.989**	**354.254.678**
- debiti verso banche: a vista	321.713.020	(65.420.777)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	159.213.448	407.250.394
- titoli in circolazione	4.294.251	12.584.988
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività	(46.504.730)	(159.927)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(130.025.876)**	**150.518.044**

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto		
	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**900.222**	**647.526**
- vendite di partecipazioni	15.750	
- dividendi incassati su partecipazioni	884.472	647.526
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(7.117.690)**	**(5.369.000)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(6.540.125)	(5.118.000)
- acquisti di attività immateriali	(577.565)	(251.000)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(6.217.468)**	**(4.721.474)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	840.130	911.965
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(543.200)	(2.594.941)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**296.930**	**(1.682.976)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(135.946.414)**	**144.113.594**

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**201.388.651**	**57.275.057**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(135.946.414)**	**144.113.594**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**65.442.237**	**201.388.651**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Sezione 2 – Principi generali di redazione
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio
1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione
2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita
3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
4 – Crediti
5 – Attività finanziarie valutate al *valore equo* (*fair value*)
6 – Operazioni di copertura
7 – Partecipazioni
8 – Attività materiali
9 – Attività immateriali
10 – Attività non correnti in via di dismissione
11 – Fiscalità corrente e differita
12 – Fondi per rischi e oneri
13 – Debiti e titoli in circolazione
14 – Passività finanziarie di negoziazione
15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*
16 – Operazioni in valuta
17 – Altre informazioni

A.3 Informativa sul fair value

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* (*valore equo*)
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Sezione 6 – Crediti verso banche
Sezione 7 – Crediti verso clientela
Sezione 8 – Derivati di copertura
Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
Sezione 10 – Le partecipazioni
Sezione 11 – Attività materiali
Sezione 12 – Attività immateriali
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali
Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
Sezione 15 – Altre attività

Passivo
Sezione 1 – Debiti verso banche
Sezione 2 – Debiti verso clientela
Sezione 3 – Titoli in circolazione
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* (*valore equo*)
Sezione 6 – Derivati di copertura
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
Sezione 8 – Passività fiscali
Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione
Sezione 10 – Altre passività
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale
Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri
Sezione 13 – Azioni rimborsabili
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa
Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi
Sezione 2 – Le commissioni
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura
Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
Sezione 9 – Le spese amministrative
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione
Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* (*valore equo*) delle attività materiali ed immateriali
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento
Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti
Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
Sezione 20 – Altre informazioni
Sezione 21 – Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito
Sezione 2 – Rischi di mercato
Sezione 3 – Rischio di liquidità
Sezione 4 – Rischi operativi

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3 – Rettifiche retrospettiche

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI

- Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate
- Elenco analitico delle partecipazioni possedute

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2011 della Banca di Credito Cooperativo di Roma è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo *IASB – International Accounting Standards Board*, ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento CE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002; i principi contabili internazionali sono omologati dalla Commissione Europea, e sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea prima della loro applicazione.
Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:
– *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB).*
– *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.
Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
Ai fini della redazione dei prospetti contabili sono stati espletati tutti gli specifici adempimenti richiesti dal principio contabile IFRS 1, predisposto appositamente per la prima applicazione delle nuove norme internazionali.
Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato predisposto adottando criteri omogenei con quelli utilizzati nella redazione del bilancio chiuso il precedente esercizio.
In materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della Nota Integrativa, sono confermati i poteri della Banca d'Italia già previsti dal D.Lgs. 87/92.
I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalla normativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

2.1 Principi generali di preparazione e presentazione del bilancio

Gli assunti fondamentali che rappresentano le ipotesi basilari che guidano l'intera compilazione del bilancio d'esercizio, sono individuati nel criterio della *competenza* e del *presupposto di continuità aziendale*.
Al fine di realizzare la propria finalità, il bilancio è redatto secondo il principio della *contabilizzazione per competenza*: gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono. Il bilancio redatto secondo il principio della competenza informa gli utilizzatori non solo sulle operazioni passate che hanno comportato il pagamento o l'incasso di un corrispettivo, ma anche sulle obbligazioni e sulle attività rispettivamente da corrispondere o da ricevere.
Il bilancio è inoltre redatto in base all'assunto che l'impresa è in *funzionamento* e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.
Le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili si identificano con gli

aspetti che rendono l'informazione esposta nel bilancio utile per i suoi utilizzatori e fruitori. Le quattro principali caratteristiche qualitative sono:
a) *Comprensibilità*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori; inoltre, le informazioni relative ad aspetti complessi, che devono essere incluse nel bilancio a causa della significatività che rivestono per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori su tematiche di natura economica, non devono essere escluse adducendo quale motivazione l'eccessiva difficoltà di comprensione o di rappresentazione.
b) *Significatività*: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori; l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri ovvero confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente. La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza; l'informazione è rilevante qualora la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche prese sulla base delle risultanze del bilancio.
c) *Attendibilità*: per essere utile un'informazione deve essere anche attendibile; l'informazione possiede la qualità dell'attendibilità se è priva di errori e distorsioni rilevanti e quando i lettori del bilancio possono fare affidamento su di essa come rappresentazione fedele delle operazioni e degli altri eventi in conformità alla loro sostanza e realtà economica. L'informazione attendibile è, inoltre, caratterizzata dalla neutralità (assenza di distorsioni preconcette), prudenza e completezza.
d) *Confrontabilità*: l'informazione rappresentata nel bilancio d'esercizio deve essere comparabile nel tempo con i dati relativi ad esercizi precedenti, al fine di identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico.

2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.
Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.
Il bilancio della Banca è soggetto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche s.p.a. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 19 aprile 2009 che ha conferito l'incarico a detta società per il triennio 2009/2011.
La Banca, anche per l'esercizio 2011, non ha redatto il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Banca, in quanto le partecipazioni nelle società Ce.Se.Coop. soc. con.le a r.l. e A.Ge.Cooper Roma s.r.l., non influenzano in alcun modo gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Banca stessa e risultano del tutto irrilevanti tenuto conto delle loro dimensioni patrimoniali ed economiche.
Nella presentazione delle tabelle e delle sezioni si è scrupolosamente osservato l'ordine previsto dalle disposizioni legislative di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.
Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio

sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro, si è proceduto agli opportuni arrotondamenti in conformità ai dettami della normativa.
Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio si segnala, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia - Consob - Isvap - n° 2 del 6 febbraio 2009, che nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la solidità patrimoniale della Banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ai limitati riflessi economici riferiti all'attuale situazione congiunturale, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.
Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").
Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.
Si segnala, infine, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap (n° 4) in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:
– riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
– informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
– informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).
Le informazioni relative alle riduzioni di valore delle attività e alla gerarchia del *fair value* sono fornite nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 21 marzo 2012.
In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, si informa che la Banca, con data regolamento a pronti 1 marzo 2012 (data regolamento a termine 26 febbraio 2015), ha partecipato all'operazione di politica monetaria relativa al "Rifinanziamento" presso l'Eurosistema (Banca Centrale Europea) per un importo pari a 850 milioni di euro. L'operazione ha una durata di 36 mesi e il tasso della raccolta, pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale, risulta pari all'1%.

In un contesto economico e finanziario generale molto delicato, la nostra Banca pur presentando indici di solidità patrimoniale che la pongono ai vertici della categoria non solo delle BCC ma anche delle banche medie nel nostro Paese, rispettando sin d'ora le previsioni di Basilea III per il 2018, ha deciso di avviare un'operazione di ampliamento della base sociale e conseguente aumento della dotazione patrimoniale. Tale

operazione ha avuto inizio l'1 gennaio 2012 ed è rivolta agli attuali e ai futuri soci della nostra Banca, che possono sottoscrivere/acquistare azioni ordinarie, nel rispetto dei limiti di legge e secondo quanto previsto nell'offerta medesima.
La Banca ha redatto un Prospetto Informativo che fornisce tutte le indicazioni relative all'operazione e ne evidenzia i rischi, la cui pubblicazione è stata autorizzata dalla Consob.

Sezione 4 – Altri aspetti

Adozione di nuovi principi contabili

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011
I seguenti principi contabili sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2011.
In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivisitata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate, che chiarisce la definizione di parti correlate e semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio e non ha avuto effetti sull'informativa dei rapporti verso parti correlate fornita nel presente bilancio d'esercizio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2011 e non rilevanti per la Banca
I seguenti emendamenti, improvement e interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Banca alla data del presente bilancio, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:
– Emendamento allo IAS 32 – *Strumenti finanziari - Presentazione: Classificazione dei diritti emessi*;
– Emendamento all'IFRIC 14 – *Versamenti anticipati a fronte di clausole di contribuzione minima*;
– IFRIC 19 – *Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale*;
Improvement agli IAS/IFRS (2010).

Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca
In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39.
Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri

utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.
In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 – *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (IFRS)* per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti sono applicabili dal 1° luglio 2011 in modo prospettico.
In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul *reddito* che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – *Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata* non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2012.
In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – *Bilancio Consolidato* che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato* il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove da quelli esistenti, individuando nel concetto di controllo, secondo una nuova definizione dello stesso, il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare (controllo di fatto, voti potenziali, società a destinazione specifica, ecc.). Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.
In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione* che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.
In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – *Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese* che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.
In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – *Misurazione del fair value* che chiarisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.
In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio,* per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presenti tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi" a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile agli esercizi aventi a partire dal 1° luglio 2012.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti,* che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo nella sua interezza, ed il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività e attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013.
Il 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 32 - *Financial Instruments: Presentation* e all'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures* con riferimento alle regole di compensazione (*offsetting*) di attività e passività finanziarie. Lo IASB ha chiarito che il diritto di compensazione deve essere disponibile alla data di bilancio piuttosto che essere condizionato ad un evento futuro e deve essere esercitabile da qualunque controparte sia nel normale corso dell'attività che in caso di insolvenza/fallimento (secondo la specifica legislazione che governa il contratto tra le parti ed il diritto fallimentare della medesima legislazione). Gli emendamenti all'IFRS 7 hanno riguardato l'informativa degli strumenti finanziari (derivati) soggetti a contratti esecutivi di master netting e contratti simili anche se non compensati secondo le regole dello IAS 32. Gli emendamenti dell'informativa relativa alla compensazione di strumenti finanziari sono richieste dagli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2013 (con applicazione retrospettica dell'informativa comparativa).
Alla data del presente bilancio d'esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e principi sopra descritti.
In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive*, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio a partire dal 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:
– la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
– la determinazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari da utilizzare anche ai fini dell'informativa di bilancio, con particolare riferimento agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
– l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
– la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
– la valutazione delle partecipazioni;
– la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
– le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento al loro *valore equo* (*fair value*), che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione attribuibili che sono direttamente contabilizzati a conto economico.
I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *valore equo* (*fair value*).

Criteri di classificazione
In questa categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. Sono inclusi, inoltre, le spezzature di titoli ed il valore positivo dei contratti:
– derivati di copertura che non hanno superato il test di efficacia;
– derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

Criteri di valutazione
Le misurazioni successive vengono effettuate al *valore equo* (*fair value*). Per la determinazione del *valore equo (fair value)* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del *fair value*).
Qualora non sia possibile determinare un *valore equo* (*fair value*) attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato ("livello 3" della gerarchia del *fair value*).

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai predetti contratti derivati rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value".*

A.2.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie disponibili per la vendita* avviene alla data di regolamento al loro *valore equo* (*fair value*), che corrisponde sostanzialmente al costo dell'operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.
Per i titoli fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di classificazione
In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie.
In tale categoria vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento.

Criteri di valutazione
Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *valore equo (fair value)*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *valore equo* (*fair value*) vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Il *valore equo* (*fair value*) viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa

non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:
- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli utili o le perdite da valutazione cumulati nella riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".
Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", rettificando la specifica suddetta Riserva. L'eventuale ulteriore quota di perdita da *impairment* che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico.
Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

A.2.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro *valore equo* (*fair value*), comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione
Nella categoria delle *attività finanziarie detenute sino alla scadenza* sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza, e per i quali la Banca sia in grado di recuperare, sostanzialmente, il valore iniziale dell'investimento.

Criteri di valutazione
Le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria; il valore contabile del ti-

tolo viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".
Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

A.2.4 Crediti

Criteri di iscrizione
L'iscrizione avviene alla data di erogazione alla controparte, ovvero alla data di regolamento. Al momento della prima iscrizione in bilancio, la rilevazione viene effettuata al *valore equo* (*fair value*), che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili al finanziamento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.
I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.
Le operazioni di "pronti contro termine "su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Criteri di classificazione
I crediti sono classificati nella categoria IAS "crediti e finanziamenti" (*loans and receivables*); il portafoglio crediti della Banca è costituito da attività finanziarie non derivate verso clientela, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.
Vengono classificati nei crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classifi-

cati all'origine nella categoria IAS "attività finanziarie disponibili per la vendita".
In tale categoria, ancorché questa sia riferibile prevalentemente ai crediti ed ai finanziamenti, vengono inoltre classificati i titoli non quotati in mercati attivi i cui sottostanti siano riferibili ad attività creditizie e per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le misurazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato, sulla base del criterio dell'interesse effettivo, determinato considerando la specifica situazione di solvibilità dei debitori; nell'effettuazione delle valutazioni vengono prese in considerazione le garanzie in essere e gli eventuali andamenti economici negativi riguardanti comparti merceologici e/o categorie omogenee di crediti.
Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito. Detta modalità di contabilizzazione si basa su una logica finanziaria e consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi direttamente imputabili alla transazione di riferimento lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono valutati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto o sconfinante deteriorato (*past due*) secondo le attuali regole di Banca d'Italia.
Le analisi dell'ammontare recuperabile dei crediti vengono applicate in considerazione del grado di deterioramento (*impairment*) del credito. Un credito è considerato deteriorato quando si verificano eventi che segnalano che la Banca non sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene vadano sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare (ove possibile il tasso originario del rapporto).
Tutti i crediti non in bonis (crediti *non performing*) sono rivisti ed analizzati con cadenza periodica.
In particolare, per quanto concerne le sofferenze, queste sono riconducibili a soggetti in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, od in situazioni sostanzialmente equiparabili.
Le posizioni a sofferenza vengono valutate analiticamente con la determinazione del relativo dubbio esito. L'esposizione netta viene poi attualizzata in funzione della vita residua stimata al tasso del momento del passaggio dell'impiego a sofferenza.
Le partite incagliate comprendono le intere esposizioni per cassa e di firma dei clienti che si trovino in temporanea situazione di difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale o connessa ad avversi cicli economici), situazione che prevedibilmente potrà

essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente per le posizioni incagliate di importo rilevante (maggiori/uguali ad euro 25.000), mentre le posizioni di importo individuale limitato (minori di euro 25.000) sono valutate in modo collettivo.
Le posizioni nette valutate analiticamente vengono poi attualizzate in funzione della vita residua stimata al tasso originario dell'impiego.
La valutazione analitico-forfettaria, per le posizioni di importo inferiore ad euro 25.000, viene determinata in base alla probabilità (calcolata in base a serie storiche) che hanno gli incagli di essere volturati a sofferenza piuttosto che ritornare tra i crediti vivi. Ai primi viene applicata la percentuale di svalutazione media dell'intero comparto delle sofferenze, ai secondi viene applicata la percentuale di svalutazione collettiva calcolata per i crediti vivi. L'attualizzazione di tali crediti viene calcolata tenendo conto della vita media degli incagli (tempo di permanenza di una posizione ad incaglio) utilizzando, ove possibile, il tasso proprio dell'impiego, altrimenti il tasso medio degli impieghi.
Per i crediti scaduti deteriorati (*past due*), così come definiti dalle nuove disposizioni della Banca d'Italia, vengono effettuate valutazioni analitiche per gli importi ritenuti significativi (impieghi maggiori/uguali ad euro 100.000 per i past due per "controparte" e impieghi maggiori uguali ad euro 200.000 per i past due per "transazione"); per gli importi considerati sotto la soglia di significatività, viene applicata una svalutazione analitico- forfettaria calcolata in base alla probabilità (determinata su dati storici) che hanno i past due di essere volturati ad incaglio, direttamente a sofferenza, permanere nei past due piuttosto che ritornare tra i crediti vivi. Ai primi viene applicata la percentuale di svalutazione media del comparto degli incagli valutati forfetariamente; ai secondi viene applicata la percentuale di svalutazione media del comparto delle sofferenze, viene poi applicata, per quelli che permangono in past due, la percentuale di svalutazione media dei past due analitici ed in ultimo, per la quota parte che mediamente ritorna tra i crediti vivi, viene applicata la percentuale di svalutazione collettiva calcolata per i crediti vivi.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di deterioramento, cioè i crediti in bonis, sono sottoposti ad una svalutazione collettiva.
Tale valutazione viene applicata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.
In particolare il tasso atteso di perdita (c.d. "*ELR" - Expected Loss rate*), viene calcolato come il prodotto tra la probabilità che un credito possa passare a sofferenza (c.d. "*PD" - Probability of Default*), e la percentuale media di perdite rilevate sulle pratiche a sofferenza (*c.d. "LGD" - Loss Given Default* - ovvero la quota parte non recuperabile, una volta chiuse, da imputare a perdita).
La "PD" viene calcolata prendendo in considerazione l'ammontare dei passaggi a sofferenza, verificatasi in un anno, rispetto all'ammontare dei rapporti in essere all'inizio dello stesso anno, considerando un adeguato periodo di osservazione; tale calcolo viene effettuato per diverse classi omogenee di crediti derivante dalla suddivisione della clientela "famiglie" da quella "imprese e altre tipologie".
La "LGD" ovvero il tasso medio di perdita su una posizione a sofferenza, viene calcolato dalla media aritmetica dei tassi di perdita di ciascuna sofferenza chiusa in un congruo periodo di tempo, distinguendo tra rapporti con garanzie reali e rapporti non garantiti o coperti da garanzie personali.
Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti".
Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.
La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico come accantonamento con contropartita il fondo per rischi ed oneri.
Gli altri crediti e debiti a breve termine sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio. Tale valore, per i primi, esprime il presumibile realizzo. Gli altri crediti e debiti con scadenza superiore al breve termine sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo di interesse.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
L'eliminazione di un credito dal bilancio è effettuata quando lo stesso viene interamente recuperato, quando è considerato non più recuperabile, ovvero è stralciato per l'intero importo.
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.
Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti interessato.
Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

A.2.5 Attività finanziarie valutate al *valore equo (fair value)*

Criteri di iscrizione
Nella presente categoria figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con impatti valutativi nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta *(fair value option)* dallo IAS 39.

All'atto della rilevazione iniziale il valore le attività finanziarie valutate al *fair value* corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione
In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell'acquisto, la Banca ha deciso di designare come titoli valutati al *valore equo* (*fair value*) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. Tale scelta viene sempre applicata nel rispetto dei principi in tema di "*fair value option*" (opzione di designare alcuni strumenti finanziari sin dall'origine come valutati al *valore equo* con impatto a conto economico) previsti dallo IAS 39.

Criteri di valutazione
Successivamente alla prima rilevazione le attività sono valutate al *fair value*, con le stesse modalità per le attività finanziarie iscritte tra le attività di negoziazione.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

A.2.6 Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione e di classificazione
Sono definite come operazioni di copertura quelle operazioni poste in essere dalla Banca, con le quali si intende neutralizzare potenziali perdite conseguenti al verificarsi di un determinato rischio. La neutralizzazione delle perdite potenziali viene realizzata attraverso gli utili derivanti dallo strumento utilizzato nel caso in cui quel particolare rischio dovesse manifestarsi.
Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di copertura:
– copertura del *valore equo* (*fair value*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *valore equo* (*fair value*) di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
– copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
– copertura di investimenti esteri (IAS 39 §102).
Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione
I derivati di copertura vengono valutati al *valore equo* (*fair value*). In particolare:
– nel caso di copertura del *valore equo (fair value*), si compensa la variazione del *valore equo (fair value)* dell'elemento coperto con la variazione del *valore equo (fair value)* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la

rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, ma limitatamente al rischio oggetto di copertura, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
– nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni del *valore equo (fair value)* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, mentre sono rilevate a conto economico per la parte residua valutata come inefficace.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia prospetticamente durante tutta la vita stessa all'operazione.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *valore equo* (*fair value*) dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:
– test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
– test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e l'eventuale contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione
Se l'efficacia della copertura non viene rispettata, sia retrospettivamente che prospettivamente, l'operazione di copertura viene meno ed il contratto derivato viene classificato come contratto di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna ad essere valutato secondo il principio del portafoglio di appartenenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Copertura di *fair value (fair value hedge):*
La variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".
Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è "capitalizzata" sullo strumento coperto e ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.
I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

A.2.7 Partecipazioni

Criteri di classificazione e di valutazione

Società controllate
Le società controllate sono le società che soddisfano la definizione di controllo con riferimento ai requisiti dello IAS 27, § 13.
Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate applicando il metodo del costo (IAS 27, § 4); periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnaletici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore ("*impairment test*").
In considerazione dell'irrilevanza del valore contabile delle società controllate nonché delle loro dimensioni patrimoniali, la Banca non redige il bilancio consolidato.
È opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che *"l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente"*. Il paragrafo 29 stabilisce che *"la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza"*. Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza *"fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile"*. In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 *"Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori"*, che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo.

Società collegate
Le società collegate, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 28 § 2, sono le entità, anche senza personalità giuridica, in cui la Banca esercita una influenza notevole e che non sono né una controllata né una joint-venture.
L'influenza notevole si presume quando la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, ovvero quando sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 28, § 7-10.
Le società collegate sono valutate al costo. Periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnaletici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore (*impairment test).*

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati secondo un criterio di cassa nella voce di conto economico "Dividendi e proventi simili".
Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "utili / perdite delle partecipazioni".

A 2.8 Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento.

Attività materiali ad uso funzionale

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, comprensivo, oltre che del prezzo di acquisto, degli oneri accessori e di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.
Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.
Le migliorie su locali in affitto si riferiscono ad oneri sostenuti per rendere tali locali (sportelli ed uffici) adatti all'utilizzo atteso; queste vengono iscritte tra le altre attività.

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione
Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo.
I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente; il valore del terreno, una volta scorporato dal valore dell'immobile che insiste su di esso sulla base di perizie redatte da specialisti del settore, non è assoggettato ad ammortamento, sulla base dell'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento.
L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni ammortizzate si ottiene deducendo dal valore contabile gli ammortamenti stanziati.
Le quote di ammortamento sono determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni in misura ritenuta corrispondente al deperimento ed al consumo degli stessi.
Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.
La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività abbia subito una riduzione di valore, si procede con l'effettuazione delle opportune analisi per la determinazione della eventuale rettifica da iscrivere nel conto economico (*impairment test*).
In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valo-

re contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di cancellazione
Le immobilizzazioni materiali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione, ovvero quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dismissione.

Investimenti immobiliari
Sono classificati come tali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite un contratto di leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.
Per gli investimenti immobiliari sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A 2.9 Attività immateriali

Criteri di classificazione
Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.
L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *valore equo* (*fair value)* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione
Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.
Qualora vi sia obiettiva evidenza che una attività possa aver subito una riduzione di valore si procede all'effettuazione di un'analisi per la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.
Alle attività immateriali può essere attribuita vita utile indefinita qualora, sulla base

dell'analisi di tutti i fattori rilevanti, si determina che non ci siano prevedibili limiti temporali alla possibilità per l'immobilizzazione di produrre flussi finanziari in futuro.
L'avviamento e le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzati. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile (*impairment test*), almeno con cadenza annuale. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile viene imputata a conto economico una perdita di valore pari alla differenza tra i due.
Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile originario al netto delle svalutazioni precedentemente apportate; il ripristino di valore per attività precedentemente svalutate non viene mai effettuato sugli avviamenti.

Criteri di cancellazione
Le immobilizzazioni immateriali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.
Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Impairment Test
La valutazione dell'avviamento (c.d. "*impairment test*") è disciplinata dallo IAS 36.
Le spese sostenute per una attività immateriale, sia in fase di acquisizione, sia successivamente per il suo sviluppo, mantenimento o miglioramento, possono essere iscritte all'attivo dello Stato patrimoniale solo se rispondono a due livelli di requisiti.
Il primo livello di requisiti fa riferimento alla definizione stessa di attività e pertanto verifica che la risorsa in questione sia identificabile, sotto il controllo dell'entità di chi redige il bilancio e in grado di generare benefici economici futuri.
Il secondo livello di requisiti prevede la rilevazione dell'attività immateriale se e solo se la migliore stima possibile delle condizioni economiche che si manifesteranno lungo la vita utile del bene rende probabile la realizzazione di benefici economici futuri e il costo può essere attendibilmente misurato.
L'avviamento acquisito in "business combination" risponde ad entrambi i livelli di requisiti.
È possibile classificare l'avviamento nella fattispecie che riguarda la Banca tra le attività a vita utile indefinita, in quanto non si può stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'entità che redige il bilancio.
Una attività immateriale con vita utile indefinita non può essere ammortizzata.
Tuttavia, un'attività immateriale con vita utile indefinita, sottratta al processo di ammortamento, deve però essere sottoposta a test di *impairment*:
• alla fine di ogni esercizio;
• ogni volta che ci siano indizi che fanno ritenere una diminuzione di valore.
In questo caso va effettuato il confronto fra valore recuperabile e valore contabile,

adeguando il valore dell'attività al minore tra i due, contabilizzando a Conto Economico l'eventuale perdita di valore, secondo le indicazione dello IAS 36.
La stima dei flussi finanziari futuri si deve basare su presupposti ragionevoli e sostenibili che coprano un orizzonte temporale massimo di cinque anni.
La perdita dell'avviamento non si riprende mai.

Note Metodologiche
La BCC di Roma deve sottoporre al test dell'*impairment* le agenzie 72, 79, 118, 149 e 152. L'analisi trova il suo fondamento sulle seguenti fonti:
– il conto economico di agenzia;
– le previsioni di budget per l'anno 2012, ultimo anno del Piano Strategico 2009-2012;
– i bilanci della Banca;
– la probabilità di default (PD) a livello di singola agenzia e la percentuale media di perdita sulle posizioni a sofferenza (LGD) a livello di istituto.
Per tutte le agenzie è stato calcolato il flusso per il quinquennio 2012-2016 sulla base di specifiche assunzioni.

La metodologia di lavoro adottata
I dati presi a consuntivo si riferiscono agli anni dal 2003 al 2011. I dati stimati sono stati in parte assunti dal budget 2012 ed in parte determinati come di seguito specificato.
1. Per l'anno 2012 sono state utilizzate le previsioni (volumi, tassi, interessi e margini) formulate dalla Direzione Pianificazione e Gestione dei Rischi.
2. Per gli anni successivi (2013-2016) è stata stimata la crescita futura delle masse finanziarie sulla base di una funzione di una crescita "lineare", prendendo come base i dati effettivi dal 2002 al 2011 e le previsioni di budget per il 2012.
3. Per quanto riguarda la stima dei tassi futuri, si sono utilizzate le stime di Prometeia per gli anni 2012-2014. Per gli anni 2015 e 2016 si è prudenzialmente ipotizzata l'invarianza dei tassi di mercato. L'impatto delle variazioni dei rendimenti di mercato sui tassi di agenzia è stato differentemente valutato su ogni singola forma di raccolta e impiego.
4. Il modello, sulla base delle masse nette determinate come indicato nel punto 1 e 2 e dei tassi attesi come indicato nel punto 3, calcola i flussi finanziari attesi per gli anni 2012-2016.

Per passare dal margine finanziario all'utile netto dell'agenzia è stato seguito il seguente percorso:
5. Per la determinazione dei flussi futuri relativi ai ricavi da servizi è stata verificata l'esistenza di correlazione tra i volumi intermediati e tale tipologia di ricavi. Qualora la detta correlazione non fosse significativa si è utilizzata l'interpolazione lineare.
6. Per le spese del personale, stante l'ipotesi di sviluppo dei volumi, non si è ritenuto necessario ipotizzare una variazione dell'organico. Per la stima dei costi dell'anno 2012 sono stati assunti gli incrementi di costo previsti nel Budget 2012. Per gli anni 2013 e 2016 si è ipotizzato un incremento fisiologico pari alla media degli incrementi degli anni 2010 - 2012, tenendo anche conto degli maggiori costi che potrebbero derivare in seguito al rinnovo del contratto nazionale degli impiegati e quadri.
7. Per le altre spese generali, al netto delle imposte indirette, la stima dei costi dell'anno 2012 sono desunte dal Budget aziendale. Per gli anni 2013 e 2016 si è ipotizzato un incremento fisiologico pari alla media degli incrementi degli anni 2010 - 2012.
8. Per le perdite su crediti, si è deciso di applicare al volume degli impieghi medi il tasso di PD di ogni singola agenzia. Al montante così determinato è stata poi applicato pru-

denzialmente la percentuale di perdita attesa sulle sofferenze (LGD) più elevata. Sia la PD che LDG per gli anni 2012-2016 sono state incrementate prudenzialmente del 5%.

Tasso di attualizzazione
Il tasso di attualizzazione utilizzato nelle analisi di *impairment* deve riflettere le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Tenuto conto del costo medio della raccolta della Banca (1,26% nel 2011) e della natura cooperativistica della stessa ai fini della determinazione del premio sul rischio, i flussi finanziari netti futuri attesi sono stati attualizzati utilizzando un range di tassi che va dal 1,5% al 4%.

Conclusioni
Lo IAS 36 prescrive che il valore di iscrizione delle attività non sia superiore al valore recuperabile e cioè al maggiore tra l'ammontare che l'impresa stima di ottenere attraverso l'utilizzo delle attività stesse (valore d'uso normalmente determinato come valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività) e il valore ottenibile per mezzo della loro vendita.
Per le agenzie in esame in nessun caso il valore attuale dei flussi finanziari attesi, determinati secondo le metodologie e gli assunti di base descritti nella parte iniziale, è risultato inferiore ai valori iscritti tra le attività di bilancio.

A.2.10 Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione e iscrizione
Sono rilevate in tale voce le attività, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali
Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *valore equo (fair value)* al netto dei costi di cessione; le relative risultanze patrimoniali ed economiche sono esposte separatamente nei prospetti contabili come previsto dall' IFRS 5.
I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nell'apposita voce di conto economico.

Criteri di cancellazione
Tali attività sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando cessano di essere classificate come possedute per la vendita.

A.2.11 Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, applicando le aliquote di imposta attualmente vigenti.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle cooperative. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, vengono inoltre contabilizzate a saldi aperti e senza compensazioni.
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito del conto economico.
Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

A.2.12 Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento per rischi ed oneri viene rilevato quando:
– esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
– è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
– può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo viene iscritto nel conto economico.
Nel caso di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene comunque fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

A.2.12.1 Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.
A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5/12/2005 n. 252, e della legge finanziaria per il 2007, le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007 potranno, a scelta del dipendente, restare in azienda che provvederà a trasferirle al fondo gestito dall'INPS o essere destinate a forme di previdenza complementare.
Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.
Il TFR viene classificato dallo IAS 19 come "piano a benefici definiti" (*Defined Benefit Plan*) ed il relativo beneficio è successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.
In base allo IAS 19 il TFR deve essere proiettato nel futuro, con apposite tecniche attuariali, al fine di stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per i servizi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice Civile fino al pensionamento.
Viene esclusa la componente relativa agli incrementi retributivi futuri in quanto la prestazione da valutare è interamente maturata; di conseguenza il valore medio delle prestazioni del periodo corrente (Current Service Cost) è pari a zero.

Ai fini della determinazione del TFR si è quindi proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando ipotesi attuariali che non prevedessero futuri accantonamenti con conseguente significativa riduzione del fondo.
Nella relativa tabella della nota integrativa, (Passivo - sezione 11 - voce 110 - Tab. 11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale*) - vengono riportate le specifiche componenti di variazione economiche.
Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati utilizzando il metodo del "corridoio" che permette di iscrivere, come provento o onere, solo la parte che eccede il 10% del maggiore tra le passività e le attività e di ammortizzarli sulla vita residua del piano.

A 2.13 Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
I debiti, i titoli emessi e le passività subordinate sono inizialmente iscritti al loro *valore equo* (*fair value*), che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di classificazione
I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di valutazione
Dopo l'iniziale rilevazione al *valore equo* (*fair value*), tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale è trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.
Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *valore equo* (*fair value*) e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *valore equo* (*fair value*) sono iscritte a conto economico.
Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *valore equo (fair value)* del derivato incorporato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
Le obbligazioni proprie, mantenute in portafoglio come risultato di attività di negoziazione o per garantire liquidabilità al titolo, sono trattate come estinzione del debito. I profitti o le perdite derivanti dall'estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte,

per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

A 2.14 Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento al loro *valore equo* (*fair value*), che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione che sono direttamente contabilizzati a conto economico.
I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *valore equo* (*fair value*).

Criteri di classificazione
Nella categoria "passività finanziarie di negoziazione" sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.
La voce include anche il valore negativo dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

Criteri di valutazione
Le misurazioni successive vengono effettuate al *valore equo* (*fair value*). Per la determinazione del *valore equo* (*fair value)* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato ("livello 1" della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del *fair value*).
Qualora non sia possibile determinare un *valore equo* (*fair value*) attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato ("livello 3" della gerarchia del *fair value*).

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.
Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati, rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

A 2.15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sono presenti nel bilancio della Banca passività finanziarie valutate al *valore equo* (*fair value*).

A 2.16 Operazioni in valuta

Criteri di classificazione e di valutazione
Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.
Sono rilevate a conto economico: le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione di transazioni a tassi diversi rispetto a quelli rilevati alla data di origine della transazione stessa e le differenze di cambio non realizzate, su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse.
Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico. Le attività e passività valutate al *valore equo* (*fair value*) sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono contabilizzate:
– in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
– nella riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita se l'attività è classificata nel relativo portafoglio.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.
Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

A 2.17 Altre informazioni

Perdite durevoli di valore
Qualora si manifesti la probabilità che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore ne viene verificata la recuperabilità, assoggettando l'attività stessa a *impairment test*, confrontandone il valore contabile con il suo valore di recupero. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il valore equo *(fair value*) dell'attività, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è generalmente costituito dal valore attuale dei flussi di cassa futuri rivenienti dalla stessa, determinato al lordo delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione che rifletta la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

L'*impairment* delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio, per tutte le attività finanziarie non classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *fair value*" (rispettivamente voce 20 e 30 dell'attivo di bilancio), la Banca procede alla loro valutazione sottoponendole ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).
Relativamente alle partecipazioni si evidenzia come la maggior parte di esse siano relative a società del movimento cooperativo.
Il valore recuperabile delle partecipazioni si può basare su indicatori qualitativi, come la capacità di conseguire utili nei futuri esercizi, piuttosto che la verifica degli scostamenti rispetto al budget, eventuali piani industriali o di ristrutturazione aziendale; oppure da indicatori quantitativi come ad esempio la valutazione di mercato (se quotata) rispetto al valore contabile o la valutazione relativa al patrimonio netto sempre rispetto al valore di carico della Banca.
L'eventuale presenza di indicatori di *impairment* comporta la necessità di ridurre il valore della partecipazione fino all'importo ritenuto recuperabile.

Normativa

L'*impairment* delle attività finanziarie è così disciplinato:
– partecipazioni in imprese controllate e collegate: IAS 36, a meno che non sia applicabile lo IAS 39;
– altre attività finanziarie: IAS 39.

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures

A) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 36
Per *l'impairment test* di queste partecipazioni il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il valore equo *(fair value)* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.
Nel caso in cui il valore equo *(fair value)* della partecipazione non sia facilmente determinabile essa viene valutata al costo e il relativo valore viene confrontato con il valore della partecipazione calcolato con il metodo del patrimonio netto.
Se quest'ultimo risulta inferiore al primo vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

B) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 39
Nelle ipotesi in cui le partecipazioni non siano in società controllate e collegate la valutazione deve essere fatta al costo oppure in conformità allo IAS 39.
Per quanto riguarda quest'ultimo documento, le partecipazioni in questione sono comprese nella classe residuale delle attività finanziarie disponibili per la vendita e valutate al valore equo *(fair value)* con le differenze di valore imputate al patrimonio netto.
Tuttavia, per le partecipazioni non quotate e per quelle il cui valore equo (*fair value*) non può essere determinato in modo attendibile, la valutazione deve essere effettuata al costo.
Anche per tali partecipazioni, nel caso in cui il valore equo (*fair value*) della partecipazione non sia facilmente determinabile, viene calcolato il valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto e confrontato con il relativo valore di carico (costo della partecipazione in bilancio).

Se il valore del patrimonio netto risulta inferiore al valore di carico vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

Informazioni di cui all'art. 5 del D.M. 23.06.2004

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.
A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonchè delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2011, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.
In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del citato D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2011 le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive; alla data del 31.12.2011 a fronte di attività di rischio complessive per 8.705.776 migliaia di euro, 4.971.979 migliaia di euro, pari al 57,11% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero. Fermo restando che sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modifiche, si dichiara, altresì, che ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del Codice Civile, come integrate dal D.Lgs. 17/1/2003 n. 6 e successive modifiche, la Banca ha provveduto ad adeguare nel corso del 2005 il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del Codice Civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514 del Codice Civile.

Altre informazioni
Si informa che non esistono mutui edilizi agevolati per i quali si debba procedere alla rinegoziazione del mutuo per aver applicato un tasso di interesse superiore al tasso effettivo globale medio per le medesime operazioni, determinato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 108/1996.
La Banca di Credito Cooperativo di Roma è una società costituita nella forma giuridica di Società Cooperativa, la sede legale è in Roma, via Sardegna 129, la sua attività è quella bancaria ed è capogruppo del Gruppo Cassa Rurale ed Artigiana di Roma.

Informazioni comparative
Nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 1 § 36 "Informazioni comparative" e dallo IAS 8, alcune voci relative al bilancio 2010 sono state opportunamente riclassificate per renderle confrontabili con quelle del bilancio 2011.
In particolare, in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia del 10/02/2012 avente ad oggetto "Bilancio e segnalazioni di vigilanza", in cui sono state indicate le corrette modalità di rilevazione di alcune poste di bilancio, le spese per vitto alloggio, rimborsi chilometrici e le visite di check-up, se analiticamente documentate, devono essere comprese nella voce del conto economico "voce 150 b) altre spese amministrative" in luogo della "voce 150 a) spese per il personale".

In seguito alle riclassifiche sopra riportate, alcune voci dell'esercizio 2010, subiscono le seguenti rettifiche:
– la voce del conto economico "voce 150 a) spese per il personale", passa da euro -85.772.549 a euro -85.030.505;
– la voce del conto economico "voce 150 b) altre spese amministrative", passa da euro -64.372.352 ad euro -65.114.396.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. Ha invece trasferito nell'esercizio 2008 alcune attività finanziarie dal portafoglio "Attività detenute per la negoziazione" verso "Attività disponibili per la vendita e "Crediti verso clientela".

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
Tipologia di strumento finanziario	**Portafoglio di provenienza**	**Portafoglio di destinazione**	**Valore di bilancio al 31.12.2011**	***Fair value* al 31.12.2011**	**Valutative**	**Altre**	**Valutative**	**Altre**
(1)	**(2)**	**(3)**	**(4)**	**(5)**	**(6)**	**(7)**	**(8)**	**(9)**
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.234	27.234	(3.254)	1.900	(3.254)	1.900
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Credito verso clientela	1.600	1.867	(27)			

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31.12.2011			31.12.2010		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	337.274	63.207		386.062	55.182	
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*						4.156
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	987.493	5.708	42.410	754.322	20.544	33.094
4. Derivati di copertura						
Totale	**1.324.767**	**68.915**	**42.410**	**1.140.384**	**75.726**	**37.250**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3	1.895			700	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		16.055			4.019	
Totale	**3**	**17.950**			**4.719**	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Al fine di migliorare la trasparenza dell'informativa di bilancio per quanto riguarda il *fair value measurement*, nel marzo 2009 *l'International Accounting Standard Board (IASB*) ha adottato una serie di emendamenti all'IFRS 7. In particolare, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si distinguono i seguenti livelli:
(a) quotazioni (unadjusted) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
(b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
(c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Livelli Gerarchici BCC Roma

La Banca ha applicato la gerarchia di *fair value* nel seguente modo:

Livello 1
Quotazioni in mercati attivi per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. A questo livello appartengono:
– i prezzi tratti da Datasim, il quale a sua volta si avvale soprattutto dell'info provider Bloomberg con contributori BGN, MILA e quotazioni di mercati attivi;
– i prezzi, sempre provenienti da Bloomberg, ma scaricati manualmente, con contributore CBBT, ETLX, EXCH e DDMN.

Livello 2
A questo livello appartengono tutti quei prezzi che presentano input diversi dai prezzi quotati e che vengono calcolati o attraverso modelli o tramite il cosiddetto comparable approach e che considerano dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Perciò in questa categoria la Banca ha assegnato:
– i prezzi calcolati dalla società Sungard per i titoli strutturati del portafoglio di proprietà;
– i prezzi calcolati con l'ausilio delle funzionalità Bloomberg (vd. SWPM);

– i prezzi desunti da Bloomberg con contributore BVAL;
– i prezzi calcolati da ICCREA Banca per i derivati di copertura attraverso il sistema Summit;
– i prezzi calcolati internamente per i prestiti obbligazionari attraverso il sistema Summit.

A questa classe, pertanto, appartengono tutti quei prezzi generati attraverso algoritmi di calcolo più o meno complessi che utilizzano dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (ad es. spread, curva dei tassi, volatilità, ecc.). In particolare, per i prezzi dei titoli strutturati e per i derivati di copertura la Banca ha sottoscritto contratti di outsourcing con la società Sungard per il prodotto FastVal e con ICCREA Banca per il sistema Summit per la loro gestione adeguata e trasparente.
Inoltre, in questa categoria sono stati inseriti il fondo chiuso non quotato BCC Private Equity e il Fondo Sistema Infrastrutture in quanto valorizzati tramite il "NAV fornito dalla SGR e calcolato con cadenza almeno semestrale".

Livello 3
Sono inclusi in questo livello i *fair value* stimati attraverso tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato. Pertanto sono compresi in questa classe:
– i prezzi delle ABS e CDO.
Si tratta di strumenti valutati attraverso l'utilizzo di input (correlazioni, recovery ratio, ecc.) non osservabili sul mercato, oppure di stime di prezzi di titoli defaultati.
Inoltre, sono stati inclusi in tale categoria anche le partecipazioni AFS valutate al costo.
Come da Circ. 262 - 1° aggiornamento 18/11/09, i titoli in LR sono tutti attribuiti al livello 2 o 3.

CAT	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale		% livello1	% livello2	% livello3
IAS	N. Obbl.	Nominale	N. Obbl.	Nominale	N. Obbl.	Nominale	N. Obbl.	Nominale	nom.	nom.	nom.
AFS	18	1.051.000.000	2	5.500.000			20	1.056.500.000	99,48%	0,52%	
HFT	39	368.565.460	16	62.237.435	2	435	57	430.803.330	85,55%	14,45%	
HTM	8	335.000.000					8	335.000.000	100,00%		
L&R			18	308.500.000	4	17.500.000	22	326.000.000		94,63%	5,37%
Tot.	**65**	**1.754.565.460**	**36**	**376.237.435**	**6**	**17.500.435**	**107**	**2.148.303.330**	**81,67%**	**17,51%**	**0,81%**

CAT IAS	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	N° Azioni/ Fondi	Quantità	N° Azioni/ Fondi	Quantità	N° Azioni/ Fondi	Quantità	N° Azioni/ Fondi	Quantità
AFS	1	1.950	2	80			3	2.030
HFT	2	155.000					2	155.000
Tot.	**3**	**156.950**	**2**	**80**			**5**	**157.030**

CAT IAS	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	N. partecipazioni non qualificate	Quantità	N. partecipazioni non qualificate	Quantità	N. partecipazioni non qualificate	Quantità	Partecipazioni non qualificate	Quantità
AFS					18	42.410.433	18	18
Tot.					**18**	**42.410.433**	**18**	**42.410.433**

Trasferimenti di livello dal 2010 al 2011

Confrontando la fine del 2010 e la fine del 2011 l'unico trasferimento di livello significativo riguarda quello dal livello 2 al livello 3 nel portafoglio "Finanziamenti e Crediti" relativo al titolo LEHMAN BR.05/22.12.17 TM (3 mln di euro). Il passaggio di livello è dovuto al deterioramento della liquidità del titolo LEHMAN BR.06/19.05.16 TV (5 mln di euro) utilizzato come benchmark per la sua valutazione.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	**valutate al *fair value***	**disponibili per la vendita**	**di copertura**
1. Esistenze iniziali		**4.156**	**33.095**	
2. Aumenti			**14.616**	
2.1 Acquisti			14.481	
2.2 Profitti imputati a:			135	
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze			135 135	
2.2.2. Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni		**4.156**	**5.301**	
3.1 Vendite			5.301	
3.2 Rimborsi		4.000		
3.3 Perdite imputate a:		150		
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze		150		
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione		6		
4. Rimanenze finali			**42.410**	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Nella voce 2.1 "Acquisti" dei "Titoli disponibili per la vendita", pari a 14.481 migliaia di euro, sono compresi gli acquisti per l'aumento della partecipazione nella società ICCREA Holding (14.387 migliaia di euro) e nella società Federazione Lazio Umbria Sardegna (94 migliaia di euro).
La voce 2.2 "Profitti imputati a conto economico", pari a 135 migliaia di euro è rappresentata dalla plusvalenza ottenuta per la cessione della partecipazione in Banca Sviluppo s.p.a.
La voce 3.1 "Vendite" dei "Titoli disponibili per la vendita", pari a 5.301 migliaia di euro, si riferisce alla cessione della partecipazione nella società Banca Sviluppo s.p.a. per 5.300 migliaia di euro e alla vendita della partecipazione nella società Credico Finance pari a 537 euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Non sussistono variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. *"day one profit/loss"*

Nel corso del 2011 la Banca non ha posto in essere nuove operazioni di copertura.
La Banca nel corso del biennio 2009/2010 ha negoziato con ICCREA Banca tre operazioni di macro-hedging aventi la stessa tipologia di sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui).

Con riferimento all'esercizio 2011 la Banca non ha quindi registrato a Conto economico profitti/perdite attribuibili al primo giorno di contabilizzazione dell'operazioni in derivati di copertura (day one profit/loss).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	65.442	61.389
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		140.000
Totale	**65.442**	**201.389**

La voce "b) Depositi liberi presso Banche Centrali", in riferimento all'esercizio 2010, è composta da un deposito attivo overnight nei confronti della Banca Centrale Europea.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	336.945	57.431		384.529	49.935	
1.1 Titoli strutturati	5.498	34.206		5.538	47.446	
1.2 Altri titoli di debito	331.447	23.225		378.991	2.489	
2. Titoli di capitale	329					
3. Quote di O.I.C.R.				1.533		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**337.274**	**57.431**		**386.062**	**49.935**	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		5.776			5.247	
1.1 di negoziazione		243			296	
1.2 connessi con la *fair value* option						
1.3 altri		5.533			4.951	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value* option						
2.3 altri						
Totale B		**5.776**			**5.247**	
Totale (A+B)	**337.274**	**63.207**		**386.062**	**55.182**	

Il *Fair Value* dei "titoli di debito" - "titoli strutturati" - di cui al punto A.1.1 è così composto:
la sottovoce titoli di debito - titoli strutturati è composta da:

- titoli con struttura CMS per	7.670	migliaia di euro
- titoli con struttura CMS Spread per	16.916	migliaia di euro
- titoli con struttura Inflation linked per	2.938	migliaia di euro
- titoli con struttura Multiplier note per	10.094	migliaia di euro
- titoli con struttura Range Accrual per	2.086	migliaia di euro
Totale	**39.704**	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1, pari a 243 migliaia di euro si riferisce per 185 migliaia di euro a contratti derivati di negoziazione gestionale aventi valore intrinseci positivi e scorporati da attività finanziarie (collar su mutui) e per 58 migliaia di euro all'ex derivato di copertura, ora di negoziazione gestionale, concluso con la società Lehman Brother e per il quale sono in corso le procedure per il recupero. L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 pari a 5.533 migliaia di euro si riferisce ad un derivato implicito avente valore intrinseco positivo, scorporato dal titolo IT0001377339 emesso dalla società Mediocredito Centrale e collocato nel portafoglio finanziamenti e crediti (voce 60 dell'attivo di bilancio).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**394.376**	**434.464**
a) Governi e Banche Centrali	79.922	97.548
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	274.022	303.541
d) Altri emittenti	40.432	33.375
2. Titoli di capitale	**329**	
a) Banche		
b) Altri emittenti:	329	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	329	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		**1.533**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	**394.705**	**435.997**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	5.533	4.951
- *fair value*	5.533	4.951
-valore nozionale		
b) Clientela	243	296
- *fair value*	243	296
-valore nozionale		
Totale B	**5.776**	**5.247**
Totale (A+B)	**400.481**	**441.244**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**434.464**		**1.533**		**435.997**
B. Aumenti	**570.590**	**9.607**	**2.574**		**582.771**
B1. Acquisti	566.081	9.607	2.574		578.262
B2. Variazioni positive di *fair value*	187				187
B3. Altre variazioni	4.322				4.322
C. Diminuzioni	**610.678**	**9.278**	**4.107**		**624.063**
C1. Vendite	570.068	8.195	4.102		582.365
C2. Rimborsi	9.984				9.984
C3. Variazioni negative di *fair value*	30.626	43			30.669
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni		1.040	5		1.045
D. Rimanenze finali	**394.376**	**329**			**394.705**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						**4.156**
1.1 Titoli strutturati						4.156
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale						**4.156**
Costo						**3.500**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito		**4.156**
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		4.156
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		**4.156**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**4.156**				**4.156**
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di *fair value*					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	**4.156**				**4.156**
C1. Vendite					
C2. Rimborsi	4.000				4.000
C3. Variazioni negative di *fair value*					
C4. Altre variazioni	156				156
D. Rimanenze finali					

Nel corso del 2011 la Banca ha ottenuto il rimborso del titolo XS0274288603 Merrill L. 06/07.09.11 TV attraverso la consegna di un prestito subordinato irredimibile emesso dalla Nova Ljubljanska Banka per un importo nominale pari a 4.000 migliaia di euro (voce C.2).

La voce C.4 riporta la perdita registrata al momento del rimborso del titolo menzionato.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**984.023**	**4.318**		**750.135**	**18.973**	
1.1 Titoli strutturati	57.484	4.318		74.953	18.973	
1.2 Altri titoli di debito	926.539			675.182		
2. Titoli di capitale			**42.410**			**33.095**
2.1 Valutati al *fair value*			42.410			33.095
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.	**3.470**	**1.390**		**4.186**	**1.571**	
4. Finanziamenti						
Totale	**987.493**	**5.708**	**42.410**	**754.321**	**20.544**	**33.095**

La voce 1.1 "Titoli strutturati" è composta da titoli di debito aventi le seguenti caratteristiche:

– CMS per 57.484 migliaia di euro;
– Floating capped note per 4.318 migliaia di euro.

I titoli di cui alla voce "2. Titoli di capitale"sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.
Per tali titoli la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendoli ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (impairment test).
La Banca non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari.
L'elenco delle società partecipate è riportato nell'allegato 2 del presente documento di bilancio.

La voce 3. "Quote di O.I.C.R." è composta da tre fondi emessi dalla società Securfondo (3.470 migliaia di euro), BCC Private Equity (1.121 migliaia di euro) e dal fondo Sistema Infrastutture (269 migliaia di euro).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	**988.341**	**769.108**
a) Governi e Banche Centrali	961.107	720.099
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	13.137	16.638
d) Altri emittenti	14.097	32.371
2. Titoli di capitale	**42.410**	**33.095**
a) Banche	2.328	7.493
b) Altri emittenti	40.082	25.602
- imprese di assicurazione	1.915	1.915
- società finanziarie	36.592	22.205
- imprese non finanziarie	1.474	1.381
- altri	101	101
3. Quote di O.I.C.R.	**4.860**	**5.757**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**1.035.611**	**807.960**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non si registrano attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**769.108**	**33.095**	**5.757**		**807.960**
B. Aumenti	**343.525**	**14.616**	**64**		**358.205**
B1. Acquisti	336.342	14.481	64		350.887
B2. Variazioni positive di FV	2.220				2.220
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	4.963	135			5.098
C. Diminuzioni	**124.292**	**5.301**	**961**		**130.554**
C1. Vendite	13.944	5.301			19.245
C2. Rimborsi	57.059				57.059
C3. Variazioni negative di FV	53.289		669		53.958
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni			292		292
D. Rimanenze finali	**988.341**	**42.410**	**4.860**		**1.035.611**

Nella colonna "Titoli di capitale" voce B.1 "Acquisti", pari a 14.481 migliaia di euro, sono compresi gli acquisti della partecipazione nella società ICCREA Holding (14.387 migliaia di euro) e nella Federazione Lazio Umbria Sardegna (94 migliaia di euro). La voce B.5 dei titoli di capitale "Altre variazioni", pari a 135 migliaia di euro è rappresentata dalla plusvalenza ottenuta per la cessione della partecipazione in Banca Sviluppo s.p.a. La voce C.1 "Vendite", pari a 5.301 migliaia di euro, si riferisce per 5.300 migliaia di euro, alla cessione della partecipazione nella società Banca Sviluppo s.p.a. e per 522 euro alla vendita della partecipazione nella società Credico Finance s.r.l.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	340.908	317.385			341.587	341.627		
- Strutturati								
- Altri	340.908	317.385			341.587	341.627		
2. Finanziamenti								
Totale	**340.908**	**317.385**			**341.587**	**341.627**		

Legenda: FV = *fair value* VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	**340.908**	**341.587**
a) Governi e Banche Centrali	340.908	341.587
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**340.908**	**341.587**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non si registrano posizioni di copertura sulle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**341.587**		**341.587**
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	**679**		**679**
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	679		679
D. Rimanenze finali	**340.908**		**340.908**

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	**401.670**	**394.924**
1. Depositi vincolati		45.000
2. Riserva obbligatoria	401.670	349.924
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	**270.459**	**370.171**
1. Conti correnti e depositi liberi	31.122	22.856
2. Depositi vincolati	40.919	125.685
3. Altri finanziamenti:	12.397	4.997
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	12.397	4.997
4. Titoli di debito	186.021	216.633
4.1 Titoli strutturati	50.593	50.284
4.2 Altri titoli di debito	135.428	166.349
Totale (valore di bilancio)	**672.129**	**765.095**
Totale (*fair value*)	**599.531**	**752.745**

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Sono presenti crediti verso banche (titoli obbligazionari) con vincolo di subordinazione emessi da altre Banche di Credito Cooperativo per un importo complessivo pari a 18.500 migliaia di euro.
Sono altresì presenti tre depositi vincolati subordinati, nei confronti di altrettante Banche di Credito Cooperativo per un importo pari a 9 milioni di euro.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	775.284	37.903	760.305	29.822
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	3.582.516	130.706	3.132.444	98.208
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	110.961	1.507	121.343	1.579
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	161.427	14.410	182.624	10.326
8. Titoli di debito	116.218	3.995	120.951	1.990
8.1 Titoli strutturati	91.156	3.995	120.951	1.990
8.2 Altri titoli di debito	25.062			
Totale (valore di bilancio)	**4.746.406**	**188.521**	**4.317.667**	**141.925**
Totale (*fair value*)	**5.179.434**	**202.797**	**4.728.545**	**157.127**

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.
I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	**116.218**	**3.995**	**120.951**	**1.990**
a) Governi	115.750		115.693	
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	468	3.995	5.258	1.990
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	468	3.995	5.258	1.990
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	**4.630.188**	**184.526**	**4.196.716**	**139.935**
a) Governi	140.248		77.684	
b) Altri Enti pubblici	150.793		218.574	
c) Altri emittenti	4.339.147	184.526	3.900.458	139.935
- imprese non finanziarie	2.027.078	122.982	1.730.754	84.408
- imprese finanziarie	53.010	373	38.089	415
- assicurazioni				
- altri	2.259.059	61.171	2.131.615	55.112
Totale	**4.746.406**	**188.521**	**4.317.667**	**141.925**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.
Le operazioni di copertura concluse ed esistenti al 31.12.2011 riguardano crediti verso clientela (mutui) e si configurano come operazioni di copertura generica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha in essere derivati di copertura aventi *fair value* (valore equo) negativo.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Adeguamento positivo	**15.711**	**3.658**
1.1 di specifici portafogli:	15.711	3.658
a) crediti	15.711	3.658
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	**15.711**	**3.658**

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Crediti	166.931	177.593
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	**166.931**	**177.593**

La Banca ha concluso, con controparte ICCREA Banca, tre operazioni di macrohedging aventi come sottostante un portafoglio eterogeneo di attività (mutui) a tasso fisso.
Tali operazioni sono volte alla copertura del rischio di tasso.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Ce.Se.Coop. s.c.r.l.	Roma	99,52%	
2. Agecooper s.r.l.	Roma	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Federlus Factoring s.p.a.	Roma	7,25%	
2. Iside s.p.a.	Pioltello (MI)	17,34%	

La percentuale della disponibilità di voti in assemblea non è stata indicata in quanto, come previsto dalla normativa di riferimento, non differisce dalla percentuale di quota partecipativa.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	*Fair value*
A. Imprese controllate in via esclusiva	**2.996**	**8.186**	**73**	**834**	**551**	
1. Ce.Se.Coop. s.c.r.l.	2.182	6.025	27	640	498	
2. Agecooper s.r.l.	814	2.161	46	194	53	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	**82.388**	**84.759**	**438**	**43.187**	**5.961**	
1. Federlus Factoring s.p.a.	18.729	833	34	1.040	67	
2. Iside s.p.a.	63.659	83.926	404	42.147	5.894	
Totale	**85.384**	**92.945**	**511**	**44.021**	**6.512**	

Trattasi di partecipazioni in società non quotate, per le quali, nel rispetto della normativa in vigore, non si è proceduto alla determinazione del relativo valore di *fair value*.
I dati delle società fanno riferimento al 31.12.2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	**6.527**	**11.692**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**15**	**5.165**
C.1 Vendite	15	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		5.165
D. Rimanenze finali	**6.512**	**6.527**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La voce C1 "Vendite", pari a 15 migliaia di euro, si riferisce alla cessione di una parte della partecipazione nel capitale della società Federlus Factoring s.p.a. (pari a 15 migliaia di euro) e alla cessione di una quota del capitale della società Ce.Se.Coop. s.c.r.l. (pari ad euro 100).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere i seguenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

Denominazioni	Totale impegni
1. A.G.e.Cooper s.r.l.	345

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**100.102**	**100.853**
a) terreni	39.598	39.598
b) fabbricati	42.600	44.266
c) mobili	4.397	4.258
d) impianti elettronici	4.234	3.280
e) altre	9.273	9.451
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	**100.102**	**100.853**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**1.049**	**1.083**
a) terreni		
b) fabbricati	1.049	1.083
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	**1.049**	**1.083**
Totale (A+B)	**101.151**	**101.936**

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non si registrano attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**39.598**	**55.534**	**15.185**	**11.134**	**52.695**	**174.146**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		11.268	10.927	7.854	43.244	73.293
A.2 Esistenze iniziali nette	**39.598**	**44.266**	**4.258**	**3.280**	**9.451**	**100.853**
B. Aumenti:			**1.027**	**2.388**	**3.125**	**6.540**
B.1 Acquisti			1.027	2.388	3.125	6.540
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		**1.666**	**888**	**1.434**	**3.303**	**7.291**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.666	888	1.434	3.303	7.291
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**39.598**	**42.600**	**4.397**	**4.234**	**9.273**	**100.102**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.934	11.815	9.288	46.547	80.584
D.2 Rimanenze finali lorde	**39.598**	**55.534**	**16.212**	**13.522**	**55.820**	**180.686**
E. Valutazione al costo	39.598	55.534	16.212	13.522	55.820	180.686

Il criterio di iscrizione adottato per i terreni e i fabbricati acquistati prima del passaggio agli "IAS/IFRS" è stato il costo presunto e tale valore è stato utilizzato come sostituto del costo.
I terreni ed i fabbricati acquistati successivamente sono stati iscritti al costo di acquisto.
Per le altre attività materiali è stato adottato il costo storico.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali lorde		**1.083**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		**34**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		**1.049**
E. Valutazione al *fair value*		**1.049**

Il criterio di iscrizione adottato per le attività materiali detenute a scopo di investimento è stato, al momento del passaggio agli "IAS/IFRS", il costo presunto e tale valore è stato utilizzato come sostituto del costo di acquisto.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		2.652		2.652
A.2 Altre attività immateriali	965		657	
A.2.1 Attività valutate al costo:	965		657	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	965		657	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	**965**	**2.652**	**657**	**2.652**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le attività immateriali sono state oggetto di *impairment test* come già indicato nella "Parte A - Politiche Contabili - Sezione A 2.9. Attività Immateriali".

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**2.652**			**4.590**		**7.242**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.933		3.933
A.2 Esistenze iniziali nette	**2.652**			**657**		**3.309**
B. Aumenti				**577**		**577**
B.1 Acquisti				577		577
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**269**		**269**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico				269 269		269 269
C.3 Variazioni negative di *fair value* - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**2.652**			**965**		**3.617**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4.202		4.202
E. Rimanenze finali lorde	**2.652**			**5.167**		**7.819**
F. Valutazione al costo	**2.652**			**5.167**		**7.819**

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulle attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	12.127		12.127
- altre:	23.396	4.143	27.539
Anticipate a patrimonio per valutazioni titoli	20.310	4.113	24.423
Spese per il personale non deducibili	2.196		2.196
Fondi per rischi e oneri	738		738
Ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile	152	30	182
Altre voci			
Totale	**35.523**	**4.143**	**39.666**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Differite a patrimonio per valutazione titoli	1.190	242	1.432
Trattamento di fine rapporto	490		490
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	90	18	108
Altre voci			
Totale	**1.770**	**260**	**2.030**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	**14.706**	**13.521**
2. Aumenti	**4.206**	**4.897**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.206	4.896
a) relative a precedenti esercizi		2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.206	4.894
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**3.670**	**3.712**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.670	3.712
a) rigiri	3.638	3.712
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	32	
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**15.242**	**14.706**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	**570**	**544**
2. Aumenti	**29**	**26**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	26
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	28	26
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**599**	**570**

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali pregresse riportabili negli esercizi successivi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	**7.271**	**1.462**
2. Aumenti	**17.153**	**5.830**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.020	5.823
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	17.020	5.823
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	133	7
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		**21**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		21
a) rigiri		21
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**24.424**	**7.271**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	**1.580**	**2.273**
2. Aumenti	**26**	**7**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	26	7
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**175**	**700**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre	175 175	700 700
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.431**	**1.580**

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(4.625)	(6.204)	(10.829)
Acconti versati (+)		4.631	4.631
Altri crediti di imposta (+)	7.380	1.230	8.610
Ritenute d'acconto subite (+)	233		233
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		**(343)**	**(343)**
Saldo a credito	**2.988**		**2.988**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	2.123		2.123
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	2.297		2.297
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**4.420**		**4.420**
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	**7.408**		**7.408**

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

La Banca, alla data di bilancio, non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione.

14.2 Altre informazioni

Non devono essere fornite informazioni di cui all'IFRS 5, paragrafo 42.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si registrano partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto tra le attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Crediti verso Erario	13.482	13.070
Partite in attesa di lavorazione	10.221	5.326
Assegni in corso di lavorazione	22.019	15.647
Riclassifica per partite illiquide relative al portafoglio (salvo buon fine e dopo incasso)		18.741
Contanti e cassa centrale da filiali	6.773	4.428
Lavori su immobili di proprietà	4.481	4.312
Altre partite	31.071	26.267
Totale	**88.047**	**87.791**

Le "Altre partite", pari a 31.071 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	**341.366**	**19.653**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	37.153	9.526
2.2 Depositi vincolati	776	
2.3 Finanziamenti	300.229	273
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	300.229	273
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3.208	9.854
Totale	**341.366**	**19.653**
Fair value	**341.366**	**19.619**

Nella voce 2.3.2 "Altri" è compresa, per un importo pari a 300.000 migliaia di euro, l'operazione di politica monetaria relativa al rifinanziamento a lungo termine (36 mesi) ricevuto dalla BCE.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	4.728.367	4.704.216
2. Depositi vincolati	7.149	6.623
3. Finanziamenti	487.892	355.650
3.1 Pronti contro termine passivi	340.908	270.219
3.2 Altri	146.984	85.431
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	7.762	6.305
Totale	**5.231.170**	**5.072.794**
Fair value	**5.229.066**	**5.066.814**

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono invece la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.395.893		1.353.639		1.419.729		1.420.524	
1.1 strutturate	5.017		5.007		5.011		5.010	
1.2 altre	1.390.876		1.348.632		1.414.718		1.415.514	
2. altri titoli	61.653		62.421		21.669		21.751	
2.1 strutturati								
2.2 altri	61.653		62.421		21.669		21.751	
Totale	**1.457.546**		**1.416.060**		**1.441.398**		**1.442.275**	

Nella voce "1. obbligazioni - 1.1 strutturate", per un importo pari a 5.017 migliaia di euro, è compreso un titolo (prestito obbligazionario avente codice isin IT0004452980 con scadenza gennaio 2013) il cui derivato implicito non è tecnicamente scorporabile.

La sottovoce 2. "Altri titoli - altri", comprende i certificati di deposito per un importo pari a 61.653 migliaia di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca, nel corso dell'esercizio 2011, non ha emesso alcun prestito subordinato.

Si ricorda che la Banca ha emesso e collocato due prestiti subordinati, uno nel corso dell'esercizio 2009 l'altro nel 2010, rispettivamente di importo pari a 50 e 60 milioni di euro.
Tali prestiti subordinati sono entrambi computabili nel patrimonio di vigilanza.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
		FV					FV			
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		3	1.895					700		
1.1 Di negoziazione		3	4					4		
1.2 Connessi con la *fair value option*										
1.3 Altri			1.891					696		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la *fair value option*										
2.3 Altri										
Totale B		**3**	**1.895**					**700**		
Totale (A+B)		**3**	**1.895**					**700**		

Legenda:
FV = *fair value*
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tra gli strumenti derivati di cui alla lettera "B1.3 Altri", è presente un derivato scorporato dallo strumento finanziario strutturato Land Nord 06/07.11.20 TV/% XS0272758698, classificato nel portafoglio dell'attivo "Finanziamenti e crediti".

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha passività finanziarie per cassa di negoziazione.

La voce 40 del passivo dello Stato Patrimoniale è riconducibile a posizioni in derivati di negoziazione gestionale e a posizioni derivanti da derivati impliciti scorporati dal titolo XS0272758698, appartenente al portafoglio finanziamenti e crediti.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value.*

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31.12.2011			VN	FV 31.12.2010			VN
	L1	L2	L3	31.12.2011	L1	L2	L3	31.12.2010
A. Derivati finanziari:		**16.055**		**166.931**		**4.019**		**177.593**
1) *Fair value*		16.055		166.931		4.019		177.593
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale		**16.055**		**166.931**		**4.019**		**177.593**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair value*						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						16.055			
5. Altre operazioni									
Totale attività						**16.055**			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non si registrano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Somme a disposizione di terzi	13.580	16.781
Importi da versare al fisco	7.086	9.694
Fornitori per fatture da liquidare	8.190	10.052
Somme da versare all'INPS per contributi sociali	2.821	2.829
Somme da versare all'erario per ritenute su stipendi	2.315	2.149
Emissione assegni circolari	7.519	3.539
Partite in corso di lavorazione: Tesoreria unica	499	45
Ferie maturate e non godute dal personale della banca	2.670	2.739
Bonifici in partenza	20	8.342
Somme da corrispondere al personale della banca	5.060	5.134
Altre partite	23.232	41.105
Totale	**72.992**	**102.409**

Tra le somme da corrispondere al personale, per un importo pari a 5.060 migliaia di euro, sono compresi i premi legati alla produttività aziendale, al sistema incentivante e al compenso per le riunioni fuori orario dei quadri direttivi.

Le "Altre partite" pari a 23.232 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

Tra le altre partite sono compresi, per un importo pari a 6.959 migliaia di euro, gli esborsi che saranno effettuati a fronte dell'esodo del personale.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	**19.985**	**21.996**
B. Aumenti	**327**	**278**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	327	278
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**2.369**	**2.289**
C.1 Liquidazioni effettuate	2.369	2.289
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**17.943**	**19.985**
Totale	**17.943**	**19.985**

Tra gli aumenti B.1 è stato inserito, per 327 migliaia di euro, *l'interest cost* (interesse che la Banca avrebbe figurativamente sostenuto se si fosse finanziata per reperire le risorse per il TFR) (278 migliaia di euro nel 2010). Tra le diminuzioni C.1 vengono riportate le liquidazioni effettuate, pari a 2.369 migliaia di euro (2.289 migliaia di euro nel 2010).

La Banca ha esercitato la facoltà di non rilevare gli "Utili o le Perdite Attuariali" che si sono manifestati nell'esercizio e negli esercizi precedenti (pari a -1.582 migliaia di euro) attraverso l'applicazione del c.d. "Metodo del Corridoio".

Pertanto la Voce D. "Rimanenze finali", inerente l'ammontare del fondo iscritto in bilancio, non coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*) che invece, ammonta a 16.361 migliaia di euro.

11.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.832	14.118
2.1 controversie legali	3.158	3.362
2.2 oneri per il personale	3.248	9.978
2.3 altri	426	778
Totale	**6.832**	**14.118**

Nella "voce 2.2 oneri per il personale", nel rispetto della normativa vigente sono compresi, per un importo pari a 769 migliaia di euro, gli accantonamenti effettuati per il personale che ha espresso l'intenzione di voler aderire al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale", per i quali sono ancora in corso le attività di formalizzazione dell'esodo.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		**14.118**	**14.118**
B. Aumenti		**3.751**	**3.751**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		580	580
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		27	27
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		69	69
B.4 Altre variazioni		3.075	3.075
C. Diminuzioni		**11.037**	**11.037**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		11.037	11.037
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		**6.832**	**6.832**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non si registrano fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Nella tabella 12.1 (Fondi per rischi ed oneri), voce 2 "altri fondi per rischi ed oneri", di importo pari a 6.832 migliaia di euro, sono compresi i fondi relativi a cause legali con clienti (3.158 migliaia di euro), il fondo relativo all'esodo del personale per quei dipendenti che hanno manifestato l'intenzione di aderire al fondo stesso e per i quali sono ancora in corso le attività di formalizzazione dell'esodo (769 migliaia di euro), il fondo relativo ai premi di anzianità del personale (2.479 migliaia di euro) e l'accantonamento relativo agli interventi richiesti dal Fondo garanzia dei depositanti del credito cooperativo (426 migliaia di euro).
Per le cause con soggetti esterni il tempo previsto di utilizzo del fondo è di circa 3 anni.
Per il Fondo di garanzia dei depositanti l'utilizzo è previsto entro i prossimi 5 anni.

Passività potenziali

Cause con il personale

Le cause che danno origine a passività potenziali, relativamente al personale della Banca, sono riferite a casi di licenziamento per giusta causa a motivo di gravi infedeltà e sono pari a 1.427 migliaia di euro.
Tranne una posizione potenziale di 120 migliaia di euro per le altre è stata ricevuta lettera di impugnativa stragiudiziale, pervenuta nei termini previsti dalla legge.
La Banca, per un'ulteriore posizione, è stata convenuta in giudizio relativamente all'instaurazione di un contratto di fornitura di lavoro temporaneo, per un importo di 30 migliaia di euro.
Alla luce di tali evidenze si ritiene che, per entrambe i casi, l'esito negativo delle cause suddette sia improbabile e di conseguenza anche l'eventualità di esborso.

Cause legali con soggetti esterni alla Banca

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla Banca, per le quali non si ritiene probabile l'eventualità di esborso, si riportano di seguito le passività potenziali:
a) risarcimento danni e restitutorie: n. 20 giudizi per un complessivo valore di 13.143 migliaia di euro e durata media residua di 4 anni circa;
b) anatocismo: n. 2 giudizi per un complessivo valore di 65 migliaia di euro e durata media residua di 3 anni circa;
c) revocatorie fallimentari: n. 3 giudizi per un complessivo valore di 1.360 migliaia di euro e durata media residua di 1 anno circa;
d) titoli: n. 3 giudizi per un complessivo valore di 815 migliaia di euro e durata media residua di 1 anno circa.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione 14 è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58, in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 4.759 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.
Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.772.835**	
- interamente liberate	1.772.835	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.772.835	
B. Aumenti	**113.895**	
B.1 Nuove emissioni	113.895	
- a pagamento:	113.895	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	113.895	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**42.191**	
C.1 Annullamento	42.191	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.844.539**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.844.539	
- interamente liberate	1.844.539	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	
Numero soci al 31.12.2010	**20.265**
Numero soci: ingressi	1.135
Numero soci: uscite	509
Numero soci al 31.12.2011	**20.891**

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2011	**Totale 31.12.2010**
Riserva Legale	546.909	526.909
Riserva da rivalutazione delle quote sociali	1.033	960
Totale	**547.942**	**527.869**

Riguardo all'origine, possibilità di utilizzazione, distribuibilità e avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle riserve di utili, si rimanda al prospetto successivo.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura / descrizione	**Importo**	**Possibilità di utilizzazione**	**Quota Disponibile**	**Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi**	
				Per copertura perdite	**Per altre ragioni**
Capitale	4.759	B,C	4.759		
Riserva da sovrapprezzo azioni	10.743	B,C	10.743		
Fondo per rischi bancari generali					
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L.72/83	760	B	760		
- riserva di rivalutazione ex L.266/05	46.286	B	46.286		
- riserva titoli AFS	(49.381)	B	(49.381)		
Riserve di utili:					
- riserva legale indivisibile	546.909	B	546.909		
- riserva di rivalutazione quote sociali	1.033	A,B,C	1.033		
- riserva da transazione ai principi contabili internazionali	(15.781)	B	(15.781)		
Totale	**545.328**		**545.328**		
Quota non distribuibile			544.295		
Residua quota distribuibile			1.033		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**116.897**	**132.505**
a) Banche	45.510	44.592
b) Clientela	71.387	87.913
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**562.999**	**676.936**
a) Banche		4
b) Clientela	562.999	676.932
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**156.421**	**177.783**
a) Banche	800	757
i) a utilizzo certo	800	757
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	155.621	177.026
i) a utilizzo certo	315	135.626
ii) a utilizzo incerto	155.306	41.400
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		**5.000**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	**3.542**	**451**
Totale	**839.859**	**992.675**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	490.491	227.088
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	164.412	
5. Crediti verso banche	94.000	77.071
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La Banca in data 21 dicembre 2011 ha partecipato all'operazione di Politica Monetaria relativa al rifinanziamento presso l'Eurosistema (Banca Centrale Europea).
Le caratteristiche dell'operazione sono state le seguenti:
– importo richiesto e concesso pari a 300 milioni di euro;

– tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2011 pari all'1%);
– durata del finanziamento 36 mesi (lungo termine);
– data regolamento a pronti 22 dicembre 2011;
– data regolamento a termine 29 gennaio 2015.

La Banca ha depositato a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE titoli per un importo nominale pari a 394 milioni di euro di cui 300 milioni di euro utilizzati per l'operazione suddetta.

Si riportano ulteriori informazioni relative alla partecipazione all'asta del 21 dicembre 2011 (regolamento 22 dicembre):
– importo richiesto/assegnato al sistema creditizio europeo 489.191 milioni di euro;
– numero partecipanti all'asta 523 istituzioni creditizie.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sussistono operazioni sul leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione di portafogli	**275.261**
a) individuali	275.261
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**4.642.531**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	85.895
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	81.088
2. altri titoli	4.807
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.362.570
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.194.066
4. Altre operazioni	**2.153.730**
Attività di collocamento senza garanzia	931.456
Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione:	1.222.274
1 - Operazioni di acquisto dell'anno	788.057
2 - Operazioni di vendita dell'anno	434.217

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.953			9.953	7.566
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.328			19.328	12.082
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.359			13.359	13.380
4. Crediti verso banche	6.303	5.658		11.961	8.430
5. Crediti verso clientela	2.276	197.126		199.402	176.238
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	32			32	74
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			58	58	123
Totale	**51.251**	**202.784**	**58**	**254.093**	**217.893**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura tra gli "interessi attivi e proventi assimilati" e "gli interessi passivi e oneri assimilati" presenta un saldo negativo pertanto viene valorizzata la tabella del conto economico 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Finanziamenti operazioni import-export	251
Interessi c/c e depositi in valuta verso clientela	1
Interessi c/c e depositi in valuta verso banche	14
Totale	**266**

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	(85)			(85)	
2. Debiti verso banche	(187)			(187)	(71)
3. Debiti verso clientela	(46.228)			(46.228)	(28.145)
4. Titoli in circolazione		(38.324)		(38.324)	(38.240)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(3.658)	(3.658)	(4.833)
Totale	**(46.500)**	**(38.324)**	**(3.658)**	**(88.482)**	**(71.289)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.658)	(4.833)
C. Saldo (A-B)	**(3.658)**	**(4.833)**

Vedere nota in calce alla tabella del conto economico 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Interessi per conti correnti e depositi in valuta verso banche	(7)
Interessi prestiti uso oro	(1)
Totale	**(8)**

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sussistono operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	2.900	2.985
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.199	7.816
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	515	481
3. gestioni di portafogli	1.233	1.598
3.1. individuali	1.233	1.598
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	1.615	962
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.516	1.204
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.320	3.571
9.1. gestioni di portafogli	990	766
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	990	766
9.2. prodotti assicurativi	2.998	2.176
9.3. altri prodotti	332	629
d) servizi di incasso e pagamento	19.091	19.103
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		68
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.631	16.551
j) altri servizi	10.259	8.677
Totale	**58.080**	**55.200**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) presso propri sportelli:	**5.553**	**5.169**
1. gestioni di portafogli	2.223	2.364
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	3.330	2.805
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute	(15)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(430)	(420)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(23)	(26)
2. negoziazione di valute	(3)	
3. gestioni di portafogli:	(143)	(137)
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi	(143)	(137)
4. custodia e amministrazione di titoli	(261)	(257)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(4.478)	(3.518)
e) altri servizi	(2.616)	(2.296)
Totale	**(7.539)**	**(6.235)**

Altri servizi	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Rapporti Banca d'Italia	(47)	(27)
2. Servizi resici da enti convenzionati	(352)	(142)
3. Raccolta ordini		(3)
4. Servizio interbancario automazione	(2.196)	(2.007)
5. Altri servizi	(21)	(117)
Totale	**(2.616)**	**(2.296)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48	23	91	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	520	293	356	44
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*				
D. Partecipazioni			157	
Totale	**568**	**316**	**604**	**44**

Sezione 4 – Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**187**	**4.216**	**(30.669)**	**(1.644)**	**(27.910)**
1.1 Titoli di debito	187	3.547	(30.626)	(94)	(26.986)
1.2 Titoli di capitale		200	(43)	(1.240)	(1.083)
1.3 Quote di O.I.C.R.		182		(186)	(4)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		287		(124)	163
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.1 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	**582**		**(1.249)**		**(667)**
4.1 Derivati finanziari:	582		(1.249)		(667)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	582		(1.249)		(667)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**769**	**4.216**	**(31.918)**	**(1.644)**	**(28.577)**

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*		
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	12.053	3.697
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**12.053**	**3.697**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(12.036)	(3.843)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(12.036)**	**(3.843)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**17**	**(146)**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.
Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):
a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
b) i risultati della valutazione delle attività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	50		50	1.600	(358)	1.242
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	638	(56)	582	1.120	(360)	760
3.1 Titoli di debito	500	(56)	444	1.120	(360)	760
3.2 Titoli di capitale	138		138			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**688**	**(56)**	**632**	**2.720**	**(718)**	**2.002**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.476	(66)	1.410	500	(779)	(279)
Totale passività	**1.476**	**(66)**	**1.410**	**500**	**(779)**	**(279)**

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie				**(150)**	**(150)**
1.1 Titoli di debito				(150)	(150)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale				**(150)**	**(150)**

Sezione 8 – Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.688)	(32.613)		7.361	5.837		444	**(21.659)**	**(16.196)**
- Finanziamenti	(2.688)	(31.113)		7.361	5.837		444	**(20.159)**	**(13.834)**
- Titoli di debito		(1.500)						**(1.500)**	**(2.362)**
C. Totale	**(2.688)**	**(32.613)**		**7.361**	**5.837**		**444**	**(21.659)**	**(16.196)**

Legenda: A = interessi B = altre imprese

Nel portafoglio finanziamenti e crediti della Banca sono ricompresi due titoli strutturati sul credito subprime uno dei quali è già stato oggetto di procedura d'impairment nel corso dei precedenti esercizi; l'altro è stato assoggettato a tale procedura solo nell'esercizio 2011.
Di seguito si riportano alcune informazioni sulle attività finanziarie in argomento:
– titolo Coriolanus-Stack (Tranche A) con codice isin XS0216214808 e valore nominale 6.000 migliaia di euro;
– titolo Coriolanus-Stack (Tranche B) con codice isin XS0216215102 e valore nominale 6.000 migliaia di euro;
L'attività di svalutazione, avviata nel 2007 in ossequio al principio contabile IAS 39 § 58 ha riguardato la Tranche B (ex rating AA-) del Coriolanus-Stack per 5.610 migliaia di euro.
In base all'andamento dei rimborsi e delle perdite del portafoglio sottostante tali strumenti, si è ritenuto procedere alla svalutazione completa della Tranche B (ex rating AA-) per 390 migliaia di euro e per 1.110 migliaia di euro della Tranche A.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcun strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(79.337)	(85.750)
a) salari e stipendi	(57.280)	(57.460)
b) oneri sociali	(13.371)	(13.487)
c) indennità di fine rapporto	(6.657)	(6.452)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(327)	(278)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.702)	(8.073)
2) Altro personale in attività	(135)	(143)
3) Amministratori e sindaci	(1.011)	(1.026)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.747	1.888
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(78.736)**	**(85. 031)**

In seguito alla comunicazione della Banca d'Italia del 10/02/2012 avente per oggetto "Bilancio e segnalazioni di vigilanza", alcune spese sostenute dalla Banca relative al personale sono state, per l'esercizio 2010, opportunamente riclassificate dalla voce "150 a) spese per il personale" alla voce "150 b) altre spese amministrative", per un importo pari a 742 migliaia di euro. I costi riclassificati hanno riguardato i rimborsi per i costi per vitto e alloggio analitici e i rimborsi chilometrici analitici.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	**1.136**
a) dirigenti	16
b) quadri direttivi	193
c) restante personale dipendente	927
Altro personale	**4**

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.
Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha registrato, alla data di bilancio, fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" – della voce "1) Personale dipendente", pari a 1.702 migliaia di euro, è così composta:
1) accantonamento per premi di anzianità per 178 migliaia di euro;
2) recupero sull'accantonamento esodo del personale, contabilizzato negli esercizi precedenti, a seguito della riforma previdenziale (Decreto Salva Italia - D.L. 201/2011) per 1.946 migliaia di euro (positivi);
3) Cassa Mutua Nazionale per 798 migliaia di euro;
5) buoni pasto per 1.765 migliaia di euro;
6) corsi di formazione per 376 migliaia di euro;
7) ulteriori benefici composti per 69 migliaia di euro (positivi) relativi al recupero sull'accantonamento degli anni precedenti per le ferie maturate e non godute dai dipendenti, da 600 migliaia di euro derivanti da spese sostenute per i pacchi natalizi, incontri per festività e contest aziendale, assicurazione a favore dei dipendenti, indennità studio e riconoscimenti per cessazione rapporti di lavoro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2011	2010
a) Imposte indirette e tasse		
1. Imposta di bollo virtuale	(9.453)	(8.498)
2. Imposta marche da bollo e fissati bollati	(214)	(163)
3. Imposta sui rifiuti e tassa sulle insegne	(590)	(570)
4. Imposta sostitutiva	(2.806)	(2.480)
5. Imposta comunale sugli immobili	(291)	(291)
6. Spese giudiziali su pratiche in sofferenza	(49)	(32)
7. Altre imposte indirette	(402)	(309)
Totale A	**(13.805)**	**(12.343)**
b) Altre spese amministrative:altre		
1. Vigilanza e contazione valori	(5.853)	(5.794)
2. Compensi a professionisti	(2.196)	(1.881)
3. Abbonamenti, riviste, quotidiani	(141)	(185)
4. Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(11.053)	(11.724)
5. Premi di assicurazione	(274)	(224)
6. Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(2.522)	(3.386)
7. Spese di trasporto	(634)	(573)
8. Legali, informazioni e visure	(5.934)	(6.000)
9. Manutenzioni e fitti passivi	(9.423)	(8.843)
10. Manutenzione e noleggio hardware e software	(1.874)	(1.188)
11. Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.809)	(1.694)
12. Pulizia locali	(1.298)	(1.298)
13. Telex, telefoniche e postali e tld	(5.504)	(5.444)
14. Stampati e cancelleria	(648)	(660)
15. Contributi associativi	(998)	(1.068)
16. Altre spese	(2.468)	(2.809)
Totale B	**(52.629)**	**(52.771)**
Totale A+B	**(66.434)**	**(65.114)**

I compensi percepiti per l'esercizio 2011 dalla società di revisione "Deloitte &Touche s.p.a." per la prestazione dei servizi di revisione contabile, ammontano a 63 migliaia di euro. Inoltre sono stati corrisposti, allo Studio Tributario e Societario di Deloitte, euro 1.000 per l'assistenza alla predisposizione della "Richiesta di Audit" da inviare all'IRS (Internal Revenue Service) ai fini del Qualified Intermediary (QI).

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'iva indetraibile.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

	2011	2010
a) Accantonamento per cause del personale	210	(111)
b) Accantonamento per azioni revocatorie e cause legali pendenti	(250)	(748)
c) Accantonamento per intervento al fondo di garanzia depositanti del Credito Cooperativo	(426)	(325)
Totale	**(466)**	**(1.184)**

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.325)			(7.325)
- Ad uso funzionale	(7.291)			(7.291)
- Per investimento	(34)			(34)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(7.325)**			**(7.325)**

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali	(269)			(269)
A.1 Di proprietà	(269)			(269)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(269)			(269)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(269)**			**(269)**

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Malversazioni e rapine	(346)	(205)
2. Sistemazione partite transitorie e sospese	(48)	(136)
3. Rimborso debiti prescritti ex art. 2934 C.c.	(6)	(14)
4. Altre sopravvenienze	(520)	(1.194)
5. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.327)	(1.430)
Totale	**(2.247)**	**(2.979)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli:	9.393	8.426
- su conti correnti	7.570	7.320
- su fissati bollati e dossier titoli	1.734	1.011
- su altre operazioni	89	95
2. Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	2.805	2.462
3. Rimborso spese legali per recupero crediti	1.877	1.527
4. Altri proventi	542	452
5. Altre sopravvenienze	595	855
Totale	**15.212**	**13.722**

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha registrato utili (perdite) derivanti da partecipazioni.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.
Il criterio adottato per la valutazione delle attività materiali ed immateriali è quello del costo storico.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Nel corso dell'esercizio non sono state registrate rettifiche di valore relative all'avviamento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Nel corso dell'esercizio non sono stati registrati utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(10.829)	(11.176)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(17)	78
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	535	1.185
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(28)	(27)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.339)	(9.940)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.
Ai fini IRES, le imposte correnti sono pari a 4.625 migliaia di euro e sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, l'IRAP corrente è pari a 6.204 migliaia di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	**Aliquota**	**Totale 2011**
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		**28.446**
Aliquota corrente		27,50%
Onere fiscale teorico	27,50%	**(7.823)**
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	27,50%	**(8.063)**
Temporanee	27,50%	(4.205)
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	27,50%	*(4.205)*
Definitive	27,50%	(3.858)
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	27,50%	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	27,50%	(3.858)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	27,50%	**11.261**
Temporanee	27,50%	28
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	27,50%	*28*
Definitive	27,50%	11.233
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	27,50%	*3.621*
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	27,50%	*7.445*
- Perdite fiscali esercizi precedenti	27,50%	*167*
Imposta corrente complessiva		**(4.625)**
Imposte correnti con impatto a Patrimonio Netto		
Imposta corrente a CE		**(4.625)**
IRAP	**Aliquota**	**Totale 2011**
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		**28.446**
Aliquota corrente		5,57%
Onere fiscale teorico	5,57%	**(1.584)**
Componenti economici non rilevanti	5,57%	**(5.284)**
Maggiore imposta derivante da variazioni in aumento	5,57%	**(934)**
Temporanee	5,57%	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5,57%	
Definitive	5,57%	(934)
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	5,57%	*(934)*
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5,57%	
Minore imposta derivante da variazioni in diminuzione	5,57%	**1.598**
Temporanee	5,57%	5
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5,57%	5
Definitive	5,57%	1.593
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	5,57%	19
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5,57%	1.574
Imposta corrente complessiva		**(6.204)**
Imposte correnti con impatto a Patrimonio Netto		
Imposta corrente a CE		**(6.204)**

Si fa presente che l'aliquota IRAP a partire dal 01/01/2011 è variata da 4,97% a 5,57%.

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		38
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)		**38**

Nel corso del 2011 la banca non ha rilevato utili o perdite su attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si ricorda che per il 2010 la Banca ha ceduto un immobile al prezzo di 105 migliaia di euro sito nel comune di Pizzoli (L'Aquila) ottenendo utili per 38 migliaia di euro.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 21 – Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:
– "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
– "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.
L'utile non viene ripartito tra i soci ma viene destinato per almeno il 70% a riserva indivisibile, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per la riserva acquisto azioni proprie e, infine, per scopi di beneficenza e mutualità.
Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			**18.107**
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(52.005)	17.303	(34.702)
a) variazioni di *fair value*	(51.813)	17.240	(34.573)
b) rigiro a conto economico	(192)	63	(129)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(192)	63	(129)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di *fair value*			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di *fair value*			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di *fair value*			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di *fair value*			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(52.005)**	**17.303**	**(34.702)**
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	**(52.005)**	**17.303**	**(16.595)**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel corso del 2011 la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha operato secondo quanto definito nel Modello Organizzativo Aziendale con lo scopo di garantire una efficace demarcazione tra strutture operative, strutture di back office e strutture di controllo.
Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche"), la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha presentato all'organo di vigilanza il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) nel quale è riportata l'autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dei business della Banca stessa.
In tale contesto il citato documento ha risposto al requisito regolamentare di informativa, attestando le caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale e di compiuta valutazione di tutti i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta.
Inoltre, in ottemperanza al Titolo IV "Informativa al pubblico" della medesima circolare della Banca d'Italia che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato, la Banca ha provveduto a redigere anche nel corso del 2011 l'apposito documento ed a pubblicarlo sul proprio sito Internet.
In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi, è stato richiesto il coinvolgimento attivo delle Funzioni di controllo ed indirizzo in sintonia con le unità operative in cui si generano i rischi.
Va precisato che la Banca ha in essere un Sistema dei Controlli Interni, configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza:
• Controlli di I livello - controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure. I Controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.
• Controlli di II livello - attribuiti alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi nella duplice valenza di:
– autovalutazione dei Rischi (escluso il rischio di non conformità), con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
– presidio di Conformità attribuito alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio con il compito specifico di accertare il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento.
• Controlli di III livello - attribuiti alla Direzione Revisione Interna con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del processo ICAAP. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

La politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite un'accurata analisi del merito creditizio, al fine di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura mutualistica e commerciale.
La strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:
– nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
– nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

1. Aspetti generali

I metodi e le politiche del credito che supportano lo sviluppo degli impieghi della Banca rispettano l'appartenenza della stessa al territorio in cui è insediata.
L'attività è diretta pertanto allo sviluppo del rapporto che l'Istituto ha con i soggetti economici che insistono nelle medesime aree di operatività della Banca.
Verso detti soggetti viene erogata la quasi totalità del credito. Non meno rilevante è il ruolo sociale svolto della Banca riconducibile all'obbligo della mutualità prevalente che impone all'Istituto di detenere posizioni di credito verso i propri Soci o prive di rischio in misura superiore al 50% del complesso degli attivi. È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la Clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga fetta degli impieghi della Banca. Da evidenziare nel corso del 2011, grazie all'accordo BCC Roma - Regione Lazio, i finanziamenti destinati a piccoli interventi di ampliamento degli immobili di proprietà in attuazione del Piano Casa - Regione Lazio, con un plafond complessivo destinato pari a 100 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2011 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti del segmento delle piccole e medie imprese con una serie di iniziative dedicate a questo comparto; iniziative che, attesa la difficoltà del segmento riconducibile alla più generale crisi dell'economia internazionale, hanno interessato il sostegno allo sviluppo del territorio, nel pieno rispetto del principio del localismo. È proseguita l'espansione del segmento agricolo/ambientale, che ha raggiunto risultati di riguardo soprattutto grazie allo sviluppo di prodotti di credito dedicati al sostegno di piccoli impianti alimentati con energie rinnovabili. Rilevante è stata anche la nuova attività di Finanza Straordinaria, sviluppata in coordinamento con altre strutture centrali del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca Impresa) e, talvolta, direttamente o in pool con altri operatori del sistema bancario. La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di Comuni, Province e Regione, così come di enti di assistenza ai cittadini (Patronati, CAF), di altri enti locali e di strutture ad essi riconducibili. In questa ottica, si inquadra anche l'attività di divulgazione informativa che la Banca fa, nei territori di propria competenza, sulle opportunità tempo per tempo offerte dalla finanza agevolata.
Nel 2011 è proseguita inoltre l'attività di finanziamento, sulla base degli accordi presi con la Regione Lazio nei precedenti esercizi, nei confronti dei soggetti appartenenti alle principali associazioni di categoria Confcooperative, Lega e Federlazio, anticipando pro solvendo sino all'80% dell'importo dei crediti relativi alle fatture 2011 "inviate" da ciascuna impresa affidata.
Oltre all'attività creditizia, la Banca assume posizioni in termini di rischio specifico (as-

sociato all'operatività in titoli) e di rischio di controparte (afferente all'attività in derivati Over The Counter).
Riguardo al rischio specifico, le deleghe stabilite in materia di strumenti finanziari ne limitano l'esposizione a livelli contenuti in quanto gli investimenti vengono diretti principalmente verso emittenti governativi ed istituzioni finanziarie di elevato merito creditizio.
Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudenziale, che si sostanzia in una presenza di titoli di Stato italiani, o di qualità superiore al merito di credito dell'Italia o garantiti dallo Stato, di importo mediamente non inferiore al 70% del totale. La restante percentuale è investita in emittenti societari con rating 'investment grade' e, in misura estremamente marginale, in titoli incorporanti derivati creditizi.
Anche l'operatività in derivati OTC, relativamente al rischio di controparte, è limitata ad operazioni di copertura e concentrata esclusivamente sull'Istituto centrale di categoria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della Banca si fondano sulla chiara separazione tra le funzioni deputate all'erogazione del credito ed ai controlli di linea di primo livello, che fanno capo alla Direzione Crediti, alla Direzione Affari Enti e Aziende ed alla Rete di Agenzie, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello.
Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di indirizzo sul grado di avversione al rischio complessivo.
Al Collegio Sindacale ed alla Revisione Interna spetta, invece, il compito di valutare l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e, quindi, anche del sistema di controllo dei rischi e dell'attività di Risk Management della Banca.
Alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi spetta il compito di garantire l'effettivo rispetto delle politiche e delle procedure di controllo del rischio.
L'attività di monitoraggio delle singole posizioni, di gestione delle posizioni in default e di recupero del credito è svolta da apposite funzioni interne. Nel corso del 2011 l'azione di monitoraggio è stato diviso per Zone Territoriali con focus informativo e reportistica relativa alle attività svolte alle riunioni mensili con i Direttori di Zona.
La crescita dimensionale della Rete ha confermato l'orientamento della Banca di Credito Cooperativo di Roma all'ottimizzazione di processi e procedure e ad una maggiore autonomia concessa alle strutture a livello di deleghe.
La nuova strutturazione ed organizzazione dell'intero processo del credito ha consentito una maggiore uniformità nell'applicazione dei criteri di lavorazione delle pratiche di fido e una conseguente maggiore trasparenza nell'individuazione dei corretti criteri istruttori nonché una riduzione nei tempi di risposta alle richieste della Clientela.
Nel corso del 2011 è stato aggiornato il processo di partecipazione a gare per i servizi di tesoreria e cassa, rendendolo più strutturato e standardizzato tra le varie unità organizzative. Lo stesso ha ricevuto la certificazione secondo gli standard ISO 9001.
Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, la Direzione Finanza è l'organismo centrale delegato alla gestione del business e all'operatività in titoli e strumenti derivati. Agisce nel perimetro di rischiosità delineato dalle deleghe assegnate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Crediti e la Direzione Affari, Enti ed Aziende contribuiscono e, se del caso, sovrintendono ai processi di istruttoria e di gestione degli affidamenti, deliberando nell'ambito delle proprie deleghe.
A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.
In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo che, peraltro, è stato oggetto di rinnovata attenzione ed adeguamento nel corso del 2011 con l'introduzione di un nuovo Organo Deliberante (Comitato Crediti con Direttore Generale). Nell'ottica poi di un costante presidio e monitoraggio dei rischi, nonché di un continuo miglioramento dell'efficienza e della flessibilità del processo del credito, è ora previsto l'allineamento dei limiti di importo assegnati a ciascun organo deliberante di Direzione Generale "collegiale" a quelli dell'organo deliberante "monofirma" superiore.
In tale logica, volta per volta, intervengono sulla determinazione della concessione di credito, i diversi organi competenti, appartenenti sia alle Strutture centrali che alla Rete.
Al fine di migliorare ulteriormente il monitoraggio del rischio di credito è stato reso operativo il progetto (PEG LIGHT) finalizzato a rivisitare il modello organizzativo, i processi e gli strumenti affinchè tutte le posizioni vengano sorvegliate sistematicamente con una profondità di analisi variabile col rischio associato alla posizione.
In modo parallelo all'attività svolta dai responsabili dei crediti, la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi analizza le posizioni deteriorate in termini aggregati e riporta almeno trimestralmente ai Comitati gestionali un'analisi idonea a porre in evidenza eventuali criticità al fine di fornire agli organi preposti ulteriori elementi di considerazione.
Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, a supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato momenti di controllo e verifica sia in fase di acquisto del singolo titolo, sia in momenti successivi nei quali, con cadenza almeno mensile, viene analizzata la composizione del portafoglio, ne viene determinato il livello di rischio e inoltre verificato giornalmente il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Verso la fine del 2011 si è provveduto ad aggiornare le deleghe, al fine di adeguarle all'operatività della Banca in linea con l'evoluzione normativa, degli strumenti e dei mercati finanziari.
In particolare, con riferimento alle posizioni in titoli detenuti nei portafogli "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (Held for Trading), "attività finanziarie valutate al *fair value*" (Fair Value Option), "attività finanziarie disponibili per la vendita" (Available for Sale) e "finanziamenti e crediti" (Loans & Receivable), e con esclusione dei titoli di Stato italiani, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione in termini di composizione del portafoglio per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di rating) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di rating).
I risultati di tali analisi sono riportati, con diversi gradi di dettaglio, al Comitato di Direzione e al Comitato Esecutivo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie della Banca in materia, le tecniche di mitigazione del rischio di credito si sostanziano nel frazionamento del portafoglio crediti e nella raccolta di garanzie reali,

personali o finanziarie sulle singole posizioni tempo per tempo erogate.
La quasi totalità delle esposizioni verso Clientela è rappresentata da finanziamenti assistiti (in tutto o in parte) da differenti tipologie di garanzie, raccolte in funzione della forma tecnica e del merito creditizio del prenditore.
Quanto poi al comparto delle imprese, anche alla luce della recessione che ha colpito anche il territorio di riferimento dell'Istituto, si continua a perseguire il rafforzamento di rapporti e la ricerca di nuove partnership con Consorzi di Garanzia e con le Associazioni di categoria. Queste, infatti, sono le strutture in grado di offrire garanzie 'collaterali' ai propri associati al fine di mitigare il rischio di credito relativo alle richieste di finanziamento presentate dai medesimi. Nel corso del 2011 sono stati fatti anche dei corsi di formazione ad alcune strutture operative di tali Consorzi di Garanzia, al fine di meglio allineare i processi di istruttoria e di qualità dei finanziamenti presentati.
Alla fine del 2011 si è proceduto anche a decentrare – presso i Nuclei Fidi territoriali – parte di tali finanziamenti co-garantiti, al fine di migliorare la conoscenza "diretta" delle piccole e medie imprese presentate dai Consorzi di Garanzia.
Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, data la composizione del portafoglio prevalentemente orientata verso primarie controparti di elevato merito creditizio, non sono state adottate specifiche strategie di copertura del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate in base alla tipologia di criticità manifestata vengono classificate come scadute, incagliate e a sofferenza.
La metodologia valutativa delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.
L'attività di controllo delle esposizioni scadute o sconfinanti, da oltre 180 giorni oggetto di segnalazione a partire dal 1° gennaio 2005 e da oltre 90 giorni per le esposizioni garantite da immobili in segnalazione da giugno 2009 in ottemperanza ai principi IAS/IFRS, viene gestita e monitorata dall'Ufficio Controllo Andamentale Crediti dipendente dal Servizio Monitoraggio Crediti.
La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a sofferenza, è affidata al Servizio Pre Contenzioso dipendente dalla Direzione Legale e Contenzioso, che definisce le previsioni di perdita sulle posizioni valutate analiticamente, e propone agli organi superiori i passaggi a sofferenza dei crediti non recuperabili in bonis, nel rispetto dei criteri approvati in Consiglio di Amministrazione per la classificazione delle posizioni a sofferenza.
Valuta, ove ne ricorrano i presupposti, l'opportunità di passare a perdite quelle posizioni per le quali si reputa antieconomico l'avvio di procedure legali di recupero del credito.
La metodologia valutativa delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.
Le posizioni classificate a sofferenza vengono poi gestite all'interno della medesima Direzione Legale e Contenzioso dal Servizio Contenzioso che, nell'ottica costi benefici, avvia ogni azione giudiziale possibile per il recupero in via coattiva del relativo credito.
Cura i rapporti con i legali esterni incaricati, al fine di ottenere un costante aggiornamento sullo stato delle azioni legali intraprese, sia per garantire una loro maggiore incisività, sia per poter adeguare la valutazione del dubbio esito da imputare analiticamente ad ogni posizione, nel rispetto dei principi di civilistica prudenzialità. Valuta, per le posizioni ad elevata percentuale di perdita, l'opportunità di sottoporre agli organi deliberanti la loro cessione pro soluto ed eventualmente la loro svalutazione, ove ne esistano i presupposti e le certificazioni attestanti la loro definitiva inesigibilità.

La Direzione Pianificazione e Gestione Rischi in modo parallelo ed indipendente analizza i dati sui crediti deteriorati fornendo ai vari organi aziendali studi sull'andamento di tale comparto. Le analisi divulgate, utilizzate anche per effettuare le previsioni di perdita su crediti disposte dalla normativa nazionale, vengono fornite ai vari Comitati gestionali al fine di fornire un ulteriore supporto nella definizione delle strategie di credito.
Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, la Direzione Finanza valuta l'eventuale esistenza di perdite di valore dei titoli, secondo le indicazioni fornite dai principi contabili IAS (default o significative difficoltà finanziarie dell'emittente, mancati pagamenti, scomparsa di un mercato attivo, ecc.). Effettua, di concerto con il Servizio Rischi Finanziari, la stima della svalutazione da effettuare.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					400.152	400.152
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					988.341	988.341
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					340.908	340.908
4. Crediti verso banche					672.129	672.129
5. Crediti verso clientela	67.500	85.978		35.043	4.746.406	4.934.927
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2011	**67.500**	**85.978**		**35.043**	**7.147.936**	**7.336.457**
Totale al 31.12.2010	**51.920**	**43.558**		**46.447**	**6.637.324**	**6.779.249**

Tra le sofferenze sono comprese due attività finanziarie (titoli obbligazionari) emesse dalla società Lehman Brother per un importo pari a 1.600 migliaia di euro.
Tra gli incagli viene compresa un'attività finanziaria (titolo obbligazionario) riferita al titolo Coriolanus-Stack con codice isin XS0216214808 per un importo pari a 2.395 migliaia di euro.

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 47.599 migliaia di euro (40.385 migliaia di euro per il 2010).
L'importo di 47.599 migliaia di euro è composto per 329 migliaia di euro da titoli di capitale presenti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo di bilancio) e da titoli di capitale e quote di O.I.C.R., rispettivamente pari a 42.410 migliaia di euro e 4.860 migliaia di euro, presenti nella voce 40 dell'attivo relativa ad "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						400.152	400.152
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				988.341		988.341	988.341
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				340.908		340.908	340.908
4. Crediti verso banche				672.129		672.129	672.129
5. Crediti verso clientela	326.237	137.716	188.521	4.761.684	15.279	4.746.406	4.934.927
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale al 31.12.2011	**326.237**	**137.716**	**188.521**	**6.763.063**	**15.279**	**7.147.936**	**7.336.457**
Totale al 31.12.2010	**263.277**	**121.352**	**141.925**	**6.209.550**	**16.093**	**6.637.324**	**6.779.249**

Tra i crediti verso clientela sono comprese due attività finanziarie (titoli obbligazionari) emesse dalla società Lehman Brother per un importo sia lordo che netto pari a 1.600 migliaia di euro.
Tra gli incagli viene compresa un'attività finanziaria (titolo obbligazionario) riferita al titolo Coriolanus-Stack con codice isin XS0216214808 per un importo pari a 2.395 migliaia di euro.

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 47.599 migliaia di euro (40.385 migliaia di euro per il 2010).
L'importo di 47.599 migliaia di euro è composto per 329 migliaia di euro da titoli di capitale presenti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo di bilancio) e da titoli di capitale e quote di O.I.C.R., rispettivamente pari a 42.410 migliaia di euro e 4.860 migliaia di euro, presenti nella voce 40 dell'attivo relativa ad "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione		Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 90/180 giorni (2)	
Esposizioni lorde	2.292	169	6.671	612	86	4.704.856	46.999	4.761.865
Rettifiche di portafoglio	4		13	3		12.993	2.264	15.279
Esposizioni nette	2.288	169	6.658	609	86	4.691.863	44.735	4.746.406

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	959.288			959.288
Totale A	**959.288**			**959.288**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	51.843			51.843
Totale B	**51.843**			**51.843**
Totale (A+B)	**1.011.131**			**1.011.131**

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 2.328 migliaia di euro. I derivati sono stati collocati, nel rispetto della normativa, tra le "Esposizioni fuori bilancio" per un importo pari a 5.533 migliaia di euro.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, esposizioni deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, rettifiche di valore complessive.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	180.186	112.686		67.500
b) Incagli	108.935	22.957		85.978
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	37.116	2.073		35.043
e) Altre attività	6.198.149		15.279	6.182.870
Totale A	**6.524.386**	**137.716**	**15.279**	**6.371.391**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	16.117			16.117
b) Altre	778.045		370	777.675
Totale B	**794.162**		**370**	**793.792**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**155.890**	**58.601**		**48.786**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**49.817**	**86.252**		**37.555**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	10.842	66.000		32.490
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30.825	19.112		274
B.3 altre variazioni in aumento	8.150	1.140		4.791
C. Variazioni in diminuzione	**25.521**	**35.918**		**49.225**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		11.892		18.139
C.2 cancellazioni	10.466	183		
C.3 incassi	15.005	2.116		472
C.4 realizzi per cessioni	50			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		20.392		29.818
C.6 altre variazioni in diminuzione		1.335		796
D. Esposizione lorda finale	**180.186**	**108.935**		**37.116**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**103.970**	**15.043**		**2.339**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**30.559**	**12.178**		**689**
B.1 rettifiche di valore	24.859	11.887		689
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.502	291		
B.3 altre variazioni in aumento	1.198			
C. Variazioni in diminuzione	**21.843**	**4.265**		**955**
C.1 riprese di valore da valutazione	7.679			427
C.2 riprese di valore da incasso	3.698			
C.3 cancellazioni	10.466			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.265		528
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	**112.686**	**22.956**		**2.073**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svalutazione degli interessi maturati su sofferenze giudicati irrecuperabili non transitata a conto economico.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	**597.505**	**2.029.659**	**314.449**	**1.989**	**525**		**4.386.554**	**7.330.681**
B. Derivati		**5.533**					**243**	**5.776**
B.1 Derivati finanziari		5.533					243	5.776
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate		**61.350**		**5.000**			**613.546**	**679.896**
D. Impegni a erogare fondi		**96.446**					**63.517**	**159.963**
Totale	**597.505**	**2.192.988**	**314.449**	**6.989**	**525**		**5.063.860**	**8.176.316**

Mapping tra le classi di rischio ed i rating delle ECAI utilizzate (Moody's, Standard & Poors e Fitch).

Classe di rischio	ECAI		
	Moody's	S&P	Fitch
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non si registrano esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa:	13.599												13.533	13.533
1.1 totalmente garantite	4.857												4.857	4.857
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite	8.742												8.676	8.676
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.014.264	5.974.897	7.340	113.100						1.380	268.780	27.502	1.941.908	8.334.906
1.1 totalmente garantite	3.906.232	5.945.395	6.061	103.614						1.235	265.091	27.065	1.909.769	8.258.230
- di cui deteriorate	133.213	231.551	136	2.044							16.187	680	139.386	389.984
1.2 parzialmente garantite	108.032	29.502	1.279	9.486						145	3.689	437	32.139	76.676
- di cui deteriorate	8.571	2.281		958							297		11.622	15.157
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio garantite:	423.610	2.009	82.028	179.029							49.714		176.332	489.111
2.1 totalmente garantite	383.059	2.009	74.229	169.111							49.714		158.151	453.214
- di cui deteriorate	6.123			144							9.340		2.383	11.868
2.2 parzialmente garantite	40.551		7.799	9.918									18.181	35.897
- di cui deteriorate	532		57	115									46	218

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							338	336					45.981	84.887		21.181	27.463	
A.2 Incagli	1	1					34	14					62.791	16.679		23.152	6.262	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute							1						18.633	1.112		16.409	961	
A.5 Altre esposizioni	1.637.935		1	150.793		1.103	102.071		347				2.032.585		10.990	2.259.486		2.838
Totale A	**1.637.936**	**1**	**1**	**150.793**		**1.103**	**102.444**	**350**	**347**				**2.159.990**	**102.678**	**10.990**	**2.320.228**	**34.686**	**2.838**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze							6						1.140			19		
B.2 Incagli							103						13.143			247		
B.3 Altre attività deteriorate													641			818		
B.4 Altre esposizioni	418			22.481		7	6.742		7				623.919		309	124.115		47
Totale B	**418**			**22.481**		**7**	**6.851**		**7**				**638.843**		**309**	**125.199**		**47**
Totale (A+B) al 31.12.2011	**1.638.354**	**1**	**1**	**173.274**		**1.110**	**109.295**	**350**	**354**				**2.798.833**	**102.678**	**11.299**	**2.445.427**	**34.686**	**2.885**
Totale (A+B) al 31.12.2010	**1.277.198**		**281**	**236.518**		**1.530**	**116.791**	**5.895**	**253**				**2.627.954**	**85.780**	**10.093**	**2.377.704**	**29.676**	**4.306**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	67.500	112.686								
A.2 Incagli	85.978	22.957								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	35.043	2.073								
A.5 Altre esposizioni	6.019.405	15.279	139.138		24.326				1	
Totale	**6.207.926**	**152.995**	**139.138**		**24.326**				**1**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.165									
B.2 Incagli	13.493									
B.3 Altre attività deteriorate	1.459									
B.4 Altre esposizioni	777.675	370								
Totale	**793.792**	**370**								
Totale (A+B) al 31.12.2011	**7.001.718**	**153.365**	**139.138**		**24.326**				**1**	
Totale (A+B) al 31.12.2010	**6.349.746**	**131.647**	**261.063**	**6.095**	**25.356**	**73**			**2**	

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 45.270 migliaia di euro.
I derivati sono stati collocati, nel rispetto della normativa, tra le "Esposizioni fuori bilancio" per un importo pari a 243 migliaia di euro.

Distribuzione territoriale (per area geografica) delle esposizioni creditizie (verso Italia) per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	37	37	9	206	57.025	87.539	10.429	24.904
A.2 Incagli	19	8	3	1	79.304	20.311	6.652	2.637
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute					30.572	1.770	4.471	303
A.5 Altre esposizioni	19.171	45	3.260	7	5.622.229	14.125	374.745	1.102
Totale	**19.227**	**90**	**3.272**	**214**	**5.789.130**	**123.745**	**396.297**	**28.946**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					614		551	
B.2 Incagli					13.433		60	
B.3 Altre attività deteriorate					1.410		49	
B.4 Altre esposizioni	985		91		748.885	370	27.714	
Totale	**985**		**91**		**764.342**	**370**	**28.374**	
Totale (A+B) al 31.12.2011	**20.212**	**90**	**3.363**	**214**	**6.553.472**	**124.115**	**424.671**	**28.946**
Totale (A+B) al 31.12.2010	**21.827**	**81**	**5.596**	**84**	**5.952.449**	**106.979**	**371.309**	**24.501**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	870.368		84.070		4.848		1		1	
Totale A	**870.368**		**84.070**		**4.848**		**1**		**1**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	51.843									
Totale B	**51.843**									
Totale (A+B) al 31.12.2011	**922.211**		**84.070**		**4.848**		**1**		**1**	
Totale (A+B) al 31.12.2010	**1.002.259**		**120.432**		**12.879**		**3**		**4**	

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 2.328 migliaia di euro.
I derivati sono stati collocati, nel rispetto della normativa, tra le "Esposizioni fuori bilancio" per un importo pari a 5.533 migliaia di euro.

B.4 Grandi rischi

La Banca d'Italia, con lettera Roneata n° 0180868/11 del 1.3.2011, avente ad oggetto "Nota integrativa del bilancio - informazioni sui grandi rischi", ha disciplinato la normativa sui "grandi rischi" precisando che devono essere determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha n. 11 posizioni che costituiscono un "grande rischio" secondo la vigente normativa:

	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	3.600.498	645.565

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha, alla data del 31.12.2011, operazioni di cartolarizzazione con attività proprie.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		
B. Con attività sottostanti di terzi:	3.973	2.863																
a) Deteriorate	3.973	2.863																
b) Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 Coriolanus limited																		
- Crediti	2.395	1.110																
A.2 Arcobaleno																		
- Crediti	468																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2011	31.12.2010
1. Esposizioni per cassa					**2.863**	**2.863**	**5.649**
- senior					2.863	2.863	5.259
- mezzanine							390
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

La Banca non detiene attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.
La partecipazione verso la società veicolo Credico Finance SpA è stata dismessa nel corso del 2011.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La Banca non ha svolto attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa							**186.688**			**169.716**									**356.404**	**281.248**
1. Titoli di debito							186.688			169.716									356.404	281.248
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale al 31.12.2011							**186.688**			**169.716**									**356.404**	**281.248**
di cui deteriorate																				
Totale al 31.12.2010							**234.079**			**47.169**									**281.248**	**281.248**
di cui deteriorate																				

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			**186.697**	**154.211**			**340.908**
a) a fronte di attività rilevate per intero			186.697	154.211			340.908
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2011			**186.697**	**154.211**			**340.908**
Totale 2010			**223.761**	**46.458**			**270.219**

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato operazioni di Covered Bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La gestione della componente legata al rischio di tasso di interesse, affidata alla Direzione Finanza, privilegia sia strategie di incremento del flusso cedolare che strategie di incremento del risultato economico dell'attività di negoziazione.
Il portafoglio di negoziazione è pertanto composto per la maggior parte da titoli a tasso variabile, mentre il resto è sostanzialmente costituito da titoli a tasso fisso e strutturati.
La gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione, anch'esso affidato alla Direzione Finanza, rappresenta un rischio del tutto residuale nella Banca di Credito Cooperativo di Roma. Si tratta di operazioni di compra/vendita di importo modesto effettuate su mercati regolamentati e con orizzonte temporale di breve e medio termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate in due momenti, sia da parte della stessa Direzione Finanza che dalla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.
Il rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è gestito sulla base di deleghe che ne limitano l'esposizione in termini di nozionale e di valore massimo di minus (stop loss). Inoltre, sono previste tecniche e modelli di Value at Risk (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding periodo 10 giorni lavorativi). Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Interest Rate Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore.
Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.
I risultati di tali analisi sono riportati, con diversi gradi di dettaglio al Comitato Esecutivo.
Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.
Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dalla Direzione Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore massimo di minus (stop loss). Come riportato per il rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di Value at Risk, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte del-

la Direzione Finanza che dalla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.
Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.
Nell'ottica di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e di salvaguardia del patrimonio aziendale, nel corso dell'anno 2011, la Banca ha predisposto un piano di emergenza (Contingency Portfolio Plan) per la gestione del portafoglio di proprietà in condizioni di gravi o prolungate crisi finanziarie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**254**	**284.190**	**67.449**	**4.952**	**33.222**	**7.471**	**354**	
1.1 Titoli di debito	254	284.190	67.449	4.952	33.222	7.471	354	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	254	284.190	67.449	4.952	33.222	7.471	354	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**1.606**	**218**	**538**	**211**	**17**		
3.1 Con titolo sottostante		1.606	218	538	211	17		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.606	218	538	211	17		
+ posizioni lunghe		1.040	218	10	24	8		
+ posizioni corte		566		528	186	9		
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

Shock + 100 punti base	
importo variazione Margine di intermediazione	3.174.944
incidenza %	1,67%
importo variazione Utile d'esercizio	2.891.457
incidenza %	15,97%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-1.765.613
incidenza %	-0,31%

Shock - 100 punti base	
importo variazione Margine di intermediazione	-3.174.944
incidenza %	-1,67%
importo variazione Utile d'esercizio	-2.891.457
incidenza %	-15,97%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	1.851.983
incidenza %	0,33%

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia di operazioni/Indice di quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	**329**		
- posizioni lunghe	329		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

Il valore di 329 migliaia di euro, indicato tra i titoli di capitale, si riferisce al *fair value* delle esposizioni su Telecom Italia ordinarie (125 migliaia di euro) e SAP (204 migliaia di euro).

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management che consentono di determinare, con frequenza mensile, gli effetti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse.
In particolare vengono stimati gli impatti sia in termini di variazione del valore del Patrimonio netto, tramite il metodo "Duration Gap", sia di variazione del margine di interesse atteso, tramite il metodo "Maturity Gap".
Tali analisi, le cui versioni attualmente in uso sono di tipo statico, vengono elaborate mensilmente in modo accentrato da parte del Centro Servizi che ne divulga le risultanze ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi.
Va specificato come tali metodi, seppur elaborati in accentrato, prevedano la stima personalizzata per ciascuna Banca di un sistema di parametri che consenta di tenere conto, per le poste a vista, dell'elasticità dei tassi bancari rispetto alle variazioni dei tassi di mercato e della stima dei ritardi temporali nell'adeguamento alle variazioni dei tassi di mercato.
Entrambi i metodi forniscono il calcolo dell'impatto, in termini di margine di interesse il primo e di Patrimonio il secondo, nel caso di variazioni della curva dei tassi di +/- 100 punti base, scenario classico, di +/- 200 punti base, scenario di stress, e nel caso di attuazione dei tassi forward.
La misurazione del rischio di tasso di interesse in termini di variazione del margine di interesse viene effettuata, come detto, attraverso il metodo "Maturity Gap". Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso nei 12 mesi successivi a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.
La misurazione dei rischio di tasso di interesse in termini di variazione del Patrimonio Netto viene effettuata secondo il metodo "Duration Gap".
Tale approccio analizza congiuntamente il valore attuale delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del Patrimonio Netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato. Il modello si sviluppa su un orizzonte temporale di 30 anni, utilizzando le duration e le convexity delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista, per stimare l'impatto sul Patrimonio di ipotetiche variazioni della curva dei tassi.
La Banca, ai fini della determinazione del capitale interno a copertura del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, utilizza tale metodo con lo scenario classico +/- 100 punti base.
Le analisi dell'ALM, prodotte mensilmente, vengono presentate dalla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi nell'ambito del Comitato ALM Rischi, a cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e la Direzione Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del "*fair value*", effettuata nel rispetto dei principi IAS previsti per il *fair value hedge*, è ad oggi rappresentata da tre operazioni di copertura generiche relative a mutui a tasso fisso. Gli strumenti di copertura utilizzati sono ad oggi costituiti da operazioni di Interest Rate Swap con l'obiettivo di coprire il rischio di tasso.
Tali operazioni sono state effettuate utilizzando come controparte l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo che fornisce anche le valutazioni ai fini di bilancio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.066.005**	**769.388**	**590.867**	**462.811**	**1.598.790**	**1.159.035**	**1.286.908**	
1.1 Titoli di debito	234.046	232.798	417.546	198.813	370.597	181.682		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	234.046	232.798	417.546	198.813	370.597	181.682		
1.2 Finanziamenti a banche	30.846	421.674		22.671	4.013	5.000		
1.3 Finanziamenti a clientela	801.113	114.917	173.321	241.326	1.224.179	972.353	1.286.908	
- c/c	775.301	105	419	9.578	19.071	8.116		
- altri finanziamenti	25.812	114.812	172.902	231.748	1.205.108	964.237	1.286.908	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.812	114.812	172.902	231.748	1.205.108	964.237	1.286.908	
2. Passività per cassa	**4.784.682**	**885.609**	**334.205**	**101.629**	**733.455**	**101.910**	**86.186**	
2.1 Debiti verso clientela	4.743.009	304.917	33.502	4.288	23.149	34.719	86.186	
- c/c	4.446.410							
- altri debiti	296.598	304.917	33.502	4.288	23.149	34.719	86.186	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	296.598	304.917	33.502	4.288	23.149	34.719	86.186	
2.2 Debiti verso banche	40.361	300.000						
- c/c	25.007							
- altri debiti	15.353	300.000						
2.3 Titoli di debito	1.312	280.692	300.703	97.341	710.306	67.191		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.312	280.692	300.703	97.341	710.306	67.191		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	**5**	**255.782**	**2.777**	**5.737**	**50.725**	**64.722**	**130.055**	
3.1 Con titolo sottostante	5					1.891	1.896	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	5					1.891	1.896	
+ posizioni lunghe							1.896	
+ posizioni corte	5					1.891		
3.2 Senza titolo sottostante		255.782	2.777	5.737	50.725	62.831	128.160	
- Opzioni		85.957	114	525	10.569	17.412	57.274	
+ posizioni lunghe		31	114	525	10.569	17.412	57.274	
+ posizioni corte		85.926						
- Altri derivati		169.826	2.663	5.212	40.156	45.419	70.885	
+ posizioni lunghe		167.098						
+ posizioni corte		2.728	2.663	5.212	40.156	45.419	70.885	

Valuta altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**288**	**891.517**		**79**	**629**			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	288	890.919		79	629			
1.3 Finanziamenti a clientela		598						
- c/c								
- altri finanziamenti		598						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		598						
2. Passività per cassa	**1.402**	**1.005**						
2.1 Debiti verso clientela	1.402							
- c/c	1.402							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.005						
- c/c								
- altri debiti		1.005						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		**1.910**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.910						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.910						
+ posizioni lunghe		938						
+ posizioni corte		972						

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

Shock + 100 punti base	
importo variazione Margine di intermediazione	18.881.752
incidenza %	11,40%
importo variazione Utile d'esercizio	17.195.820
incidenza %	94,97%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-33.071.169
incidenza %	-5,87%

Shock - 100 punti base	
importo variazione Margine di intermediazione	-14.629.576
incidenza %	-8,83%
importo variazione Utile d'esercizio	-13.323.316
incidenza %	-73,58%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	39.556.582
incidenza %	7,02%

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.
Lo statuto della Banca di Credito Cooperativo di Roma limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del Patrimonio di Vigilanza. Pertanto, la Banca evidenzia una esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta".
Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento con la Clientela in valuta estera, comunque coperte.
La misurazione del rischio di cambio viene effettuata in termini di Forex Value at Risk (Fx VaR), secondo l'approccio parametrico varianza/covarianza, con holding periodo 2 settimane e livello di confidenza 99%. Tale metodo determina l'impatto che mutamenti avversi nelle condizioni di mercato possono avere sulle posizioni della Banca e fornisce una misura probabilistica del valore massimo di perdita che si potrebbe realizzare nell'orizzonte temporale preso in esame.
Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni giornaliere vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report di analisi.
Tale modello interno non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata alla Direzione Finanza e la misurazione dell'esposizione attribuita alla Direzione Pianificazione e Gestione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**2.499**	**38**	**2**	**29**	**14**	**18**
A.1 Titoli di debito	99					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.802	38	2	29	14	18
A.4 Finanziamenti a clientela	598					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**43**	**38**	**3**	**10**	**20**	**20**
C. Passività finanziarie	**2.389**					**18**
C.1 Debiti verso banche	1.005					
C.2 Debiti verso clientela	1.384					18
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**4**					
E. Derivati finanziari	**221**	**4**				**78**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	221	4				78
+ posizioni lunghe	*95*					*39*
+ posizioni corte	*126*	*4*				*39*
Totale attività	**2.637**	**76**	**5**	**39**	**34**	**77**
Totale passività	**2.519**	**4**				**57**
Sbilancio (+/-)	**118**	**72**	**5**	**39**	**34**	**20**

La Banca ha una trascurabile esposizione al rischio di cambio pertanto l'effetto delle variazioni nei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto è irrilevante.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La tabella non è stata compilata in quanto la Banca non ha mai preso posizioni speculative in derivati finanziari.
A volte la Banca ha ritenuto opportuno acquistare strumenti finanziari con derivati incorporati che, in base ai criteri IAS, vanno contabilizzati separatamente (Embedded Derivatives), e derivati di copertura a volte risultati inefficaci sempre secondo i criteri IAS (Hedge Accounting).
La Banca detiene dei contratti IRS (interest rate swaps), originariamente di copertura, stipulati con la società Lehman Brothers. Considerate le note vicende della società la Banca ha avviato le procedure formali per la chiusura di detti contratti.
Si fornisce il dettaglio del valore nozionale degli strumenti finanziari di negoziazione con derivati impliciti suddiviso per tipologia di struttura:

Negli anni la Banca ha acquistato strumenti finanziari con derivati incorporati, di seguito se ne fornisce il dettaglio per tipologia di struttura del valore nozionale:

CMS spread	19.000.000
Inflation linked	5.000.000
Multiplier note	10.000.000
Range accrual	2.000.000

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	166.931		177.593	
a) Opzioni				
b) Swap	166.931		177.593	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**166.931**		**177.593**	
Valori medi	**172.721**		**183.281**	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	56.510		57.080	
a) Opzioni	53.060		53.630	
b) Swap	3.450		3.450	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**56.510**		**57.080**	
Valori medi	**56.945**		**57.515**	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* positivo			
	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.776		5.247	
a) Opzioni	5.718		5.189	
b) Interest rate swap	58		58	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**5.776**		**5.247**	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* negativo			
	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	16.055		4.019	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	16.055		4.019	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.895		700	
a) Opzioni	1.891		696	
b) Interest rate swap	4		4	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**17.950**		**4.719**	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**22.191**		**37.506**				**1.752**
- valore nozionale	20.000		31.500				1.560
- *fair value* positivo			5.533				185
- *fair value* negativo	1.891						
- esposizione futura	300		473				7
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			**182.986**	**3.512**			
- valore nozionale			166.931	3.450			
- *fair value* positivo				58			
- *fair value* negativo			16.055	4			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	**10.528**	**40.156**	**118.200**	**168.884**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.471	40.156	118.200	168.827
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	57			57
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2011	**10.528**	**40.156**	**118.200**	**168.884**
Totale al 31.12.2010	**10.662**	**40.830**	**302.483**	**353.975**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha modelli interni del tipo EPE.

B. Derivati Creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Totale rate of return swap				
d) Altri				
Totale al 31.12.2010				
Valori medi				
Totale al 31.12.2009				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Totale rate of return swap				
d) Altri				
Totale al 31.12.2011				
Valori medi				
Totale al 31.12.2010			**5.000**	

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* positivo	
	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Totale rate of return swap		
d) Altri		
2. Portafoglio bancario		**4.150**
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Totale rate of return swap		
d) Altri		4.150
Totale		**4.150**

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo - ripartizione per prodotti

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha assunto posizioni di acquisto di protezione con controparti.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca non detiene modelli interni di tipo EPE.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- *fair value* positivo				58			
- *fair value* negativo			16.055	4			
- esposizione futura			2.504	7			
- rischio di controparte netto			2.504	65			
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di Liquidità

Le fonti di manifestazione del rischio di liquidità sono identificate nei processi del credito, della raccolta, della finanza e dell'attività di incasso e pagamento.
Le regole di gestione del rischio di liquidità si basano su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:
1) gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a dodici mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi dodici mesi;
2) gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre dodici mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.
La gestione del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza, mentre la misurazione del rischio è in capo alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi che periodicamente effettua e riporta al Comitato ALM Rischi l'analisi andamentale della liquidità aziendale, enucleando le componenti che maggiormente hanno influenzato o che potrebbero influenzare l'evoluzione della stessa.
Tali attività vengono condotte in base al processo di governo della liquidità definito direttamente dal Consiglio di Amministrazione, che delinea le modalità di definizione degli indirizzi strategici, di gestione della liquidità operativa e strutturale, di controllo, di reporting e di gestione delle emergenze. Per quest'ultimo aspetto l'Istituto ha anche predisposto uno specifico piano di misure in caso di crisi di liquidità (Contingency Funding Plan).
La misurazione del rischio di liquidità operativa viene effettuata principalmente mediante un modello integrato (maturity ladder) che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.
La Banca, inoltre, sulla base delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, analizza e segnala settimanalmente la propria posizione di liquidità.
Tale segnalazione tiene conto dei principali flussi di cassa complessivamente attesi in entrata e in uscita nelle diverse fasce temporali di scadenza.
Per la liquidità strutturale, inoltre, la Banca adotta degli indicatori che mutuano dalle ex regole per la trasformazione delle scadenze così come definite dalle istruzioni di vigilanza abrogate nel febbraio 2006, particolarizzando il trattamento delle poste a vista secondo un modello comportamentale che riflette le risultanze aziendali.
Tradizionalmente la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha da sempre evidenziato una forte disponibilità di liquidità in virtù sia della composizione dei propri asset che della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta.
La struttura delle attività finanziarie della Banca, l'adesione diretta della Banca al Mercato Interbancario dei Depositi (volto ad agevolare l'eventuale reperimento di provvista sul mercato, qualora necessario), nonché le tecniche e gli strumenti adottati per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità.
Alla luce del 4° aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche" del 13 dicembre 2010 (Circ. Banca d'Italia n. 263/06) la Banca ha avviato un processo di progressivo adeguamento al nuovo dettato normativo che consentirà di:

– attribuire all'organo di supervisione strategica la definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
– implementare nell'ambito dei processi di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità un sistema integrato di tesoreria e risk management;
– effettuare su base regolare prove di stress;
– definire il sistema dei prezzi per il trasferimento interno dei fondi che tenga conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business;
– prevedere l'integrazione dell'analisi del rischio di liquidità nel processo di valutazione dei nuovi prodotti;
– integrare le attività della funzione di revisione interna volte al controllo del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**841.645**	**2.708**	**23.128**	**51.064**	**178.101**	**181.686**	**525.333**	**2.380.506**	**2.743.117**	**401.670**
A.1 Titoli di Stato	10				80.584		179.090	709.057	413.096	
A.2 Altri titoli di debito	243			19.985	25.389	17.669	79.833	433.775	67.033	
A.3 Quote O.I.C.R.	4.860									
A.4 Finanziamenti	836.533	2.708	23.128	31.079	72.127	164.017	266.410	1.237.674	2.262.988	401.670
- banche	30.885		20.004				22.659	4.000	5.000	401.670
- clientela	805.648	2.708	3.125	31.079	72.127	164.017	243.751	1.233.674	2.257.988	
Passività per cassa	**5.080.911**	**131.188**	**32.278**	**45.151**	**137.857**	**134.837**	**187.345**	**1.091.250**	**181.938**	
B.1 Depositi e conti correnti	4.769.555				106	747	851	9		
- banche	37.153									
- clientela	4.732.401				106	747	851	9		
B.2 Titoli di debito	1.329	5.929	19.055	5.352	6.215	101.335	183.057	1.068.100	67.174	
B.3 Altre passività	310.028	125.260	13.224	39.800	131.536	32.755	3.437	23.140	114.763	
Operazioni "fuori bilancio"	**503.465**	**1.548**	**43**	**306.590**	**300.575**	**1.024.535**	**2.190.023**	**13.415**	**159.653**	**8.373**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	5	1.548	42	25		59.504	735	462	3.803	
- posizioni lunghe		1.134	15	25			10	276	1.903	
- posizioni corte	5	414	27			59.504	725	186	1.900	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				306.429	293.740	964.401	2.185.329			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte				306.429	293.740	964.401	2.185.329			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	452.649			5	6.094	588	291	8.841	143.961	8.373
- posizioni lunghe	5.771			5	6.094	588	291	8.841	143.961	3.488
- posizioni corte	446.877									4.885
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	50.812		2	132	741	42	3.668	4.112	11.888	

Valuta dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**204**	**850**	**27**	**131**	**478**		**77**	**618**	**99**	
A.1 Titoli di Stato									99	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	204	850	27	131	478		77	618		
- banche	204	812			77		77	618		
- clientela		38	27	131	401					
Passività per cassa	**1.379**		**4.916**		**1.005**					
B.1 Depositi e conti correnti	1.379		4.916		776					
- banche					776					
- clientela	1.379		4.916							
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					229					
Operazioni "fuori bilancio"		**1.771**	**27**	**27**						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		165	27	27						
- posizioni lunghe		66	27							
- posizioni corte		99		27						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		1.606								
- posizioni lunghe		803								
- posizioni corte		803								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**84**	**18**								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	84	18								
- banche	84	18								
- clientela										
Passività per cassa	**18**									
B.1 Depositi e conti correnti	18									
- banche										
- clientela	18									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**81**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		81								
- posizioni lunghe		43								
- posizioni corte		38								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo nella sua accezione di massima sintesi è definito come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Esso comprende il rischio legale, mentre non include quello strategico e reputazionale.
Nel corso del 2011 è avvenuta una importante variazione nella misurazione dei rischi operativi in quanto la Banca, con apposita richiesta alla Banca d'Italia in linea con quanto normativamente previsto nelle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006) coerentemente ad una adeguata dotazione patrimoniale, ha provveduto a variare la propria metodologia di calcolo del patrimonio assorbito dai rischi operativi passando dal metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach), che consisteva nell'applicazione del coefficiente regolamentare (15%) alla media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione, alla applicazione di un sistema più complesso definito metodo Standardizzato (TSA - Traditional Standardised Approach) nel quale sono previsti coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle otto linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.
Tale metodologia ha delineato un requisito patrimoniale, al 31 dicembre 2011, pari a circa 26.957 migliaia di euro.
I principali attori coinvolti nel processo di gestione dei rischi operativi sono la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, la Direzione Legale e Contenzioso, la Direzione Revisione Interna, la Direzione Compliance ed Antiriclaggio, la Direzione Organizzazione e Risorse Tecnologiche, la Direzione Rete e Commerciale e il Comitato ALM/Rischi.
La strategia generale di gestione del rischio operativo ad oggi perseguita dalla Banca, nel rispetto degli obiettivi strategici e di business, e dello stesso profilo di rischio complessivo, è indirizzata ai seguenti obiettivi:
• Rilevazione degli eventi di rischio operativo;
• Gestione degli stessi e delle relative perdite per la loro minimizzazione.
Nell'ambito delle attività volte a migliorare ulteriormente il controllo del rischio operativo si è strutturata l'adozione di sistemi e tecniche di analisi che permettono di misurare il rischio operativo - inerente al complesso delle attività aziendali - attraverso la classificazione delle attività a rischio nelle linee di business previste dalla Vigilanza, la valutazione dell'esposizione ai rischi e l'assegnazione di ruoli e responsabilità specifici. In tale ambito la Banca ha: a)formalizzato un processo di gestione del rischio operativo individuando, tra l'altro, dei punti di riferimento aziendali – cd. referenti ORM "Operational Risk Manager" – cui è demandato il compito di fornire tutte le informazioni relative ai rischi operativi connaturati alla propria operatività ed alle relative perdite operative; b) implementato uno strumento dedicato alla raccolta e conservazione dei dati interni nell'ambito del processo di Loss Data Collection con il fine di poter gestire al meglio il modello più sofisticato di gestione del Rischio Operativo.
Ad oggi la misurazione del rischio operativo nella Banca si basa prevalentemente sulla seguente tipologia di dati:
• Dati interni di perdita derivanti dalla Loss Data Collection;
• Risk Self Assessment;
• Reclami della Clientela;
• Visite Ispettive.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma aderisce all'iniziativa promossa all'interno di ABI di costruire un Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), che trasmette periodicamente un flusso di ritorno delle segnalazioni effettuate da tutti gli aderenti a livello di sistema.
Le informazioni provenienti da tale fonte consortile esterna, consentono di migliorare e di integrare il database delle perdite, in particolare con riferimento agli eventi esterni per i quali non si dispone di una adeguata memoria storica.
L'utilizzo di dati esterni permette, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna ed i dati di perdita del sistema.
Nel corso del 2011 si è, inoltre, provveduto all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa in coerenza con gli adeguamenti effettuati sui sistemi e sui processi critici individuati nel Piano. In tale contesto si è proceduto inoltre all'aggiornamento della relativa documentazione al fine di mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa ed evitare che l'impianto organizzativo, sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

importi in unità di euro

Tipo Evento	Numero di eventi	Perdita Lorda	Recupero Assicurativo	Altri recuperi
2	21	357.436		
3	2	7.550		
5	39	18.747		
6	2	594		
7	322	97.827		
Totale complessivo	**386**	**482.154**		

Legenda tipo evento:
2 - frode esterna
3 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
5 - danni da eventi esterni
6 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi
7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile d'esercizio è pari a 563,4 milioni di euro con un decremento del 3,2% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (581,9 milioni) a causa dell'incremento delle riserve negative sul portafoglio titoli "Disponibili per la Vendita" di 34,7 milioni di euro, in parte compensate dall'utile d'esercizio, pari a 18,1 milioni di euro.
Il patrimonio di vigilanza, che risulta pari a 653,9 milioni di euro, copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e operativi che ammontano a 326,9 milioni di euro. La parte in eccedenza risulta pari a 327,0 milioni di euro.
L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.
L'attuale normativa prevede infatti che il Patrimonio di Vigilanza non possa essere inferiore al 8% delle attività ponderate per il rischio.
Nella Banca tale indicatore si assesta, in maniera stabile, su livelli notevolmente più elevati (il Total Capital Ratio è infatti pari al 16,0% a fronte del 17,7% del 2010 e del 14,8% del 2009).
La Banca è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.
Per le Cooperative di Credito, inoltre, sono disposte differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali il vincolo dell'attività prevalente, che prevede che almeno il 50% delle attività di rischio venga destinato a soci o ad attività prive di rischio, il vincolo del localismo, secondo il quale tale categoria di banche può destinare non più del 5% delle proprie attività al di fuori della propria zona di competenza, delimitata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi e, infine, è disposto che le posizioni nette aperte in cambi non superino il 2% del patrimonio di vigilanza.
I parametri dianzi descritti sono ampiamente rispettati.
Il Patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di operare attivamente sul mercato e nel contempo preservare la stabilità della Banca. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i sistemi di controllo prudenziale; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.
Il ruolo del patrimonio dunque è quello di garantire la stabilità e lo sviluppo della Banca nel lungo periodo, nonché la copertura dei rischi assunti.
Il capitale ha una rilevanza strategica nel processo di crescita in quanto oltre a finanziare gli investimenti sia in termini di attività strumentali per il funzionamento dell'azienda sia di sviluppo, partecipa direttamente al processo produttivo finanziando l'attività di intermediazione creditizia.
Il capitale ha anche un ruolo di garanzia, sancito dall'Autorità di Vigilanza, nei confronti di depositanti e creditori, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dai rischi cui la Banca è esposta.
In tal senso la nuova normativa ha imposto, a partire dall'esercizio 2008, l'adozione

di un processo strutturato denominato ICAAP (Internal Capital Adeguacy Assesment Process) al fine di esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti mediante la determinazione del capitale ritenuto adeguato, per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi.
Tale normativa rimette poi all'Organo di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP).
L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie della Banca.
La Banca di Credito Cooperativo di Roma ha articolato tale processo di controllo interno sulle seguenti quattro fasi:
– individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
– la Banca identifica i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento;
– misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
– la Banca misura il capitale interno, ovvero in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
– determinazione del capitale interno complessivo;
– la Banca determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio "building block" semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
– determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
– la Banca illustra come il capitale complessivo si riconcilia con la definizione del patrimonio di vigilanza.
L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura. L'individuazione delle Funzioni aziendali cui compete l'elaborazione o predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è stata effettuata dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

Tabella: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

			Variazioni	
	2011	**2010**	**Assolute**	**Percentuali**
Patrimonio di Vigilanza	653,9	659,4	-5,5	-0,83%
Coefficiente di solvibilità	18,30%	20,27%		
Esposizione rischi di credito	285,8	260,3	25,5	9,80%
Esposizione ai rischi di mercato	14,1	7,6	6,5	85,53%
Esposizione ai rischi operativi	27,0	30,8	-3,8	-12,34%
Patrimonio a copertura rischi	326,9	298,7	28,2	9,44%
Eccedenza di patrimonio	327,0	360,7	-33,7	-9,34%
Operatività prevalente v/soci (min. 50%)	57,11	56,85	0,26	0,46%
Operatività fuori zona competenza (max 5%)	2,39%	1,84%		

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Capitale	4.759	4.574
2. Sovrapprezzi di emissione	10.743	10.088
3. Riserve	532.161	512.088
- di utili	546.581	526.508
a) legale	545.548	525.548
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.033	960
- altre	(14.420)	(14.420)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(2.335)	32.366
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(49.381)	(14.680)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	47.046	47.046
7. Utile (Perdita) d'esercizio	18.107	22.868
Totale	**563.435**	**581.984**

Il capitale della Banca (pari a 4.759 migliaia di euro) è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.
Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.
Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili relative alla riserva legale (per un importo pari a 546.581 migliaia di euro) ed alla riserva per la rivalutazione delle quote sociali (pari a 1.033 migliaia di euro), nonché le riserve algebricamente negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.
Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	268	(48.556)	635	(14.714)
2. Titoli di capitale	1		1	
3. Quote di O.I.C.R.		(1.094)		(602)
4. Finanziamenti				
Totale	**269**	**(49.650)**	**636**	**(15.316)**

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(14.080)**	**1**	**(601)**	
2. Variazioni positive	**19.623**		**176**	
2.1 Incrementi di *fair value*	2.220			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	50			
- da deterioramento				
- da realizzo	50			
2.3 Altre variazioni	17.353		176	
3. Variazioni negative	**53.832**		**669**	
3.1 Riduzioni di *fair value*	53.364		669	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	242			
3.4 Altre variazioni	225			
4. Rimanenze finali	**(48.288)**	**1**	**(1.094)**	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.
Il patrimonio di vigilanza, pari a 653.951 migliaia di euro, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.
Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)
Il capitale sociale (pari a 4.759 migliaia di euro), i sovrapprezzi di emissione (pari a 10.742 migliaia di euro), le riserve di utili (pari a 532.161 migliaia di euro) e l'utile di periodo destinato a riserva (pari a 13.700 migliaia di euro), costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità.
Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle attività immateriali (pari a 3.617 migliaia di euro), dei filtri prudenziali negativi derivanti dalla riserve negative su titoli disponibili per la vendita (pari a 5.641 migliaia di euro) e del 50% delle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (pari a 600 migliaia di euro), costituiscono il patrimonio di base (pari a 551.505 migliaia di euro).
Si ricorda che con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 venivano emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita». Tale provvedimento dava la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1.1.2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La Banca esercitò tale opzione avendo titoli della specie apposti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita".

Patrimonio supplementare (Tier 2)
Le riserve di valutazione derivanti da leggi speciali per rivalutazione monetaria (pari a 760 migliaia di euro) e da valutazione degli immobili al deemed cost (pari a 46.286 migliaia di euro) e dalle passività subordinate (pari a 56.000 migliaia di euro), costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base.
Da tali aggregati, una volta dedotto il 50% delle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (pari a 600 migliaia di euro), viene determinato il patrimonio supplementare (pari a 102.446 migliaia di euro).

Patrimonio di terzo livello
Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto

a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

– le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
– le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Il Patrimonio di base, pari a 551.505 migliaia di euro, sommato al patrimonio supplementare, pari a 102.446 migliaia di euro, costituiscono il patrimonio di vigilanza pari a 653.951 migliaia di euro.

Le passività subordinate emesse dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

– in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
– la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
– il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**557.746**	**543.514**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	**(5.641)**	**(2.837)**
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(5.641)	(2.837)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**552.105**	**540.677**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**600**	**3.182**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**551.505**	**537.495**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**103.046**	**125.046**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**103.046**	**125.046**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**600**	**3.182**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**102.446**	**121.864**
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**653.951**	**659.359**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**653.951**	**659.359**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").
La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:
– il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
–il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
– il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.
In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).
Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.
Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.
La Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanza delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.
Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,50% (14,40% al

31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,00% (17,66% al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**10.243.791**	**9.807.943**	**3.572.742**	**3.253.690**
1. Metodologia standardizzata	10.243.323	9.807.132	3.572.648	3.253.528
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	468	811	94	162
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**285.819**	**260.295**
B.2 Rischi di mercato			**14.129**	**7.573**
1. Metodologia standardizzata			14.129	7.573
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			**26.957**	**30.801**
1. Modello base				30.801
2. Modello standardizzato			26.957	
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			**326.905**	**298.670**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.086.317	3.733.365
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,50%	14,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,00%	17,66%

Riguardo al rischio operativo si informa che la Banca nel corso del 2011 a variato la misurazione di tale rischio, passando dal metodo di base al metodo standardizzato. Nella sezione 4 Rischi operativi è riportata la relativa informativa.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il regolamento (CE) n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010 ha modificato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/20025 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile IAS 24 e IFRS 8 (International Financial Reporting Standard).
In ottemperanza a quanto stabilito nel regolamento e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 24 e dall'IFRS 8 sono considerate parti correlate il personale con responsabilità strategiche, gli amministratori, i membri degli organi di controllo ed i relativi familiari "stretti".

Compensi agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed al personale con responsabilità strategiche.
È considerato personale strategico il Direttore Generale, il vice Direttore Generale, i responsabili della Direzione Revisione Interna, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, Direzione Risorse Umane, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Crediti, Direzione Affari Enti e Aziende, Direzione Finanza, Direzione Rete e Commerciale e i Responsabili delle Zone.

Risultano in essere al 31.12.2011 n. 17 dipendenti con responsabilità strategiche.

Compensi	Amministratori	Sindaci	Personale strategico
- benefici a breve termine	606	336	2.882
- benefits	19	5	211
- benefici successivi al rapporto di lavoro	34	11	871
Totale	**659**	**352**	**3.964**

Per quanto riguarda i premi riconosciuti al personale strategico nel corso del 2011 è stato inserito l'importo deliberato e non quello pagato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate relative al personale strategico.

Personale Strategico	RACCOLTA		IMPIEGHI		GARANZIE		RISPARMIO		INTERESSI		COMM
	C/C - LDR	Prestiti Obb.	C/C Attivi	Mutui	Crediti di firma	Prestate	Ammin.	Gestito	Attivi	Passivi	Totali
1) Personale Strategico	970	911	30	1.488	41	1.918	14	34	39	(8)	1
2) Stretti familiari Personale Strategico	2.244	120	1	110	2	166	286	85	4	(55)	2
3) Società controllate Personale Strategico											
4) Società controllate stretti familiari Personale Strategico											
5) Società controllate da 3-4											
Totale	**3.214**	**1.031**	**31**	**1.598**	**43**	**2.084**	**300**	**119**	**43**	**(63)**	**3**

Rapporti con parti correlate relative agli amministratori e sindaci.

Amministratori e Sindaci	RACCOLTA			IMPIEGHI				GARANZIE		RISPARMIO		INTERESSI		COMM
	C/C - LDR	Cert. Dep.	Prestiti Obb.	PCT	C/C Attivi	Mutui	Anticipi	Crediti di firma	Prestate	Ammin.	Gestito	Attivi	Passivi	Totali
1) Amministratori e Sindaci	455		3.552	400	140	102		35	506	48	2	12	(12)	6
2) Stretti familiari Amministratori e Sindaci	1.033	4	941		13	2.112		87	4.303	6.533	289	64	(132)	18
3) Società controllate Amministratori e Sindaci	11.148		6.128		6.427	5.754	481	8.156	29.111	18.303	5.042	388	(290)	81
4) Società controllate stretti familiari Amministratori e Sindaci														
5) Società controllate da 3-4	65				3.044				4.000			101	(43)	1
Totale	**12.701**	**4**	**10.621**	**400**	**9.624**	**7.968**	**481**	**8.278**	**37.920**	**24.884**	**5.333**	**565**	**(477)**	**106**

Rapporti con parti correlate relative a partecipazioni di controllo e partecipazioni a influenza notevole.

	Commissioni attive	Spese per servizi resi	Altre spese	Recupero personale distaccato	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Ce.Se.Coop. s.c.r.l.			3.666	1.491		638
A.Ge.Cooper Roma s.r.l.			1.353	73		452
Federlus Factoring s.p.a.		5		56		170
Iside s.p.a.			7.398	4		355
Totale		**5**	**12.417**	**1.624**		**1.615**

Rapporti con personale strategico, amministratori e sindaci di parti correlate relative a partecipazioni di controllo e partecipazioni a influenza notevole.

	RACCOLTA		IMPIEGHI		GARANZIE		RISPARMIO		INTERESSI		COMM
e Personale strategico	C/C - LDR	Prestiti Obb.	C/C Attivi	Mutui	Crediti di firma	Prestate	Ammin.	Gestito	Attivi	Passivi	Totali
1) Amministratori, Sindaci e Personale Strategico	94	170	63	835	10	1.181	41		25	5	9
2) Stretti familiari	280		8	903	3	927			37	4	1
3) Società controllate											
Totale	**374**	**170**	**71**	**1.738**	**13**	**2.108**	**41**		**62**	**9**	**10**

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATI AL BILANCIO

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

ALLEGATO 1

Elenco analitico propirietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Di cui rivalutazione ex L.72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio
Immobili strumentali					
Roma - Via Sardegna	Direzione	26.000		2.707	23.293
- Di cui terreno		**14.719**			
Roma - Piazza Roselle	Agenzia 1	1.700		408	1.292
Roma - Via Saponara	Agenzia 6	1.150	177	276	874
Roma - Via Adige	Agenzia 9	4.954		1.178	3.776
Roma - Via Borgo Ticino	Agenzia 12	1.513		321	1.192
Roma - Via Meldola	Agenzia 16	2.750		473	2.277
- Di cui terreno		**778**			
Roma - Via Aspertini	Agenzia 18	1.850		444	1.406
Pescasseroli	Agenzia 37	210		50	160
Castel di Sangro	Agenzia 39	379		88	290
Cori - Piazza Signina	Agenzia 42	620	98	149	471
Sacrofano - Via dello Stadio	Agenzia 44	1.100	127	189	911
- Di cui terreno		**311**			
Vicovaro - Via San Vito	Agenzia 47	320		77	243
Scurcola	Agenzia 51	260	43	45	215
- Di cui terreno		**73**			
Collelungo Sabino Casaprota	Tesoreria "C"	100		17	83
- Di cui terreno		**29**			
Selci Sabino - Via Roma	Agenzia 55	90		22	68
Ortucchio	Agenzia 57	300		52	248
- Di cui terreno		**85**			
Amatrice	Agenzia 62	689	74	127	562
- Di cui terreno		**161**			
Amatrice	appartamento 70 mq	74	8	14	61
- Di cui terreno		**17**			
Amatrice	appartamento 200 mq	212	23	39	173
- Di cui terreno		**50**			
Amatrice	appartamento 75 mq	79	9	15	65
- Di cui terreno		**19**			
Amatrice	appartamento 30 mq	32	3	6	26
- Di cui terreno		**7**			
Amatrice	appartamento 60 mp	64	7	12	52
- Di cui terreno		**15**			
Amatrice Loc. Campotosto	Tesoreria "G"	90		22	68
Montereale	Agenzia 100	600		103	497
- Di cui terreno		**170**			
Colleferro - Via B.Buozzi	Ag. 127	2.003		382	1.621
Roma - Via Saponara	Archivio	2.000		480	1.520
Roma - edificio Viale Oceano Indiano	Uffici	40.433		5.171	35.262
- Di cui terreno	**Uffici**	**18.164**			
Bracciano - Via Salvatore Negrettti	Ag. 149	560		69	491
terreno antistante edificio Viale Oceano Indiano	**Terreno**	**5.000**			5.000
Totale immobili strumentali		**95.132**	**569**	**12.934**	**82.198**
Immobili per investimento					
Collefferro uffici	Colleferro	1.010		242	768
Pescasseroli appartamenti	Pescasseroli	190			190
Pescasseroli locale	Pescasseroli	120		29	91
Totale immobili per investimento		**1.320**		**271**	**1.049**
Totale generale		**96.452**	**569**	**13.205**	**83.247**

I terreni sono stati scorporati nel rispetto del principio contabile IAS 16.

ALLEGATO 2

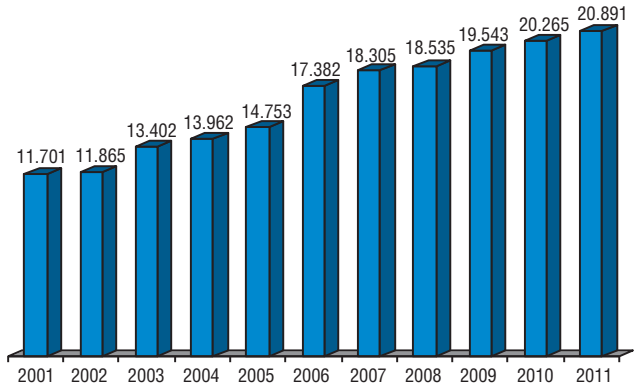
Elenco analitico delle interessenze azionarie possedute dalla Banca.

VOCE 40 DELL'ATTIVO DI BILANCIO				
SOC. PARTECIPATE	**n. azioni**	**val. nominale**	**val. di bilancio**	**% Part.**
Federlus	48.599	1.254.826	1.254.832	28,31%
Fondazione Univ. degli studi dell'Aquila	1	100.000	100.000	14,29%
Banca Impresa Lazio s.p.a.	120	1.200.000	1.200.000	12,00%
Consorzio Universitario della Marsica	1	10.000	10.000	8,33%
Chiara Assicurazioni s.p.a.	782.800	782.800	1.914.800	8,32%
BIT s.p.a.	200	200.000	200.000	4,00%
Iccrea Holding s.p.a.	709.943	36.668.556	36.582.748	3,620%
G.A.L. della provincia di Rieti	1	500	500	3,23%
G.A.L. Aniene Tiburtino	1	2.500	2.500	2,92%
G.A.L. Tuscia Romana	1	1.000	1.000	2,53%
Fondo Garanzia Depositanti BCC	10	5.164	5.165	1,76%
Polo universitario Rieti Sabina Universitas	1	5.000	5.000	0,47%
Iccrea Banca Impresa s.p.a.	22.012	1.136.920	1.128.376	0,30%
SI.TE.BA. s.p.a.	4.062	2.112	2.098	0,08%
S.W.I.F.T.	1	2.440	2.440	0,02%
MTS s.p.a.	3	966	966	0,00%
Visa Europe Limited	1	10	10	0,00%
Totale	**1.567.757**	**41.372.794**	**42.410.435**	
VOCE 100 DELL'ATTIVO DI BILANCIO				
SOC. PARTECIPATE	**n.azioni**	**val. nominale**	**val. di bilancio**	**% Part.**
Agecooper s.r.l.	100.000	52.000	53.471	100,00%
Ce.Se.Coop. s.c.r.l.	497.600	497.600	497.600	99,52%
ISIDE s.p.a.	58.937	5.893.700	5.893.700	17,34%
Federlus Factoring s.p.a.	66.950	66.950	66.950	7,25%
Totale	**723.487**	**6.510.250**	**6.511.721**	

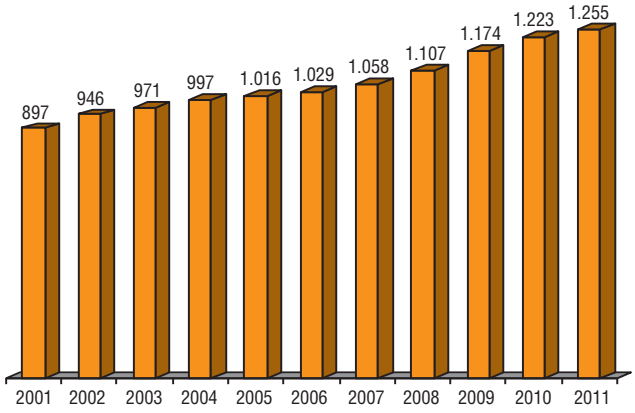
DATI COMPARATIVI 2001-2011

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

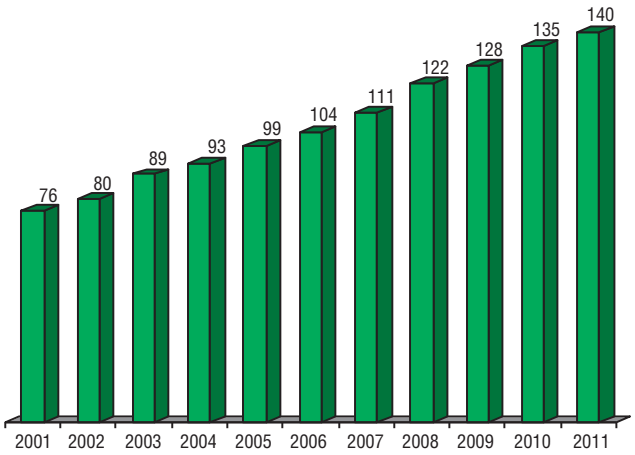
NUMERO SOCI



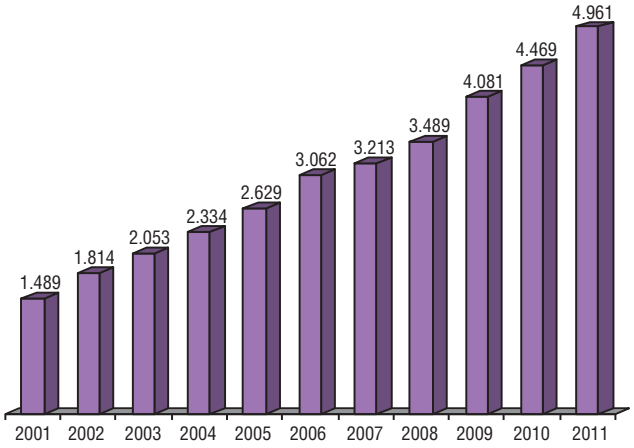
DIPENDENTI



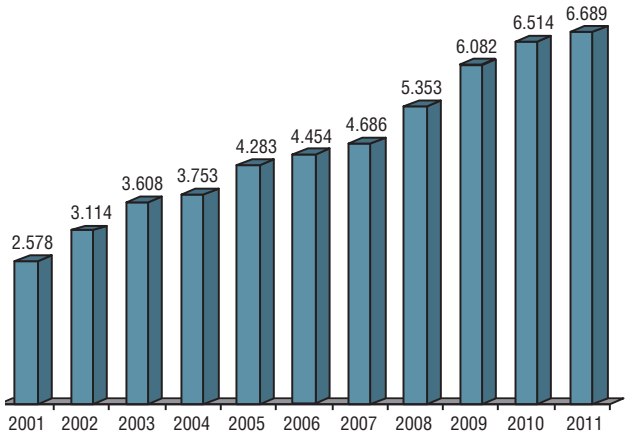
AGENZIE



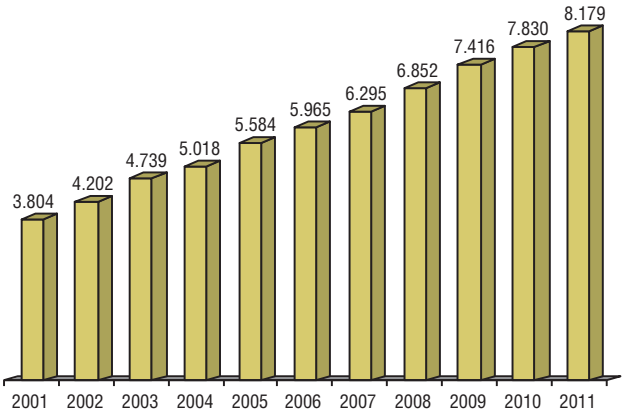
IMPIEGHI (milioni di euro)



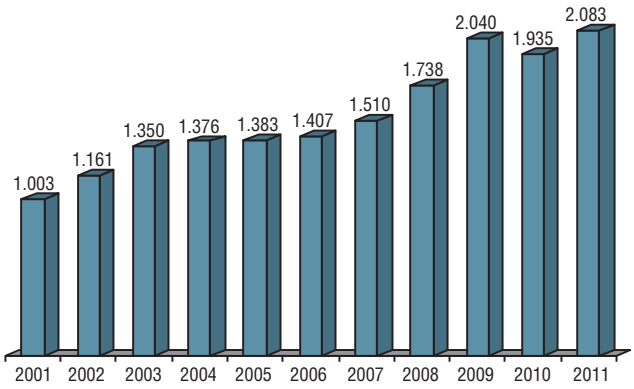
RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)



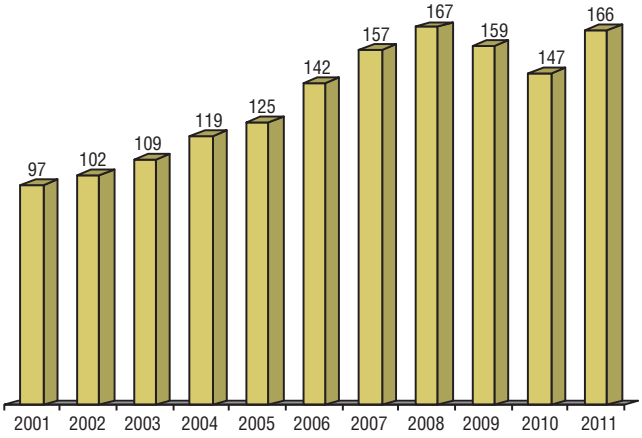
RACCOLTA ALLARGATA (milioni di euro)



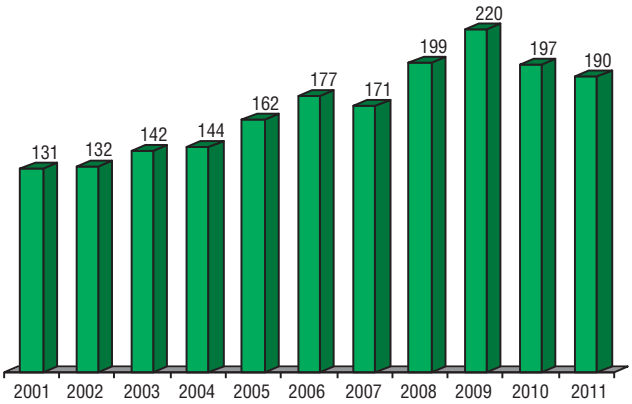
TITOLI DI PROPRIETÀ (milioni di euro)



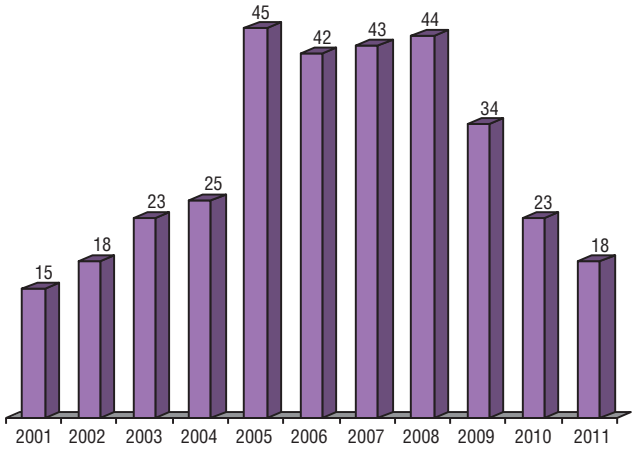
MARGINE DI INTERESSE (milioni di euro)



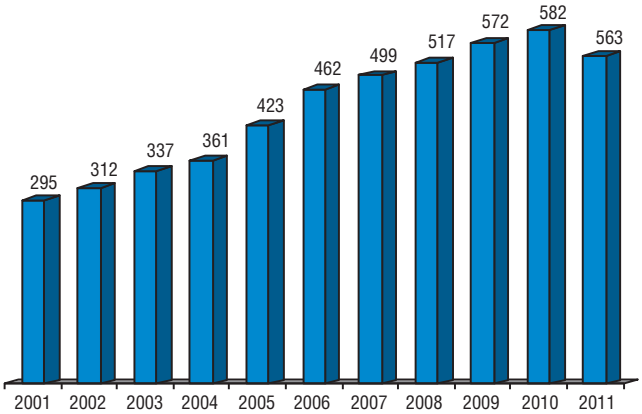
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (milioni di euro)



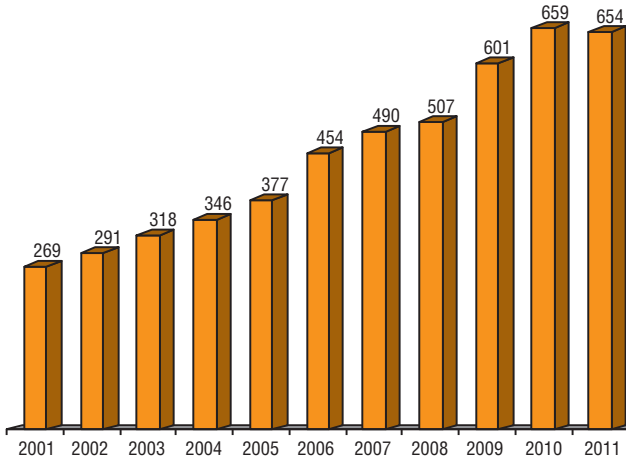
UTILE NETTO (milioni di euro)



PATRIMONIO AZIENDALE (milioni di euro)



PATRIMONIO DI VIGILANZA (milioni di euro)



AGENZIE

ROMA

1 - APPIO LATINO
Piazza Roselle, 13/18
Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO
Via Casilina, 1888/L
Tel. 06.5286.6460

3 - RAI
Via Sabotino, 8
Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE
Via Don G. Russolillo, 7/9
Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI
Via Lucrezio Caro, 65
Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA
Via Saponara, 38
Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO
Via Cesare Balbo, 1
Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA
Via Fosso dell'Osa, 338/F
Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO
Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA
Via D. Menichella, 50
Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA
Via della Rustica, 235/E
Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI
Via Borgo Ticino, 3
Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA
Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE
Via C. Serafini, 100
Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.
Viale Civiltà del Lavoro, 79
Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVIGLIOSA
Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA
Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398
Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA
Via di Massimilla, 14
Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA
Via di Selva Nera, 345
Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA
Piazza Nicosia, 31
Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO
Via Brembio, 111/121
Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO
L.go Giulio Capitolino, 2
Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO
Viale Alessandrino, 275
Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO
Via Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO
V.le Oceano Indiano, 13/c
Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE
Via A. Baldissera, 85/c
Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA
Via Cassia, 1669
Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA
Via Francesco Donati, 42
Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE
Centro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina Km 19,400
Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA
Via C. del Greco, 78
Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO
Via Gregorio VII, 118
Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE
Via S. Elpidio a Mare, 17
Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO
Via E. Bondi, 1
Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE
Via Massa di S. Giuliano 322/326
Tel. 06.5286.5691

72 - PIAVE
Via Piave, 66/70
Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE
V.le della Primavera, 73
Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI
Via Sardegna, 129
Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA
Via Portuense, 1497/E
Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA
L.go G. Montanari, 13/15
Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA
Via di Torrenova, 141
Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO
P.zza Monte Gennaro, 49
Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA
Via dei Durantini, 394
Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA
Via Manzini, snc
Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO
Via Erik Satie, 20
Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE
P.zza G. G. Belli, 2
Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO
Via Tiburtina, 136/138
Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA
Via Pietro Rosa, 37
Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO
Via Prenestina, 1171
Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINO
Via della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA
Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.22184002

145 - MAGLIANA
Via della Magliana, 150
Tel. 06.5506215

146 - TRIONFALE
Via Trionfale, 8682
Tel. 06.30602485

147 - ARCO DI TRAVERTINO
Via Rocca di Papa, 118
Tel. 06.78393829

153 - TORRE MAURA
Largo dei Colombi, 5
Tel. 06.45543246

154 - PANTAN MONASTERO
Via di Casal Selce, 300
Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE
Circ.ne Ostiense, 116
Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA
Via della Palmarola, 16
Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO
Via di Vermicino, 124
Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO
Via Val Santerno, 2
Tel. 06.5286.5180

167 - MURATELLA
Via A. Mercanti, 2
Tel. 06.5286.6635

168 - OSTERIA DEL CURATO
Via A. Burri, 19
Tel. 06.5286.6645

169 - TORRESINA
Via I. Montanelli, 109
Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE
L.go S. Maria di Leuca, 8
Tel. 06.5286.6660

171 - CASAL BERNOCCHI
Via Rubiera snc
Tel. 06.5286.6667

175 - MALATESTA
Piazza Malatesta, 58/64
Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMINO
Via B. Cavaceppi, 99
Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA
Via Anagnina, 459 d/f
Tel. 06.5286.5715

182 - GIARDINETTI
Via degli Orafi, 68
Tel. 06.5286.5465

PROVINCIA DI ROMA

40 - S. LUCIA
DI FONTE NUOVA
Via Palombarese, 417
Tel. 06.5286.5701

41 - POLI - ORZIERE
Piazzale Orziere, 4
Tel. 06.9551598

44 - SACROFANO
Via dello Stadio, 38
Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA
Via A. Moscatelli, 160
Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI
Via Settevene Palo, 66
Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO
Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE
Via Castel S. Giorgio
Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA
Viale XXIV Maggio, 2
Tel. 06.52866575

79 - VELLETRI
Via G. Oberdan, 34
Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO
Via delle Ombrine, 17
Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA
Via Cavour, 27/29
Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA
MONTECELIO
Via Maremmana Inferiore, 93
Tel.0774.520210

112 - LARIANO
Via Roma, 2/10
Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA
V.le Nuova Florida, 64
Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI
Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226

118 - CASALI DI MENTANA
Via Nomentana, 106
Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO
Via Aldo Moro, 19/21
Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO
Via G. Carducci, 1
Tel. 0761.597009

126 - SEGNI
P.zza Cesare Battisti, 4/5
Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO
Via B. Buozzi, 17/21
Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME
Centro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22,300
Tel. 06.52866520

130 - ARANOVA (Fiumicino)
Largo Goni, 8 -Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA
Via Nomentana, 543
Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA
Via Aurelia, 183
Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO
Via Salaria, 110
Tel. 06.5286.5416

144 - MAGLIANO ROMANO
Piazza Risorgimento, 1
Tel. 06.5286.5736

149 - BRACCIANO
Via S. Negretti, 31/A
Tel. 06.99802560

150 - FIANO ROMANO
Via Luigi Giustiniani, 14
Tel. 0765.481504

151 - ARTENA
Via Cardinale Scipione
Borghese, 10 - Tel. 06.951.6269

156 - TORVAIANICA (Pomezia)
Piazza Ungheria, 10
Tel. 06.9826.9794

162 - PASSOSCURO
(Fiumicino)
Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490

174 - MANZIANA
Via Braccianese Claudia km. 27,30
Tel. 06.5286.5216

PROVINCIA DI FROSINONE

131 - FROSINONE
Via Aldo Moro, 415
Tel. 0775.833905

136 - SORA
Piazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.823022

143 - CECCANO
Via Anime Sante, 20
Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO
Via Casilina Sud
Tel. 0775.246556

155 - ANAGNI
Via Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.769276

164 -ANAGNI CENTRO
Via Giminiani, 17/A
Tel. 0775.734037

172 - GIGLIO DI VEROLI
Via Sant'Angelo in Villa, 26
Tel. 0775.833974

173 - SUPINO
Via Ponte la Stanza, 2
Tel. 06. 5286.6680 -
0775.833980

177 - TORRICE (Fr)
Via Regina Elena, 14
Tel. 0775.833930

PROVINCIA DI LATINA

42 - CORI
Piazza Signina, 27
Tel. 06.9678125

43 - NORMA
Piazza Roma snc, 15
Tel. 0773.354236

53 - CISTERNA DI LATINA
Via Monti Lepini, snc
Tel. 06.5286.5786

141 - APRILIA
Corso Papa Giovanni XXIII, 57
Tel. 06.5286.5436

PROVINCIA DI RIETI

55 - SELCI SABINO
Via Roma, 18 - Tel. 0765.519748

56 - OSTERIA NUOVA
Via Amerigo Vespucci, 21
Tel. 0765.819256

62 - AMATRICE
Corso Umberto I, 141
Tel. 0746.276865

76 - RIETI
Piazza Cavour, 62
Tel. 0746.276840

109 - POGGIO MIRTETO
Via Ternana, 2/c
Tel. 0765.268008

PROVINCIA DI VITERBO

108 - CIVITA CASTELLANA
V.le Giovanni XXIII, 44
Tel. 0761.549.500

152 - CANINO
Via della Repubblica, 23
Tel. 0761.438251

160 - TUSCANIA
Via Tuscania, 11
Tel. 0761.436523

166 - VITERBO
Via Monte Zebio
Tel. 0761.1710397

176 - MONTEFIASCONE
Via Cardinale Salotti, 21
Tel. 0761.518912

PROVINCIA DELL'AQUILA

37 - PESCASSEROLI
V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.911086

38 - SCANNO
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.74340

39 - CASTEL DI SANGRO
Via Sangro snc
Tel. 0864.845030

51 - SCURCOLA MARSICANA
C.so V. Emanuele III, 9
Tel. 0863.561031

52 - CAPISTRELLO
Via Roma, 126
Tel. 0863.531282

57 - ORTUCCHIO
Via Portanova, 33
Tel. 0863.830371

58 - TRASACCO
Via Cavour, 21
Tel. 0863.931000

60 - TAGLIACOZZO
Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.698056

68 - AVEZZANO
Via G. Garibaldi, 113
Tel. 0863.441803

73 - SASSA SCALO (L'Aquila)
Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.453139

99 - L'AQUILA CENTRO
Corso Vittorio Emanuele, 51
(non agibile)

100 - MONTEREALE
Via Nazionale, 53
Tel. 0862.901221

101 - L'AQUILA
Viale XXV Aprile snc
Tel. 0862.310292

102 - CAGNANO AMITERNO
Via S. Giovanni snc
Tel. 0862.978874

104 - CELANO
Via O. Ranelletti, 200
Tel. 0863.711100

107 - ROCCARASO
Via C. Mori, 6
Tel. 0864.619059

157 - PAGANICA (L'Aquila)
Via del Rio, 15
Tel. 0862.680423

161 - AVEZZANO
Via XX Settembre, 327
Tel. 0863.1940650

SPORTELLI INTERNI

GUARDIA DI FINANZA
Via Batteria di Porta Furba, 34 - Roma - Tel. 06.5286.5531

RAI
Via Montello, 1 - Roma
Tel. 06.5286.5531

MINISTERO DI GIUSTIZIA
L.go Daga, 2 - Roma
Tel. 06.5286.5462

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

ENTI

AEROPORTO DI PRATICA DI MARE
Via Pratica di Mare, 45
Tel. 06.52865134

A.S.L. RM A
Via L. Ariosto, 3/9 - Roma
Tel. 06.5286.5086

A.S.L. VITERBO
Strada Sammartinese snc
Tel. 06.5286.5120

A.T.E.R.
Lungotevere Tor di Nona,1 - Roma
Tel. 06.5286.5496

CENTRO SVILUPPO MATERIALI
Via Castel Romano, 100 - Roma
Tel. 06.5286.5821

FIERA DI ROMA
Via Portuense, 1645/7
Tel. 06.52865115

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5571

ICCREA
Via Lucrezia Romana, 47 - Roma
Tel. 06.5286.5841

OSPEDALE S. CAMILLO
Circ.ne Giannicolense, 87 - Roma
Tel. 06.5286.5836

OSPEDALE FORLANINI
Via Portuense, 332 - Roma
Tel. 06.5286.5826

OSPEDALE NUOVO REGINA MARGHERITA
Via Morosini, 30 - Roma
Tel. 06.5286.5101

SOGEI
Via Mario Carucci, 99
Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI

ALFEDENA (Aq)
Via E. De Amicis
Tel. 0864.87898

ALLUMIERE (Roma)
Via Roma, 57 - Tel. 0766.967580

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.490012

ARPINO (Fr)
Via Giuseppe Cesari, 37
Tel. 0776.848219

BARREA (Aq)
Via Sarentina, 26
Tel. 0864.88260

CAMPOTOSTO (Aq)
Via Roma, 17 - Tel. 0862.900313

CASTEL MADAMA
Via Roma, 19 - Tel. 06.52865064

CIVITA CASTELLANA (Vt)
Via Ss. Martiri Giovanni e Marciano, 4
Tel. 0761.598374

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)
Via Nazionale, 2/A
Tel. 0864.890245

COLLELUNGO SABINO (Ri)
Via V. Veneto, 15
Tel. 0765.85149

CORI VALLE (Roma)
Via Accrocca, 1
Tel. 06.5286.5061

GALLESE (Vt)
P.zza Duomo, 1
Tel. 0761.495391

LECCE DEI MARSI (Aq)
Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.88361

MAZZANO ROMANO (Roma)
Via Milano, 2 - Tel. 06.9049037

PESCOCOSTANZO (Aq)
Strada della Fontana 14/18
Tel. 0864.69178

ROCCA MASSIMA (Lt)
Via del Comune - Tel. 06.9664745

SAN GREGORIO DA SASSOLA (Roma)
Largo Luigi Sturzo
Tel. 0774.4804649

VILLALAGO (Aq)
P.zza Celestino Lupi
Tel. 0864.740450

VILLAVALLELONGA (Aq)
Via Marsicana - Tel. 0863.949013

VILLETTA BARREA (Aq)
Via Benedetto Virgilio, 29
Tel. 0864.895009

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA

COMUNI

PROVINCIA DI ROMA
Ardea
Bracciano
Carpineto Romano
Casape
Castel Madama
Cerveteri
Fiano Romano
Fiumicino
Fonte Nuova
Gallicano
Gavignano
Gorga
Licenza
Magliano Romano
Mandela
Manziana
Mazzano
Montelanico
Monterotondo
Poli
Sacrofano
San Gregorio da Sassola
Sant'Oreste
Segni
Torrita Tiberina
Vicovaro
Zagarolo

PROVINCIA DI FROSINONE
Anagni
Arpino
Broccostella
Campoli Appenninico
Casalattico
Ceccano
Fontechiari
Pescosolido
Posta Fibreno
Sora
Vicalvi

PROVINCIA DI LATINA
Cori
Norma
Rocca Massima

PROVINCIA DI RIETI
Accumoli
Amatrice
Casaprota
Casperia
Castelnuovo di Farfa
Fiamignano
Greccio
Montenero Sabino
Poggio Mirteto
Poggio Nativo
Poggio San Lorenzo
Selci Sabino
Tarano
Toffia
Torri in Sabina

PROVINCIA DI VITERBO
Calcata
Civita Castellana
Gallese

PROVINCIA DELL'AQUILA
Acciano
Aielli
Alfedena
Anversa degli Abruzzi
Ateleta
Barete
Barrea
Cagnano Amiterno
Campotosto
Canistro
Capistrello
Capitignano
Castel di Sangro
Civitella Alfedena
Cocullo
Gioia dei Marsi
Lecce dei Marsi
Massa d'Albe
Montereale
Ocre
Opi
Ortucchio
Pescasseroli
Pescocostanzo
Poggio Picenze
Rocchetta al Volturno
Sante Marie
Scontrone
Scoppito
Scurcola Marsicana
Tagliacozzo
Tione degli Abruzzi
Villalago
Villavallelonga
Villetta Barrea

PROVINCIA DI ISERNIA
Acquaviva d'Isernia
Castel del Giudice
Castel San Vincenzo
Forlì del Sannio
Macchia d'Isernia
Montenero Val Cocchiara
Pescopennataro
Rionero Sannitico
Roccasicura
S. Pietro Avellana
Sant'Angelo del Pesco
Sant'Agapito
Scapoli
Vastogirardi

COMUNITÀ MONTANE

Comunità Montana
Zona IX Monti
Sabini-Tiburtini
(Tivoli - Rm)

Comunità Montana
Zona X dell'Aniene
(Subiaco - Rm)

XV Comunità Montana
Valle del Liri (Arce - Fr)

Comunità Montana Zona XVIII
(Segni - Rm)

Comunità Montana Alto Sangro
(Castel di Sangro - Aq)

UNIONI DI COMUNI

Unione Medaniene (Rm)

Unione dei Comuni del Lacerno e del Fibreno (Fr)

Unione dei Comuni dell'Alta Sabina (Ri)

Unione dei Comuni della Valle Ustica (Aq)

Unione dei Comuni
Alto Volturno (Is)

PROVINCE

L'Aquila

ISTITUTI SCOLASTICI

N. 255 Servizi
di cassa scolastici

Stampa
IGER&Partners srl - Roma

Finito di stampare nel mese di maggio 2012